PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 27 Settembre 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11578

Gli insorti albanesi minacciano tutti i centri del confine serbo

Il Governo serbo dà schiarimenti

Comunicazioni ufficiali della Serbia
Cause dell'insurrezione

BELGRADO 26 (N). Da parte ufficiale serba si comunica:

Il Governo serbo ha diramato ai suoi rappresentanti all'estero una nota, nella quale osserva che dopo compiuta la smobilitazione al confine serbo-albanese erano rimasti indietro soltanto due reggimenti nell'effettivo di pace, dunque in tutto circa 2000 uomini distribuiti su di un fronte di oltre cento chilometri. In questi ultimi giorni 10.000 albanesi hanno attaccato territorio serbo e sono entrati in parecchie località. Questa incursione albanese e le minacce sul territorio serbo sono state facilitate dalla circostanza che le poche truppe serbe in seguito ad una esortazione da parte delle grandi Potenze erano state ritirate dalle posizioni strategiche al confine e su territorio albanese. Ora, per proteggere il territorio della Serbia e tutelare il prestigio suo, il Governo serbo ha ordinata la mobilitazione d'una parte dell'esercito, il cui compito sarà di sottomettere gli aggressori ed assicurare durevolmente la pace e l'ordine alla frontiera.

Si smentisce inoltre la notizia secondo la quale si sarebbe formata una divisione della Drina, composta di otto reggimenti. Si è mobilizzata soltanto la riserva di prima grida della divisione della Morava, e le truppe mobilizzate sono partite per il territorio dell'insurrezione.

I combattimenti e l'avanzata degli albanesi
Prizrend, Giacova ed Ochrida minacciate
Difficoltà nella mobilitazione serba

BELGRADO 26 (N). Il 24 corr., nel territorio meridionale dell'insurrezione, nelle vicinanze di Ochrida, si impegnò un combattimento il quale durò più ore e terminò con un completo successo degli albanesi. Questi hanno conquistato parecchi cannoni da campo e mitragliatrici. I serbi dovettero darsi a precipitosa fuga. Le perdite in questi combattimenti, che durano già dal 19 corr., furono da entrambe le parti molto rilevanti.

Prizrend è assediata da sei giorni da circa 6000 albanesi. Si assicura che a Prizrend stessa sono scoppiati seri disordini tra gli albanesi, i quali si sono barricati nelle loro case ed hanno fatto fuoco contro i soldati serbi. Il comandante serbo fece incendiare parecchie case albanesi.

I serbi, iersera alle 7, abbandonarono Starovo e si recarono a Ochrida. La popolazione di Starova, temendo che la loro città fosse occupata dagli albanesi, pregò telegraficamente il comandante militare greco di Coriza d'inviare truppe.

Gli arnauti continuano la loro marcia forzata in tre direzioni verso Giacova, Gostivar e Struga. La colonna che ha preso Dibra marcia ora verso Gostivar. Un'altra colonna si trova in marcia da Elbassan per Struga, dove essa si unirà con la colonna summenzionata. La popolazione di Struga è fuggita a Ochrida.

Al confine serbo-albanese si trovano, secondo si afferma qui, contro i comunicati ufficiali, 10.000 uomini di truppe serbe, mentre gli arnauti, secondo le voci che qui corrono o si fanno correre, sono circa 30.000. Presso Giacova albanesi invasori hanno massacrato una ventina di arnauti pacifici, che non volevano unirsi alla rivolta.

Fu constatato che l'insurrezione degli arnauti fu organizzata da membri del Governo provvisorio albanese. Alcuni ministri convocarono delle adunanze in cui agitarono per l'incursione su territorio serbo. Essi dichiararono che i bulgari erano già entrati in Serbia e che essi si sarebbero uniti agli albanesi ad Ueskūb per poi procedere alla spartizione della Serbia. Questa narrazione ebbe anche successo e rese possibile l'organizzazione dell'insurrezione. Vi mando queste notizie col beneficio dell'inventario, perchè qui si dicono e si ripetono insistentemente non ostante il loro carattere fantastico.

Ma una notizia grave si conferma all'ultima ora. Ed è che i soldati, ritornati da poco alle loro case ed ora richiamati, si mostrano poco disposti a ripresentarsi sotto le armi. Essi dichiarano d'aver già fatto abbastanza in due guerre, e che ora si dovrebbe chiamare altri soldati.

Si rimprovera al Governo d'aver reso possibile la rivolta albanese col richiamare troppo presto le truppe dai punti minacciati. Il Governo per prevenire diserzioni ha disposto che nessun maschio sotto l'età di 45 anni possa oltrepassare le frontiere. Questo provvedimento danneggerà però anche il commercio, che in quest'ultimo tempo aveva avuto una certa ripresa.

Le cause dell'insurrezione
presso Cossovo
Essad pascià conciliante

VALLONA 26 (N). Circa le cause dell'insurrezione degli albanesi della regione di Cossovo si viene a sapere ora che i serbi requisirono grandi quantità di bestiame, alla qual cosa i pastori albanesi opposero resistenza. Per spezzare questa resistenza un certo numero di contadini furono uccisi. In alcuni villaggi i ribelli furono rinchiusi nelle case ed arsi vivi.

Sembra che Essad pascià sia divenuto più conciliante. Infatti, sono state ristabilite le comunicazioni telegrafiche fra Vallona e Durazzo, ed Essad pascià ha inviato un telegramma che si dice in tono remissivo, ad Ismail Kemal bey. La popolazione si compiace del cambiamento di attitudine di Essad pascià. Qualcuno chiede si proceda contro certi intriganti che approfittano dell'ambizione di Essad pascià per incitarlo ad agitazioni contro il Governo di Vallona.

Voci greche tendenziose
Le relazioni greco-serbe

ATENE 26 (N). La «Nea Imera» reca che nell'Epiro son avvenuti conflitti sanguinosi fra truppe greche e albanesi. Questi ultimi sarebbero stati decimati. Un reggimento di evzoni comandato dal colonnello Symaniotis è stato mandato nell'Epiro.

Si conferma, in un comunicato dell'agenzia ateniese, che gli albanesi del confine meridionale abitanti alcune località presso Ochrida, hanno chiesto al comandante militare di Coriza aiuti militari.

La notizia della «Nea Imera» non è confermata in alcun modo da parte ufficiosa, per cui probabilmente è del tutto tendenziosa. Se fosse vera certamente il Governo ne avrebbe approfittato, come ha approfittato la Serbia delle notizie albanesi per intorbidare le questioni del confine albanese, che sono le ultime spine nel cuore della Grecia.

Un comunicato ufficiale dichiara che le notizie pubblicate da alcuni giornali circa le pretese difficoltà tra la Serbia e la Grecia sono assolutamente infondate. Un perfetto accordo regna fra i due Governi.

L'Inghilterra non vuol fare dell'Albania
una seconda Creta

LONDRA 26 (N). La «Reuter» pubblica: Le voci diffuse nella stampa occidentale circa il Governo inglese ed il suo procedere a Scutari, sono insussistenti. Tempo addietro il contrammiraglio Burney aveva proposto un allargamento della zona sottoposta alla giurisdizione delle forze internazionali, ma la sua opinione non fu condivisa dagli altri rappresentanti delle Potenze. Non esiste affatto la intenzione di fare dell'Albania una seconda Creta e di lasciarvi colà duraturamente le forze internazionali. Nel momento in cui la commissione internazionale di controllo incomincerà i suoi lavori, sarà giunto il momento opporuno per il ritiro delle truppe internazionali.

La Bulgaria smentisce
le voci che la accusano di fomentare i moti albanesi

SOFIA 26 (N). Da parte ufficiale si comunica essere assolutamente falso che una qualche persona al servizio della Bulgaria sia in relazione con gli avvenimenti al confine serbo-albanese. Se veramente vi sono dei bulgari che aizzano gli albanesi, nè il Governo bulgaro, nè l'esercito bulgaro hanno qualche cosa a vederci. Al contrario, in Bulgaria si riconosce il pericolo che risulterebbe, se la Serbia occupasse certi punti albanesi. In tal caso, probabilmente, la Serbia non sgombrerebbe più questi punti ed è naturale che la Bulgaria ha grande interesse che la Serbia non diventi ancora più grande di quello che è. Dunque non è solo nell'interesse dell'Europa, ma anche della Bulgaria che lo Stato albanese ottenga il più presto possibile l'organizzazione deliberata a Londra.

Anche il ministro degli esteri Ghenadieff, in una intervista, nega recisamente che fra gli insorti albanesi si trovino ufficiali bulgari e che i bulgari, in genere, abbiano parte alla preparazione od all'attuazione dei moti albanesi.

Azioni diplomatiche della Grecia

ATENE 26 (Ag. d'Atene). Il Governo ha impartito l'ordine ai suoi inviati di sollecitare la risposta delle Potenze nella questione di Dedeagac, giacchè quivi le difficoltà crescono causa la presenza di alcune migliaia di irregolari turchi.

Il Governo inoltre ha telegrafato alla Porta pregandola di notificargli la data precisa della ripresa delle trattative greco-turche.

Dichiarazioni diplomatiche
di Take Jonescu

VIENNA 26 (N). Di ritorno dal suo viaggio in Italia ha fatto qui sosta il ministro rumeno Take Jonescu con la consorte. Oggi egli parte per Budapest, da dove proseguirà poi per la Rumenia.

Si era diffusa la notizia che Take Jonescu avesse intrapreso il viaggio per adoperarsi a favore della candidatura Wied per il trono albanese. Il ministro rumeno ha dichiarato ad un collaboratore della «Neue Freie Presse» che il suo viaggio fu del tutto estraneo alla candidatura del principe Wied. Nè nella sua conferenza col marchese Di San Giuliano, nè nella sua udienza presso re Vittorio Emanuele, fu in genere toccata la questione. Nelle conversazioni con gli uomini di Stato italiani si parlò bensì della questione albanese ed egli ha riportato l'impressione che in Italia non si esagera l'importanza dei contrasti tra Essad pascià ed il Governo provvisorio. Durante il suo soggiorno in Italia i conflitti tra gli albanesi ed i serbi non avevano assunto quel carattere allarmante come ora. Jonescu disse che il suo viaggio in Italia ebbe in prima linea, per un invito fatto dall'inviato italiano a Bucarest barone Fasciotti, lo scopo di rendere a questo una visita nella sua tenuta nei dintorni di Lucca. Il barone Fasciotti ha poi indotto il ministro a fare una gita alla stazione di bagni di Fiuggi, dove si trovava il ministro italiano degli esteri marchese Di San Giuliano, e di recarsi quindi a San Rossore presso Pisa, dove egli fu ricevuto in udienza da re Vittorio Emanuele.

Gli alpini che vanno in Albania

BRINDISI 26 (N). Stamane, proveniente da Udine, è giunto qui il distaccamento dell'8.o alpini, destinato al servizio di scorta della commissione per la delimitazione dei confini settentrionali dell'Albania. Il distaccamento partirà domani, 27, per Scutari.

QUESTIONI BALCANICHE

Le trattative turco-bulgare

COSTANTINOPOLI 26 (N). Il delegato bulgaro Tosceff e i consulenti civili del Governo bulgaro conferirono oggi coi delegati turchi circa la questione del Vakuf. La convenzione turco-bulgara che è già conclusa, circa i mufti, cioè i giudici religiosi, consta di 9 articoli, nei quali, sulla base della convenzione dell'anno 1909, si stabilisce la forma di elezione dei mufti e del mufti supremo, il quale dovrà ottenere l'investitura dallo sceik-ul-islam. Secondo una disposizione, in ogni distretto dovranno essere istituite comunità musulmane, le quali dal Governo bulgaro saranno riconosciute come ente morale. Queste comunità godranno gli stessi diritti delle altre comunità religiose in Bulgaria.

I delegati turchi insistono ora per la regolazione della questione del Vakuf, su cui è una controversia che ha arrestato per ora i negoziati. Per codesti Vakuf, cioè gli immobili appartenenti alle fondazioni pie, situati nei territori annessi alla Bulgaria, i delegati turchi chiedono alla Bulgaria che paghi all'impero ottomano i redditi capitalizzati. I delegati bulgari esitano. La capitalizzazione di questi redditi rappresenterebbe la somma di circa 20 milioni di franchi.

Sull'accordo stretto ieri circa i mufti, si hanno alcune informazioni. I mufti saranno eletti dalla popolazione musulmana dopo l'esame dei loro requisiti, fatto dallo sceicco dell'Islam, e il loro assegno sarà pagato dal tesoro bulgaro. Circa la questione dei prigionieri di guerra i delegati bulgari hanno insistito sul rimborso delle spese del mantenimento dei soldati turchi. Quelli turchi vi si oppongono: accettano però di versare il rimborso del soldo agli ufficiali.

Notizie fantasiose dalla Tracia

COSTANTINOPOLI 26 (N). Il presidente del Governo provvisorio della Tracia occidentale, l'ulema Saleg, che si trova presentemente a Costantinopoli, ha ricevuto da Gümülgina un dispaccio secondo il quale 11.000 uomini, emigrati nell'Anatolia lasciando colà le loro famiglie, sono ritornati per combattere contro i bulgari. Questi sarebbero stati già respinti oltre il confine della vecchia Bulgaria, abbandonando molti prigionieri, numerose bandiere ed alcuni cannoni. Secondo informazioni dei giornali, questa milizia vuole marciare su Filippopoli.

Una commissione per i confini serbo-bulgari.

BELGRADO 26 (N). Si asserisce che i bulgari hanno concentrato dirimpetto a Kociana una divisione, finora però non si fa avvertire nessun movimento di truppe. L'ulteriore delimitazione dei confini verso la Bulgaria fu affidata ad una commissione di tecnici belgi, svizzeri ed olandesi.

Il principe ereditario turco
dice che l'Europa è progredita
Altre intelligenti osservazioni

COSTANTINOPOLI 26 (N). Il dott. Dedved, editore di una rivista letterario-sociale, pubblica un colloquio durato un'ora col principe ereditario Jussuf Izzedin, il quale circa il suo viaggio in Europa disse tra altro: L'Europa è molto progredita. Temo che noi non potremo più raggiungere il vantaggio che essa ha su di noi. Tuttavia noi dobbiamo tentarlo. La costituzione inglese è così inglese che essa non fa nessuno inglese che non lo sia già. I francesi hanno ampliato il sistema parlamentare inglese a repubblica, ma nello spirito della libertà e nell'amministrazione sono rimasti inferiori. I tedeschi si avvicinano per affinità di razza agli inglesi. Jussuf Izzedin dichiarò inoltre di progettare la istituzione di un'accademia turca per la pubblicazione di opere turche e per la modernizzazione della lingua turca. L'Europa non ci conosce causa la nostra lingua. Alla domanda se egli si dichiari fautore dell'introduzione dell'alfabeto latino, il principe ereditario disse: Prima dobbiamo creare l'accademia, la quale è competente in proposito. Egli espose poi il progetto della creazione di una scuola per principi sul modello del Teresiano di Vienna. Egli vuole però che l'istituto sia accessibile anche alle famiglie borghesi. Egli disse: I principi devono rimanere a contatto col popolo, giacchè il principe è fatto per il paese e non viceversa. Non capisco i grandi privilegi che il Governo a.-u. accorda alla sua aristocrazia. I principi imperiali devono occupare posti ragguardevoli, ma devono mantenere ognora intimo contatto col popolo. Se la democrazia si eleva, ciò non significa affatto un avvilimento dell'aristocrazia.

Per le elezioni politiche generali nel Regno

ROMA 26 (N). La «Tribuna» reca che oggi alle ore 16 si è riunito a palazzo Braschi il consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i ministri, meno l'on. Facta, ancora indisposto. L'argomento principale della riunione di oggi era la deliberazione sullo scioglimento della Camera e sulla convocazione dei comizi elettorali, sulla data di essi e sulla relazione al re che precederà il decreto reale di scioglimento.

Contro le voci corse in questi giorni di cambiamento nella data di convocazione dei comizi elettorali dobbiamo a ragione ritenere che variazioni non vi sieno e che la data resti fissata per il 26 ottobre per il primo scrutinio, e del 2 novembre per i ballottaggi. La nuova Camera sarebbe convocata il 26 novembre. Per le elezioni politiche del 1909 il Consiglio dei ministri decise in massima lo scioglimento della Camera, delegando al presidente del Consiglio la facoltà di fissare, presi gli ordini del re, la data delle elezioni e la convocazione della Camera, o fu pubblicato il solo decreto, non preceduto da altro, che dichiarava lo scioglimento della Camera e stabiliva la data della convocazione dei comizi e della nuova Camera. Non è improbabile che anche per le prossime elezioni politiche si segua la stessa procedura. Il decreto di scioglimento della Camera, deliberato oggi, sarebbe inviato dal presidente del Consiglio a San Rossore per la firma del re, a domenica ventura. Il decreto reale e la relazione che lo precede potrebbero quindi essere pubblicati ai primi della prossima settimana, il 30 settembre o al più tardi nei due primi giorni di ottobre.

La «Tribuna» dice che il Consiglio dei ministri è terminato alle ore 18.20. Primo ad uscire è stato il ministro degli esteri, on. Di San Giuliano, seguito da Bertolini. Dopo dieci minuti sono usciti tutti gli altri ministri. Abbiamo fondate notizie per credere - dice la «Tribuna» - che non si sia affatto parlato in questa riunione, nè della successione del ministro Calissano, nè della nomina dei nuovi senatori, come qualche voce a Montecitorio supponeva oggi. Il Consiglio dei ministri odierno, fra altro, deliberò sui seguenti oggetti: schema di modificazione al regolamento per le scuole italiane all'estero; schema di regio decreto riguardante il cambio di monete turche; schema di regio decreto che stabilisce il trattamento spettante alle truppe d'Albania; presentazione del disegno di legge del concorso dello Stato per l'11.a Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia nel 1914; schema di regio decreto che modifica le aggiunte allo statuto del Banco di Napoli per le filiali della Tripolitania e della Cirenaica.

A MONTECITORIO

ROMA 26 (N). La «Tribuna» dice che a Montecitorio si nota una certa animazione. I deputati presenti a Roma sono circa 120 e nel corridoio Verde pare di essere in una giornata di seduta, così alto è il numero dei deputati che vi si vedono passare e dei giornalisti che vi si trattengono.

La «Tribuna» aggiunge che è confermato che la seduta inaugurale della 24.a legislatura non potrà tenersi nella nuova aula di Montecitorio, che per quell'epoca non sarà completamente pronta, o almeno non saranno ancora usufruiti tutti i locali che alla nuova aula si riconnettono come parti accessorie, ma anche essi indispensabili. L'inaugurazione della legislatura si farà nell'austera aula di palazzo Madama, che per questo genere di cerimonie ha una specie di tradizione. Poi la Camera dei deputati tornerà ancora per qualche tempo a tenere le sue sedute nella vecchia aula, in attesa del compimento delle nuove costruzioni, per le quali i lavori fervono ora più che mai.

Il cardinal Maffi a San Rossore

ROMA 26 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Pisa che stamane a San Rossore il re ha ricevuto in particolare udienza il cardinale Maffi, accompagnato dai suoi segretari. L'udienza durò circa 40 minuti e fu cordialissima.

Un corpo di volontari per la Libia

ROMA 26 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che è imminente la pubblicazione dell'annunciato arruolamento di volontari per la Libia. L'arruolamento è aperto d'accordo col ministero della guerra. Si tratta per ora di un numero limitato di reclute, circa 5000 uomini, fra i 18 ed i 27 anni. L'assegno comprende vitto, vestiario ed una lira al giorno, aumentabili con le rafferme, che sono due, e la ferma è di tre anni. Sarà una piccola brigata con tutti gli accessori, però formata di soli quattro battaglioni, e cioè tre di fanteria ed uno di alpini.

La paura a bordo delle navi francesi

PARIGI 26 (N). La paura delle polveriere a bordo delle navi da guerra ha provocato ieri un grande panico tra l'equipaggio della nave da guerra «Waldeck Rousseau». Allorchè si diffuse a bordo la notizia che dal deposito delle munizioni si annunciava un corto circuito, l'equipaggio fu preso dal terrore e si comportò così vigliaccamente, che fu avviata un'inchiesta. Fu mandato un rapporto urgente al Ministero della marina da guerra.

Un'organizzazione pangermanista per l'Alto Adige

VIENNA 26 (N). L'Agenzia Herzog ha da Innsbruck che in un'adunanza tenuta ad Egna dei rappresentanti dei gruppi locali dello Schulverein, sparsi nella regione dell'Alto Adige, fu deciso d'istituire un'organizzazione regionale dello Schulverein per l'Alto Adige con sede a Bolzano. Quest'organizzazione abbraccierà tutti i gruppi locali al sud del Brennero.

Un consiglio di ministri austriaci
sulla situazione politica interna

VIENNA 26 (N). La «Zeit» reca: Nel pomeriggio si è tenuto un consiglio dei ministri, all'ordine del giorno del quale stava una serie di importanti questioni politiche.

Il presidente dei ministri in questi ultimi tempi ha già fatto delle pratiche per preparare uno schiarimento della situazione politica per l'autunno, giacchè si avvicina il tempo in cui il Parlamento e le Delegazioni dovranno riprendere le loro attività. La «Zeit» quindi suppone che il Consiglio di gabinetto si sia occupato innanzitutto delle nuove pretese militari che furono argomento di conferenze fra il ministro della guerra e il presidente dei ministri, pretese che riguardano l'aumento del contingente di leva e la riorganizzazione di singole armi, specialmente dell'artiglieria. La «Zeit» suppone che però su questo argomento oggi il Consiglio dei ministri non abbia preso alcuna decisione concreta. Il Consiglio si sarebbe inoltre occupato della crisi boema e della situazione in Galizia. In quanto alla questione boema è già noto che il conte Stürgkh ha l'intenzione di ritentare le trattative coi partiti della Boemia per promuovere una intesa fra le nazionalità o per lo meno per raggiungervi una mitigazione delle antitesi nazionali in modo da rendere possibile il funzionamento della Camera nella sessione d'autunno. Il giornale suppone che nell'odierno Consiglio dei ministri si sia già stabilito nelle somme linee il programma parlamentare per l'autunno. Fra il presidente dei ministri e il presidente della Came dott. Sylvester pendono ancora trattative per la fissazione della data della prima seduta plenaria della Camera. La «Zeit» dice poi che i compiti più urgenti del Parlamento saranno innanzitutto il disbrigo di un esercizio provvisorio pel primo semestre dell'anno venturo, poi l'elezione dei membri della Delegazione. Il Governo desidera inoltre che si continuino senza indugio le discussioni sul piccolo piano finanziario in modo che lo Camera dei Signori possa a sua volta esaurire la discussione dei progetti tributari prima di Capodanno. Inoltre ci si terrebbe anche alla definizione della riforma del regolamento della Camera. Nella sessione d'autunno ridiverranno d'attualità i postulati universitari nazionali. Gli italiani hanno l'intenzione di forzare energicamente la riattivazione della Facoltà giuridica italiana e sperano che la Camera darà la sua approvazione al progetto di legge già sbrigato della commissione al bilancio; i ruteni continueranno la lotta per ottenere l'istituzione di un'Università rutena autonoma a Leopoli, gli czechi riaccamperanno la domanda di una seconda Università czeca da istituirsi a Bruna. Il Parlamento infine dovrà occuparsi anche dei danni causati dalle inondazioni e intemperie in molte provincie e specialmente in Galizia. Le Delegazioni come fu già annunciato ripetutamente terranno una sessione brevissima verso la fine dell'anno per sbrigare l'esercizio provvisorio comune pel primo semestre dell'anno venturo.

L'Ungheria a Stefano Türr
Il bilioso commento d'un giornale viennese

VIENNA 26 (N). La «Reichspost» reca: 37 consiglieri intimi, 2 dozzine fra ministri e ex-ministri ungheresi, vescovi e rabbini, direttori di banche e giornalisti, in tutto 152 fra le personalità più spiccate dell'Ungheria contemporanea - così constata la «Dansers Armee Zeitung» - domenica scorsa hanno pubblicato in tutti i giornali ungheresi un appello per raccogliere i mezzi occorrenti per la erezione di un monumento e di una tomba al generale Türr. L'appello incomincia così: Il generale Stefano Türr l'eroico soldato ungherese che ha combattuto su lontani campi di battaglia all'estero, ma si era proposto come suo più sacro scopo quello di riconquistare la costituzione alla patria nostra, riposa oggi ancora nel cimitero di Kerbes sotto una fracida croce di legno. Vi è cuore di patriota che non veneri con riconoscenza la memoria della sua nobile individualità e che non comprenda che noi dobbiamo tramandare alle generazioni future un segno visibile di questa memore riconoscenza come parte preziosa dei tesori morali della nostra nazione? Il nome del generale Türr in tempi difficili suonava speranza all'ungherese anelante giorni migliori. Il popolo nostro ha intrecciato questo nome nelle sue canzoni. Così l'esempio dell'eroe ungherese che in terra estranea intrepidamente combatteva, sanguinava e vinceva, rianimò con l'entusiasmo la scemante fiducia della nazione nelle sue proprie forze....

Poi la «Reichspost» cita un lungo brano dal commento della «Armee Zeitung» a questo appello, commento in cui si schernisce la gloriosa figura del generale garibaldino mettendo ironicamente in rilievo la frase dell'appello citato esaltante il Türr come eroico soldato e valoroso campione della patria ungherese. La «Armee Zeitung» dice che Stefano Türr fu semplicemente un soldato fedifrago, un ufficiale spergiuro, un infame traditore della patria e che egli è passato al nemico non solo per i suoi sentimenti politici ma perchè indebitatosi per la sua leggerezza aveva manomesso i denari della compagnia, che gli erano stati affidati, e perciò era sotto inchiesta; che egli era in pericolo di esser bollato per defraudo, e che aveva preferito disertare e andare a fare il martire politico. Pure di insultare la memoria di un valoroso al quale ministri, magnati e altri alti dignitari ungheresi tributano omaggi, apponendo la loro firma ad un manifesto che invita la nazione a onorare un suo valoroso figlio, la «Armee Zeitung» rinfaccia a Türr perfino che suo fratello faceva il calzolaio.

La «Armee Zeitung» dice di ricordare con vergogna che il Türr, il quale da sergente era stato promosso a sottotenente il 18 gennaio 1849, mentre il suo reggimento, il 52.o fanteria, era agli avamposti a Buffalora, passò al nemico e raggiunse a Torino il gruppo di rivoluzionari ungheresi che colà si erano raccolti insieme al conte Teleky e a Splenyi, dai quali fu accolto a braccia aperte e tosto incaricato del comando di una legione di disertori ungheresi. Il giornale racconta a modo suo l'opera prestata da Türr all'Italia nelle rivoluzioni di Milano e di Venezia, le sue avventure nel Baden, poi in Francia, poi nel 1859 quando con Garibaldi prese parte alla guerra contro l'Austria, e ricorda che Garibaldi lo promosse generale.

La «Reichspost» dal canto suo dice che l'Ungheria si insudicia, se erige un monumento a uno Stefano Türr.

Potiorek e Berchtold in udienza

VIENNA 26 (B). L'Imperatore ha ricevuto oggi a mezzodì in lunga udienza speciale il capo del Governo provinciale della Bosnia ed Erzegovina, Potiorek.

Alle 2 del pomeriggio l'Imperatore ricevette in lunga udienza il ministro degli esteri conte Berchtold.

Un nuovo panamino ungherese

BUDAPEST 26 (N). In una polemica fra l'ex-ministro dell'interno Kristoffy e il presidente dei ministri Tisza, il primo aveva rinfacciato al secondo d'aver ritratto il massimo vantaggio dal gabinetto Fejervary contro il quale il Tisza aveva rivolto i suoi attacchi, gabinetto del quale faceva parte il Kristoffy.

L'organo del partito socialista «Nepszava» dà oggi la spiegazione di questa allusione di Kristoffy, e dice che nelle elezioni del 1905 il partito liberale, alla cui testa stava il conte Tisza, allora presidente del Consiglio, era rimasto soccombente. Dopo le elezioni rimasero insolute spese elettorali per parecchie centinaia di migliaia di corone. Questo importo era stato messo a disposizione della cassa elettorale del partito liberale da parecchie banche di Budapest sotto la garanzia personale del conte Tisza, e non già come regalo ma a titolo di prestito. Soccombuto il partito nelle elezioni, Tisza dovette dimettersi da presidente del Consiglio. Egli pregò poi il gabinetto Fejervary di pensar lui a coprire dai fondi disponibili i debiti del conte Tisza.

La «Budapester Korrespondenz» conferma in parte questa rivelazione del «Nepszava», ma dice che veramente il bar. Fejervary non ha pagato che la quarta parte dei debiti contratti dal partito lierale sotto la direzione di Tisza.

Tumulti alla Dieta di Lubiana

VIENNA 26 (N). L'agenzia Herzog ha da Lubiana che alla Dieta vi furono conflitti clamorosi fra liberali sloveni e clericali sloveni. I liberali sloveni avevano presentato un'interpellanza sul fatto che la Provincia aveva assunto la garanzia per la Cassa di risparmio slovena clericale. Il capitano provinciale dott. Sustersich nella sua risposta qualificò l'interpellanza come una mascalzonata. I liberali protestarono vivacemente contro una simile espressione.

Il tumulto si accrebbe quando l'assessore provinciale dott. Lampe, clericale sloveno osò asserire che la miglior qualifica per essere ammesso nel partito liberale sloveno è lo spergiuro. Il baccano fu tale che si dovette sospendere la seduta.

I due deputati liberali Tavcar e Ribnikar furono citati dinanzi alla commissione disciplinare, il primo per aver gridato: «E' un'infamia!»; il secondo per aver detto che l'assessore provinciale Lampe è il più grande mascalzone della Carniola. La commissione non ritenne di dover procedere contro il Tavcar perchè l'invettiva censurata era stata da lui usata dopochè la seduta era stata già sospesa; il Ribnikar invece fu escluso dal resto della seduta.

Ripresa la seduta il Lampe fu bensì chiamato all'ordine, ma agli sloveni liberali questa soddisfazione non basta.

Cospirazioni sindacaliste e monarchiche
nel Portogallo

LISBONA 26 (N). L'«OMundo» pubblica che dall'interrogatorio degli individui arrestati ieri risulta che era stato preparato un attentato da un gruppo di sindacalisti, che si doveva compiere in una delle piazze di Lisbona. Cinque fra essi erano stati designati per recarsi a Cintra. Essi dovevano, caduta la notte, penetrare nel giardino della casa di Alfonso Costa, presidente dei ministri, e tirare una bomba nella casa. Al rumore della esplosione, pensavano essi, Alfonso Costa si sarebbe affacciato alla finestra, e sarebbe stato ucciso a colpi di rivoltella. La morte di Alfonso Costa sarebbe stato il segnale della rivolta. Un altro sindacalista aggiunse che che oltre al Costa anche il ministro della guerra doveva essere ucciso. In mezzo alla confusione che sarebbe avvenuta, gruppi armati dovevano percorrere le vie di Lisbona e liberare i detenuti dei penitenziari e delle prigioni della città. L'«O Mundo» aggiunge che secondo i sindacalisti anche repubblicani radicali e monarchici avrebbero preso parte al complotto.

Sono stati arrestati alcuni cospiratori. Questi avrebbero dichiarato che il partito monarchico avrebbe un piano completamente stabilito. Un ufficiale di marina si troverebbe sulla frontiera della Galizia, ove riunirebbe forze, con le quali preparare l'incursione. Un altro cospiratore si sarebbe recato ultimamente in provincia di Salamanca ed in altre province limitrofe al medesimo scopo. Il gabinetto di Lisbona si è affrettato ad avvisare il Governo spagnuolo, domandando di prendere le precauzioni necessarie per evitare il reclutamento dei monarchici. Questi ultimi si preparerebbero a far scoppiare leggeri disordini su tutto il territorio portoghese, onde trarre in inganno l'attenzione del Governo, mentre il grosso delle forze monarchiche invaderebbe il Portogallo dal nord.

Concessioni preliminari ferroviarie

VIENNA 26 (B). Il Ministero delle ferrovie ha accordato all'ingegnere meccanico dott. Walter Conrad di Vienna la concessione d'imprendere i lavori tecnici preliminari per una linea secondaria Abbazia-Apriano, inoltre ad Antonio Rocco di Trieste, in unione al consigliere edile superiore Edoardo Bonavia, pure di Trieste, la concessione di lavori tecnici preliminari per le seguenti linee secondarie: 1.o dal porto di Monfalcone, via Selz, Doberdò e Merna, a S. Andrea presso Gorizia; 2.o da Sagrado, via Biasol, Romans, Medea e Borgnano, a Cormòns, e 3.o da Biasol, via Villesse, Ruda e Perteole, a Mortesins e a Cavenzano. Entrambe le concessioni furono accordate, in base alle vigenti norme, per un anno.

L'assanamento della Meridionale

VIENNA 26 (N). I rappresentanti dei possessori francesi di priorità hanno preso atto della comunicazione circa le intenzioni del Governo austriaco a proposito della cooperazione all'azione di assanamento della Meridionale. Le trattative continueranno. Si crede che questa volta sarà raggiunto un accordo circa l'assanamento.

Una stazione di confine riaperta

BUDAPEST 26 (UB). Per iniziativa del presidente della Federazione degli industriali ungheresi, Francesco Chorin, il Ministero degli esteri, a mezzo della legazione a Bucarest, ha fatto pratiche presso il Governo rumeno, affinchè nell'interesse dell'esportazione di legname ungherese si revochi la chiusura della stazione di confine di Gyimes Palanka, che era stata ordinata causa il pericolo del colera. Il Governo rumeno ha promesso di riaprire la stazione di confine per il 28 corr.

Tisza a Vienna. BUDAPEST 26 (UB). Il presidente dei ministri conte Tisza parte stanotte per Vienna.

Un principe che coopera allo spegnimento d'un incendio.

ISCHL 26 (N). Ieri mattina è scoppiato in una casa di contadini un incendio, che distrusse tutto l'edificio. Ai lavori di spegnimento partecipò pure il principe Gioachino di Prussia, che presentemente dimora nella sua tenuta di Strobl. Egli portò per più ore acqua e diresse in genere l'opera di spegnimento. Egli ha inoltre dato al contadino colpito dall'incendio un notevole importo di denaro.

Cade in uno stagno e s'annega.

VIENNA 26 (B). Ella Herzig, scomparsa da Marienbad da lunedì, fu estratta cadavere dallo stagno di Bitterfalk presso Kuttenplan. Credesi ch'essa, fortemente miope, abbia smarrita la via sull'imbrunire e sia caduta inavvertitamente nello stagno.

Il colera.

BUDAPEST 26 (UB). Al Ministero degli interni furono segnalati dalla provincia 48 casi sospetti di colera.

ZAGABRIA 26 (UB). L'ufficio sanitario provinciale pubblica il seguente bollettino: A Marinci un caso letale di colera, a Bosniaci e a Mitrovitza un caso per ognuna, a Kusmin otto casi.

Nella quarta pagina: **Teatri. - Il dramma del fondo Bousquet alle Assise.**

Nella quinta pagina: **L'audace furto a danno del negozio Pippan. - Marina e Navigazione.**

Nella sesta pagina: **L'ambasciatore de Merey a Brioni. - Adunanza di studenti a Gorizia. - Borse di studio per giovani istriani. - Due asfissiati in un tino. - Il «Barbiere» al Comunale di Cormons. - L'allevamento di cavalli nel Friuli. - Cronaca di Aquileia.** - L'appendice: **Il deputato Barisel.**

Cronaca dello Sport

YACHTING

Prossime regate a vela in porto per la Coppa „Adriaco"

Con ottimo intendimento la Direzione del locale Y. C. «Adriaco» ha istituito una Coppa intitolata «Adriaco», da disputarsi fra i «cutters» sociali. Il regolamento di corsa per questa Coppa è tale da promuovere un costante e vivo interessamento non solo fra gli appassionati di questo nobile sport, ma bensì anche fra coloro che in generale si appassionano per lo sport marinaro, poichè, data la posizione in cui si svolgeranno, le gare potranno esser seguite con comodità da chicchessia, sia dal molo N. 5, che dalle dighe del porto di S. Andrea.

Il campo di regata sarà situato fra le due dighe settentrionali ed un gavitello ormeggiato alla testata sinistra del molo N. 5. La Coppa diverrà proprietà definitiva di quell'imbarcazione che l'avrà guadagnata per tre volte consecutive. E' quindi da prevedersi che le gare, che verranno tenute ogni domenica (salvo forte pioggia o mancanza di vento) si ripeteranno per parecchie domeniche di seguito, mentre la prima prova si effettuerà già domani 28 corr. Detto campo dovrà esser percorso una, due o tre volte a seconda dell'intensità del vento regnante in quel giorno, e la Giuria stabilirà di volta in volta il numero dei giri da percorrersi e la direzione della partenza.

Le inscrizioni per la regata, esenti di tassa, verranno accettate alla cancelleria sociale e saranno chiuse ogni sabato sera. Verranno pure assunte eventuali nuove inscrizioni di barche sociali che non avessero preso parte alle gare precedenti, mentre l'inscrizione è valida una volta tanto fino alla proclamazione del vincitore.

Per le gare vigerà il regolamento di regata dell'Y. C. «Adriaco» e la partenza seguirà circa alle 9 ant. Un colpo di cannone chiamerà a raccolta i concorrenti; un secondo colpo significherà «partenza»; il terzo colpo sparato dieci minuti dopo il secondo significherà la «chiusa» della partenza.

La giuria sarà collocata sulla diga settentrionale presso il faro »Fragiacomo».

A disposizione dei soci e loro famiglie saranno poste una o più imbarcazioni a motore che durante la regata faranno continuamente il tragitto dal galleggiante sociale alla diga.

AVIAZIONE

A 120 chil. all'ora

BETHENY 26 (N). Durante gli esercizi di allenamento per la coppa Gordon Bennett, l'aviatore Prevost, che fu secondo l'anno scorso in America per la stessa coppa, ha fatto 120 chilometri all'ora.

Caduta mortale

JOHANNISTHAL 26 (B). Stasera il tenente Schulz cadde col suo monoplano da un'altezza di circa 50 metri, restando morto all'istante.

IN TUNISIA

BISERTA 26 (N). Il tenente Menard, pilotando un biplano, è partito da Tunisi alle 6.25, recando a bordo come passeggero il capitano Chetain del 4.o cacciatori, ed è qui atterrato alle 7.30, a nord del campo di tiro di Sidi Salem.

Un concorso anglo-franco-americano

HENDON 26 (N). Si tiene qui un concorso internazionale di aviazione fra la Granbretagna, gli Stati Uniti e la Francia: la Granbretagna è rappresentata da Graham White e da Hamel, gli Stati Uniti da Beathy e da Brock, la Francia da Louis Noel e da Marty. La gara odierna era di dodici miglia. Ciascuna squadra comprendeva un biplano ed un monoplano. Il concorso constava di sei prove. La prima gara di velocità è stata vinta dalla Granbretagna in 13' 16"; la Francia è riuscita seconda con 14' 3". La Francia ha vinto la gara di partenza; gli Stati Uniti hanno vinto la gara di discesa. Le gare continuano.

CRONACA LOCALE

Dov'è il guaio

L'ex ambasciatore Lützow, che passa per uno dei più assennati uomini dell'Austria, ha scritto per la «N. F. Presse» un articolo sulla politica estera dell'Austria-Ungheria e «il fatto di Trieste». La politica estera andrebbe bene, dice il conte Lützow; ma c'è un guaio; che essa non possa andar d'accordo con la politica interna. «Alla mia intima persuasione che un affiatamento più stretto fra la nostra politica estera e quella interna agevolerebbe essenzialmente la direzione di ambedue le politiche, ho già dato espressione altra volta: «Un migliore affiatamento è desiderato»: dunque lo stesso conte Lützow riconosce che per ora non c'è.

Ma a proposito di che lo riconosce? A proposito di quello che esso chiama in italiano «il fatto di Trieste». Cotesto fatto di Trieste, inutile ricordarlo, ha la sua sostanza nei decreti luogotenenziali; e i decreti luogotenenziali sono un episodio della politica interna. Dunque il guaio è stato proprio la politica interna; è stata la politica interna che ha guastato la politica estera. Quindi la chiamata ad affiatarsi, a tener conto delle relazioni internazionali della monarchia, è proprio lei.

All'estero - dice il conte Lützow - non capiscono la nostra politica interna. «Per chi conosce insufficientemente le nostre condizioni interne, un siffatto incidente (quello dei decreti) assume una importanza che a taluno dei nostri non riuscirebbe comprensibile. Vi si vede una «intenzionalità» che naturalmente non esiste affatto». In verità è un gran male che si faccia una politica interna tale che all'estero non possano se non prenderla in mala parte. Ma è proprio vero, che ciò avviene soltanto all'estero? Che bisogna passare il confine per supporre nel «fatto di Trieste», cioè nei decreti luogotenenziali, una speciale «intenzionalità»? A noi pare, se ben ricordiamo, che l'abbiano scoperta anche parecchi giornali di Vienna e delle provincie dell'interno, i quali non si son limitati a parlare dei decreti come di un problema giuridico, ma han parlato di clericalismo, di slavismo, di rotta del Governo e di altre tali bellissime cose. Non più tardi di ieri abbiamo riassunto un articolo che parlava di ciò in modo molto chiaro. Ed era tedesco, tedeschissimo, interno, internissimo: aveva tutte le patenti per non prendere abbaglio su quell'«intenzionalità», che al conte Lützow torna comodo considerare un pensiero esclusivamente d'oltre confine.

Trieste per Giuseppe Verdi

Le onoranze popolari

Venerdì 10 ottobre si compirà il centenario della nascita di Giuseppe Verdi. A tutte le città italiane che s'apprestano a degnamente commemorare tale ricorrenza, s'è unita - com'è noto - Trieste, che sta preparando grandi onoranze popolari per il Maestro italiano.

Le festività non saranno tenute il dì della ricorrenza, ma due giorni dopo, di domenica, perchè tutto il popolo possa - come deve - parteciparvi.

L'elaborazione del programma di dette festività fu affidata all'apposito Comitato sorto fra i cittadini: che, in una seduta tenuta l'altra sera, lo comunicò quasi completato: Domenica 12 ottobre, in una delle prime ore della mattina, i sodalizi, le corporazioni, le società musicali, culturali, sportive che hanno aderito ai festeggiamenti e i cittadini converranno al monumento a Verdi, in piazza S. Giovanni, per deporre corone e per coprire di fiori l'effigie del Grande. Poi in corteo, con a capo i rappresentanti del Comune, si recherà all'Hôtel «de la Ville», sulla cui facciata verrà scoperta una lapide (con inscrizione dettata da Silvio Benco), ricordante il breve soggiorno di Giuseppe Verdi in quella casa.

La cerimonia sarà chiusa con un breve discorso commemorativo.

Quindi le Società corali cittadine, con accompagnamento di una delle bande dei Ricreatori, eseguiranno il mirabile coro del «Nabucco»: «Va pensiero...».

Nel pomeriggio, in piazza Grande, in piazza Goldoni, in piazza della Barriera vecchia e dinanzi al monumento di Rossetti, le bande della Ginnastica, dei Ricreatori e dell'Istituto eseguiranno brevi concerti, particolarmente di musica verdiana, che contribuiranno al carattere della festa.

Di sera vi sarà al Politeama Rossetti una rappresentazione di gala, in cui, oltre ad un'opera di Verdi, verrà eseguita la sinfonia dello «Stiffelio».

Nella giornata verrà posta in vendita, per opera del Comitato, una medaglietta commemorativa di metallo argentato e dorato, squisitamente coniata dal Vecchiari di Firenze, recante da un lato la effige del Maestro e dall'altro l'alabarda triestina e la data del centenario.

La giornata milanese

Nello stesso giorno a Milano si svolgerà un vasto programma di festeggiamenti popolari in onore di Giuseppe Verdi. La città, che sarà quel giorno mèta di un pellegrinaggio nazionale, vedrà sfilare un immenso corteo di tutte le associazioni musicali italiane e delle rappresentanze di Comuni, scuole, sodalizi di ogni genere. A questo corteo parteciperanno molti cittadini e le rappresentanze delle nostre Società musicali, le direzioni dei teatri e il Comitato triestino per le onoranze a Verdi, i quali porteranno a deporre sulla tomba del Maestro una corona romana di ferro battuto lavorata dal Calligaris e che recherà su una targa fregiata dell'alabarda triestina la scritta: «A Giuseppe Verdi i triestini».

* Per le onoranze popolari a Giuseppe Verdi ci pervennero: dai sig.ri E. Schott cor. 20, P. S. cor. 10, Attilio Hortis cor. 5, Antonio Boccardi cor. 5, famiglia Antonio Du Ban cor. 3, Adele Candellari cor. 3, notaio Emilio Candellari cor. 2, Carla de Clèc cor. 2; inoltre cor. una da ciascuno dei signori: Umberto Nigri, Luigi Settomini, Luigi Sivitz, prof. D. Gentilli, Giulia ved. Kramer, Giacomo Sartori, Giovanna Sartori, Anna Sartori, Ada Sartori, Michele Bratos, Pietro De Col, Rodolfo Luser, Rodolfo Tomè, Giuseppe Stravs, Enrico Sinich, Antonio Cupez, Marino Snidersich, Giovanni Silvestri, Paolo Festa, Ettore Corrier, Domenico Veltach, Antonio Fontanari, Armando Bertotti, Francesco Zipponi, Jolanda Tedeschi.

Consiglio comunale

Ecco l'ordine del giorno della VIII seduta pubblica che sarà tenuta lunedì 29 corr. ad ore 7.30 pom. precise:

1) Lettura del P. V. della VII seduta pubblica.

2) Nomina definitiva dei Comitati amministrativi: a) degli Ospedali; b) della Pubblica nettezza; c) del Servizio comunale degli Acquedotti; c) del Servizio comunale tramviario.

3) Proposta della Giunta municipale per la copertura del maggiore esborso verificatosi nella costruzione dell'edificio per il civico Monte di pietà.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Ortensia Coen-Girardelli dai signori G. T. Angelini e consorte cor. 10; dalla signora Maria Ravasini-Gidoni cor. 25.

Per onorare la memoria della signora Zoe Tagliapietra dai signori cav. dott. B. Vigini e consorte cor. 20.

Da A. e R. Merluzzi, nel secondo anniversario della morte del loro adorato figlioletto Fabio cor. 10.

303.o, 304.o contributi del gruppo «S. Giovanni al Ponterosso», cor. 13.40.

Raccolte tra impiegati lloydiani nei mesi di luglio, agosto e settembre, corone 102.10.

40.o contributo settimanale del gruppo dei giovani di S. Giacomo cor. 6.90.

Raccolte in una serata d'addio data ad un amico trentino, da alcuni amici viennesi, istriani e trentini, cor. 12.

— L'elargizione dei sig.ri Pagliaro e Bosma era di corone 20 e non 30 come erroneamente apparve pubblicato ieri.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:

pro gruppo di Buie: 121.o, 122.o, 123.o, 124.o contributi settimanali della «Centuria buiese» corone 19.80;

raccolte fra studenti inneggiando alla Lega Nazionale cor. 5.

Accademia di nautica. Mercoledì 1. ottobre principieranno all'Accademia di nautica le lezioni regolari nel corso per tenenti e capitani marittimi di lungo corso. Le inscrizioni si assumono nella cancelleria direzionale durante le ore d'ufficio. Il ministero dell'istruzione concederà a candidati non domiciliati a Trieste sussidi per i quali fin d'oggi è aperto il concorso.

Scuola superiore di commercio «Revoltella». La inscrizione al primo corso di questa Scuola superiore si farà nei giorni 29 e 30 corr. e 1. ottobre dalle ore 9 alle 12 mer. All'atto dell'inscrizione deve essere presentato l'attestato di maturità. La inscrizione al secondo corso ed ai corsi complementari di filosofia, pedagogia e matematica si farà nei giorni 2 e 3 ottobre dalle 9 alle 12 mer. Deve venir presentato il libretto di frequentazione. All'atto dell'inscrizione gli studenti devono versare la tassa d'inscrizione di cor. 20 e la prima rata della tassa scolastica. I pertinenti al Comune di Trieste, che sono esenti dal pagamento della tassa scolastica, devono presentare il certificato di pertinenza. Gli esami di promozione al secondo corso si terranno nei giorni 29, 30 settembre e 1. ottobre, cominciando alle ore 8 ant. Il principio delle lezioni seguirà il 6 ottobre.

Onorificenze a ufficiali ed impiegati dell'Austro-Americana. In questi ultimi tempi l'Austro-Americana ha trasportato parecchie volte moltissimi preparati ed animali esotici provenienti dall'America del Sud e destinati al Museo di Corte di storia naturale a Vienna ed al giardino zoologico di Schönbrunn. L'ultimo trasporto di animali è stato effettuato nel mese di maggio col piroscafo «Columbia». In riconoscimento dei meriti acquistati in questa contingenza l'Imperatore ha regalato al signor Ferruccio Schiavon, capo del dipartimento America del Sud dell'Austro-Americana, una tabacchiera d'oro, al comandante del «Columbia» cap. Antonio Hreglich una spilla in brillanti ed al I ufficiale cap. Albino Vidulich un orologio d'oro. Tutti gli oggetti sono fregiati delle iniziali e della corona imperiale.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Ortensia Coen Girardelli dalla signora Eugenia de Porenta nata contessa Totto cor. 15 a favore dell'Ospedale della Maddalena; dal dott. V. Serravallo cor. 20, dal signor Carlo Marcolin lire 50 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria del sig. Erminio Dörfles dal prof. Gino Saraval cor. 10 a favore del «Fondo scolari poveri» del Ginnasio Dante Alighieri.

Per onorare la memoria del sig. Luigi Trevisan, raccolte nella trattoria Ciuntera dagli amici riconoscenti cor. 14 a favore della Guardia medica.

— Alla Associazione italiana di beneficenza pervennero dal barone Rosario Currò, pro fondo Margherita di Savoia, per onorare la memoria della signora Ortensia Coen-Girardelli lire 50.

I ribattitori del cantiere S. Rocco in sciopero. Ieri mattina a 92 ribattitori addetti al cantiere S. Rocco, che avevano da poco incominciato il lavoro, fu comunicato che da ieri in poi essi invece di essere pagati a cottimo, sarebbero stati pagati a giornata. In seguito a tale notizia i 92 ribattitori abbandonarono il lavoro, facendo sapere alla direzione del cantiere che non sarebbero ritornati al lavoro se non quando sarebbe stato riattivato il lavoro a cottimo.

A quanto apprendiamo la decisione della direzione del cantiere pel pagamento del lavoro a giornata è dovuta al fatto che attualmente vi è scarsezza di lavoro per ribattitori.

L'imboschimento del Carso nel 1912

Com'è noto la Commissione per l'imboscimento del Carso istituita dalla nostra Dieta in virtù della legge provinciale del 27 decembre 1881, doveva cessare la sua attività alla fine del 1911. La Dieta però ne rinnovò i poteri e il Ministero sanzionò il progetto di legge che equivaleva ad un solenne riconoscimento della benefica opera svolta dalla Commissione nei suoi trent'anni di attività, e dell'opportunità ch'essa fosse continuata per la totale redenzione del nostro Carso.

Ora la Commissione ha pubblicato l'annuale Relazione sulla sua attività nel 1912, che è il 31.o dalla istituzione della Commissione. Questa attività non fu dissimile da quella degli anni precedenti: si fecero semine nell'orto forestale, si raccolsero piantine, si imboschirono nuovi tratti di territorio sassoso, si risarcirono tratti di imboschimenti distrutti o non riusciti. Tuttavia anche nella sua nuda laconicità la relazione è una bella dimostrazione della benemerenza dell'opera compiuta. Certamente sapere che nella primavera 1912 si seminarono nell'orto forestale di Basovizza 67 chilogrammi e 80 grammi di semi di varie piante (pino nero, abete rosso, larice, cedro del Libano dell'Atlante e Deodara, tuja d'Oriente e del Canadà, cipresso e ginepro, frassino bianco, ecc.), non è molto interessante; ma apprendere che da quelle seminagioni si ebbero nell'autunno: 500,000 pini neri, 76.000 pini neri di Corsica, 92.000 abeti rossi, 120.000 larici, 92.000 Picea excelsa americana, 700 Abies Pinsapo, 2600 Abies cephalonica var. Apollinis, 4000 Abies balsamea, 2500 cedri Deodara, 2500 cedri dell'Atlante, 1500 cedri del Libano, 9000 tuje d'Oriente, 10.000 tuje del Canadà, 500 Chamaecy paris Lawsoniana, 700 Chamaecy paris Lawsoniana var. argentea, cioè assieme 919.600 piantine, è come aprire d'improvviso, nel buio, uno spiraglio di luce, ed istruire sulla vastità dell'opera veramente ammirevole della Commissione d'imboscimento. Nè è meno privo d'interesse il sapere che nel 1912 dallo stesso orto si poterono estrarre 844.080 piantine di uno o più anni di età, divise come segue: 637.450 pini neri, 54.300 pini di Corsica, 14.100 pini di Calabria, 10.800 pini dei Tauri, 2800 pini marittimi, 70.500 abeti rossi, 4700 abeti bianchi, 5760 Abies cephalonica, 330 Abies balsamea, 2140 Picea americana, 22 Picea pungens, 27.000 larici, 880 tuje d'Oriente, 4100 tuje del Canadà, 2790 cedri Deodara, 95 Chamaecyparis Lawsoniana, 4240 cipressi, 40 ginepri della Virginia, 300 ornielli, 1108 frassini americani, 100 Gleditschia horrida, 50 Gleditschia inermis, 35 Betula lenta, 10 Carpinus americana, 80 sorbi da uccellatori, 200 alberi di Giuda, 150 avornielli.

844.080 piantine adoperate per imboschimenti nuovi, risarcimenti di boschi diradati, danneggiati o distrutti, rappresenta un notevole incremento dell'azione tendente a ridare all'arido Carso il suo antico mantello verde.

Ma ecco: gli imboschimenti nuovi iniziati nel 1912 furono due: di ettari 2 e 42 ari nel comune catastale di Santacroce e di ettari 4 e 53 ari nel comune catastale di Opicina. Si impiegarono a quest'uopo 65.500 piantine (50.000 pini neri, 10.500 pini di Corsica, 5000 pini dei Tauri), con la spesa di corone 2.624.69, delle quali 1.668.94 per lo scavamento delle formelle, 932.15 per la piantagione e 23.60 per il trasporto di terra. Un ettaro di terreno fu dunque imboschito con la spesa di cor. 377.65. Nelle nuove aree imboschite furono inoltre seminati 6 chilogr. di seme di pino nero.

Più notevoli furono nel 1912 i risarcimenti, benchè la mitezza dell'estate abbia rese le perdite nelle piantagioni primaverili assai lievi (dal 10 al 40%, con una media del 30%). Per i risarcimenti si adoperarono 383.365 piantine (287.950 pini neri, 39.800 pini di Corsica, 9100 pini di Calabria, 2800 pini dei Tauri, 340 pini marittimi, 4700 abeti bianchi, 9000 abeti rossi, 5760 Abies cephalonica, 330 Abies balsamea, 2000 Picea excelsa americana, 2 Picea pungens, 140 Picea alba americana, 7000 larici, 810 tuje d'Oriente, 2100 tuje del Canadà, 4240 cipressi, 40 ginepri della Virginia, 200 cedri Deodara, 95 Chamaecyparis Lawsoniana, 300 ornielli, 983 frassini americani, 100 Gleditschia horrida, 50 Gleditschia inermes, 35 Betula lenta, 10 Carpinus americana, 80 sorbi da uccellatori, 200 alberi di Giuda, 150 avornielli), con la spesa di cor. 7.157.82. Queste piantagioni di risarcimento si praticarono nella maggior parte in primavera. I risarcimenti autunnali si eseguirono quasi esclusivamente al M. Spaccato di Longera sull'area devastata dall'incendio dell'anno 1911. Perchè se i nemici dell'imboschimento sono principalmente gli insetti nocivi (per la raccolta e la distruzione dei quali si impiegarono 1228 giornate di lavoro con una spesa di corone 2.492.30), molti danni vengono anche recati alle piantagioni dal fuoco; anche nel 1912 tre incendi distrussero 330 pini neri di 20 a 30 anni, nel bosco Bidischini presso Opicina, tutti e tre causati da faville delle locomotive ferroviarie della Transalpina; ed altri incendi si manifestarono qua e là nei nuovi boschi, fortunatamente senza cagionare danni. I boschi vengono poi anche danneggiati da qualche contadino - non abbastanza istruito sul beneficio che arreca al nostro Carso l'opera dell'imboschimento, - il quale fu sorpreso a tagliare rami di pino, oppure da qualche altro che portò i suoi animali a pascolare nei boschi. Appunto perciò la Commissione dovette circondare i nuovi boschi con muri (di 225 metri lineari a S. Croce) o reticolati di filo di ferro spinato (601 metri ad Opicina).

Per compiere questa molteplice azione rigeneratrice del nostro Carso la Commissione disponeva nel 1912 di cor. 23.930.67, delle quali 10.000 concesse dal Governo, il resto dal Comune. Di queste si spesero: per lavori d'imboschimento cor. 13.757.13; per la manutenzione dell'orto forestale di Basovizza cor. 1711.40; per salario alle guardie boschive cor. 6868; per spese commissionali cor. 444.82; per gratificazioni e varie cor. 706; per cancelleria, stampe, ecc. 289.28. Così che la Commissione realizzò un civanzo di cor. 154.04.

La relazione che ci ha fornito questi dati termina annunciando che in seguito ad approvazione della Giunta provinciale il pineto sul Monte Spaccato di Longera fu denominato «Bosco Pucich» e il pineto di Opicina «Bosco Tominz» per onorare la memoria del consigliere aulico e ispettore forestale provinciale Giuseppe Pucich, rispettivamente dell'ispettore alle pubbliche piantagioni, già segretario del cessato Comitato d'imboschimento Raimondo Tominz, ambidue benemeriti dell'opera dell'imboschimento del Carso.

Sussidi fondazione «L. Smolars». Nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Lodovico Smolars, la Direzione della «Previdenza» assegnava ad otto povere vedove triestine cor. 50 per cadauna (cor. 400) complessive. Il numero delle domande prodotte era di 80 delle quali molte assai meritevoli.

Associazione fra ex allievi. Domani si farà l'escursione sull'Altipiano, che era stata rimandata causa l'incostanza del tempo. Ritrovo alle 6.30 ant. nella palestra di via della Valle o alle 7 ant. ai Volti di Roiano; ritorno verso il tocco.

* Il campo dei giuochi sotto il Castello si aprirà domenica 28 corr. alle 3 pom.

* I soci che intendono prender parte alla visita degli Oleifici triestini di Zaule devono trovarsi domattina alle 8.10 vicino alla trattoria Subieta o alle 7.45 alla fermata del tram in via Silvio Pellico.

Posti d'infermiera all'Ospedale dei cronici. L'apertura dell'Ospedale dei cronici è stata fissata dall'autorità comunale per il primo del prossimo ottobre. Sono ivi da coprirsi vari posti d'infermiera retribuiti con 50 corone mensili oltre al vitto, all'alloggio ed all'uniforme di servizio. Esse devono possedere per lo meno l'istruzione elementare, non avere meno di 20 anni nè più di 30 e devono essere nubili o vedove senza figli.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Szigetvar». L'ufficio postale di Trieste spedirà fino a nuova disposizione la postalettere alla nave da guerra a.-u. «Szigetvar» a Smirne la domenica, il martedì ed il venerdì di ogni settimana.

La caccia ai colombi nelle vie. Contro i colombi allevati dal Comune che danno giocondità con i loro larghi voli alle vie, è stata da qualche tempo iniziata una vera caccia sia con le vischiate come con altri mezzi illeciti. Si restringe però questa caccia nei paraggi di via del Farneto, dove anche ieri un signore trovò un colombo attaccato ad un ramo vischiato. In nessun paese del mondo è permessa la caccia di animali così graziosi e di proprietà comunale, e tanto meno nel centro delle città. Non sarebbe male davvero che l'autorità provvedesse.

Congressi e convegni sociali. Stasera alle 8 il Circolo esperantista terrà nella sua sede sociale la consueta serata di conversazione.

* Il «Club Veloce Trieste» indice una gita alla volta di Abbazia partendo dal caffè Portici Chiozza domattina alle 5.

* I componenti la squadra podistica e tutti i soci della G. T. che intendono partecipare alle prossime marce e gite sociali sono convocati per questa sera alle 8.30 nella sede sociale.

* La Federazione fra impiegati di Banche e Casse di risparmio è convocata ad un'adunanza generale straordinaria per stasera alle 8.45 nella sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5, I). All'ordine del giorno stanno: 1. Orario ininterrotto del sabato. 2. Eventuali.

* Domani, dalle 4 alle 11 pom., nel salone della Trattoria ai Soci, a S. Giovanni di Guardiela, il corpo corale di Cologna e la banda di Guardiella daranno un concerto. Alle 7 pom. cominceranno le danze.

* Domani dalle 5 alle 10.30 pom. nella sala Nichetto a Montebello il Circolo famigliare «Diana» darà l'ultimo festino di danza della stagione estiva.

Sulle linee dell'«Istria-Trieste». Col 1. ottobre p. v. sulle linee della Società di navigazione a vapore «Istria-Trieste» entreranno in attività gli orari invernali, e cioè:

le linee celeri Trieste-Pola in partenza tutti i giorni escluso il venerdì da Trieste alle 7.30 ant. e 3 pom. e da Pola alle 5.30 ant. e 3 pom., come pure la linea postale Trieste-Pola in partenza giornalmente da Trieste alle 7 ant. e da Pola alle 6.30 ant. rimangono inalterate;

il piroscafo della linea postale Trieste-Portorose partirà da Trieste come attualmente tutti i giorni alle 10 ant. e da Portorose alle 12.30 mer. anzichè alle ore 1.30 pom.;

il piroscafo della linea postale Trieste-Umago partirà giornalmente da Trieste alle 11 ant. anzichè alle 12 mer., rimanendo inalterata la partenza da Umago alle 6 ant.;

il piroscafo della linea celere Trieste-Umago partirà giornalmente da Trieste alle 4 pom. anzichè alle 5.30 pom. e da Umago alle 3 pom. anzichè alle 4 pom., omettendo in tutte due le direzioni la toccata di Isola;

il piroscafo della linea locale Trieste-Isola-Pirano partirà giornalmente da Trieste alle 6 pom. anzichè alle 7.15 pom. e da Pirano alle 6.30 ant. anzichè alle 5.45 ant., omettendo tanto nell'andata quanto nel ritorno la toccata di Strugnano;

le linee passeggeri Trieste-Grado con partenza da Trieste alle 10 ant., 12 mer. e 4.15 pom. e da Grado alle 5.30 ant., 1.45 e 5.30 pom. vengono soppresse e viene attivata una linea merci con partenza giornaliera da Trieste alla 1 pom. e da Grado alle 7 ant.

Gite per mare. Domani, domenica, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

per Grado col piroscafo «Trieste»; partenze dal molo della Pescheria alle 10 ant. e alle 3 pom.; ritorno da Grado alle 12.30 mer. e alle 6.30 pom.;

per Pirano e Portorose col piroscafo «Istria»; partenza dal molo della Pescheria alle 3 pom.; ritorno da Portorose alle 6.45 pom. e da Pirano alle 7.15 pom.;

per Isola col piroscafo «Nesazio»; partenza dal molo della Pescheria alle 3.15 pom.; ritorno da Isola alle 6.30 pom.;

per Parenzo, Rovigno, Brioni e Pola col piroscafo «Salvore»; partenza dal molo della Pescheria alle 7.30 ant.; ritorno da Pola alle 3 pom., da Brioni alle 3.20, da Rovigno alle 4.30 e da Parenzo alle 5.20 pom. Arrivo a Trieste alle 8 pom.;

per Venezia col piroscafo «Venezia»; partenza dal molo S. Carlo alle 8 ant.; ritorno da Venezia con partenza alle 8 pom e alla mezzanotte col piroscafo del Lloyd, o il lunedì successivo alle 2 pom. col «Venezia» e alla mezzanotte col piroscafo del Lloyd;

per Sistiana e Monfalcone col piroscafo «Ninfeo»; partenze da Trieste (molo S. Carlo) alle 10 ant. e alle 3 pom.; da Monfalcone alle 12.45 mer. e alle 6.45 pom. e da Sistiana all'1.30 pom. e alle 7.30 pom.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 132 assunti nel mese di dicembre a biglietto azzurro e precisamente dal N. 229600 al N. 231300.

Piccolo incendio. Ieri alle 4.15 pom. veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili dello scoppio di un incendio nella casa al N. 2 di via Enea Silvio Piccolomini. Sul luogo si portarono tosto i vigili dell'appostamento di via S. Francesco, seguiti tosto da due carri dell'appostamento principale, al comando del capitano sig. Chaudoin.

Fu constatato che per causa ignota il fuoco si era appreso ai coltrinaggi di una finestra della stanza da pranzo nel quartiere del sig. Enrico Petz, intaccando pure la tappezzeria della stanza.

Il piccolo incendio era però stato estinto prima dell'arrivo dei vigili. Il danno, coperto d'assicurazione, ammonta a circa 300 corone.

Tentato omicidio

L'arresto dei colpevoli

Il fatto avvenne a Costantinopoli. Erano alquanto brilli e stavano discorrendo delle varie religioni. Ognuno di essi, cattolici, ortodossi, greci, turchi, difendevano naturalmente la propria, ma non basta: pare che ad un certo punto, uno dei questionanti sia uscito con parole recanti offesa alla religione cattolica. Due dei cattolici presenti e precisamente tali Marco Slaidich e Manoli Kraljevich, il primo di 20 ed il secondo di 25 anni, entrambi da Castelnuovo (Dalmazia), se la legarono al dito e, fanatici, decisero di vendicarsi dell'insulto. Pagato il conto, i due dalmati uscirono sulla strada e attesero. Qualche minuto dopo uscì dal locale anche l'offensore, e i due amici, lanciatisi su di lui, lo ferirono gravemente di coltello. Quindi fuggirono lasciando la vittima mezza morta nel mezzo della strada. Ma il fatto fu subito scoperto e i due colpevoli arrestati e, essendo sudditi austriaci, posti a disposizione del console austriaco residente in quella città.

Esauriti i rilievi di legge, nella mattina del 18 corr. il console affidò i due colpevoli ad un cavasso, il quale s'imbarcò seco loro sul piroscafo lloydiano «Bucovina» in partenza per Trieste. Il «Bucovina» giunse nel nostro porto ierlaltro nel pomeriggio ed il cavasso consegnò i due giovanotti - che dovranno rispondere del crimine di tentato omicidio - alle autorità locali.

Essi furono accolti provvisoriamente agli arresti inquisizionali di via Tigor, da dove usciranno fra giorni per proseguire il viaggio per la Dalmazia.

NEI BASSI FONDI

Il fatto è ancor recente: ai primi di agosto Cornelia Micolino, di 23 anni, abitante in Androna delle Pancogole N. 4, fu ferita mentre dormiva da certo Antonio Zeglar detto «Toni picolo», di 29 anni. La ferita era gravissima perchè il taglio, fattole con un rasoio, andava dall'orecchio fino al mento, ed era tale da lasciarle un solco permanente. Lo Zeglar, arrestato dopo pochi giorni, fu processato e se la cavò con un solo mese.

Uscito due giorni fa dal carcere, ebbe il coraggio di ricercare la Micolino, che aveva deturpata, e le propose nuovamente quell'amore che essa non aveva mai accettato. La Micolino, quantunque neanche essa sia uno stinco di santo, non volle saperne e dopo molte insistenze e minacce acconsentì a recarsi con lui a bere un bicchiere nell'osteria «Alle catene» in androna Punta del forno.

Colà egli cercò nuovamente di persuaderla ad annodare relazione con lui, ma essa, che per lo Zeglar non nutre che disprezzo, non volle saperne di dire di sì. Ad un tratto lo Zeglar la costrinse a seguirlo. Uscirono, e quando furono in piazzetta Sporcavilla egli tentò di colpirla con una bottiglia. Ella riparò da una sua amica che abita lì presso e «Toni picolo» dietro. Voleva entrare nell'appartamento, ma questo era stato chiuso dall'interno. Lo Zeglar allora inviperito gridò: «La devi morir soto le mie man! No la posso goder mi, ma gnanca i altri!»

Appena se ne fu andato, la Micolino si recò al commissariato di via della Muda vecchia ove denunciò il fatto. Iermattina lo Zeglar venne arrestato mentre ancora dormiva. Al commissariato negò le minacce. Fu tuttavia messo a disposizione del Tribunale.

Una cassaforte squarciata

trovata a San Giusto

Erano già trascorse tre ore che le due guardie gironzavano in quella parte del rione posta sotto la loro sorveglianza ed erano dominate entrambe da terribile noia. Ormai si erano detto tutto, avevano parlato di tutto e in mezzo a loro aveva preso posto la più schiacciante monotonia. Per le strade deserte, silenziose non si udivano che i loro passi cadenzati. Durante la loro peregrinazione notturna nel quartiere non avevano notato alcunchè di anormale e nessuno aveva reclamato il loro intervento. Si erano imbattute un momento prima in un allegro ubriaco, un bracciante, il quale cantava a squarciagola; ma, appena scortele, si era affrettato a chiudere i freni della tastiera del suo organo vocale e, mormorate alcune parole di scusa, si era allontanato silenzioso. E le guardie lo avevano lasciato andare.

Ora i funzionari si trovavano sul piazzale di S. Giusto. Loro unica compagnia: la luna.

— No se incontra anima viva - osservò sbadigliando una delle guardie.

— Ma se no ghe fussimo... Scometo che - sempre che fussi possibile - se andassimo a ciapar un per de ore de sono, nassaria el finimondo.

— Te pol star sicuro: i ladri i saltaria fora dela tera....

E la ronda continuava. Giunte in un angolo oscuro, le due guardie si fermarono e, nello stesso mentre, una di esse battè il piede contro qualche cosa di solido.

— Cio', cossa sarà qua?

— Una cassaforte! - rispose ridendo l'altra guardia.

— O una cassa de morto!

No: era proprio una cassaforte, una cassetta solidissima, tutta di ferro, della lunghezza di circa mezzo metro. La cassa aveva il coperchio squarciato ed era, naturalmente, vuota. Evidentemente proveniva da un furto ed i ladri, fatto il colpetto, si erano recati là su ad aprirla ed avevano eseguita tale operazione mediante scalpelli di ferro. Le due guardie si misero subito in cerca degli ignoti, ma con risultato negativo, e finirono col far trasportare la cassa al commissariato del quartiere, dove potrà rivolgersi colui al quale fu rubata.

Morte repentina. Maria Rustia, di 58 anni, abitante in via dell'Olmo N. 9, soffriva da diverso tempo d'asma. In questi ultimi tempi era migliorata, quando ieri mattina, alle 6, fu colta da un fortissimo assalto. Chiamato un dottore della Guardia medica, questi, al suo arrivo, non potè far altro che constatare la morte della poveretta.

Ancora del fanciullo che dice la Messa. Sotto questo titolo abbiamo ieri riportato le accuse mosse dai vicini di casa contro Luigia Tomasini, che in preda a mania religiosa, oltre ad alcune stranezze, particolari alla sua mania, sevizia - a quanto affermano i vicini - un suo figlioletto di circa dieci anni.

Per un errore tipografico fu stampato che la Tomasini abita al N. 16; essa invece abita al N. 26. In merito poi alla notizia stessa e alla richiesta d'intervento che i vicini, e il proprietario della casa avrebbero fatto al sig. Treves, riceviamo da questo la seguente:

«In relazione all'articolo riguardante la mania religiosa della Tomasini Luigia,

abitante in via S. Giusto, mi permetto, per la chiarezza delle cose, dar loro degli ulteriori schiarimenti.

Fui avvertito del fatto dal padrone di casa della Tomasini la sera del 24; egli mi consigliava di non recarmi sul luogo la sera stessa perchè non avrei trovato la Tomasini, ed io allora mi recai personalmente, con un infermiere, la mattina dopo e cioè la mattina del 25 alle 6 ant. e trovai la Tomasini calmissima; parlava di cose religiose e del figlio, ma con tanta calma e chiarezza che ritenni opportuno ritirarmi, non essendo necessaria l'opera mia, perchè sulle condizioni mentali della Tomasini potrà esprimersi soltanto un medico psichiatra».

Per le informazioni da noi attinte aggiungiamo che quando nel passato agosto la Tomasini si recò ad abitare nella suddetta casa, un direttore di una locale società di beneficenza si recò dal padrone della casa stessa a raccomandare la Tomasini, avvisandolo che essa era «alquanto scossa nelle facoltà mentali», ma che però non doveva avere alcun pensiero per il pagamento dell'affitto, perchè l'associazione stessa ne sarebbe stata garante.

Il racconto fantastico di una ragazza che ingoia troppa acquavite. Iersera verso le 9, Maria Rachel, d'anni 16, abitante in vicolo S. Fortunato n. 5, rincasando allarmò con le sue grida parenti e vicini. Giunta in cucina stramazzò al suolo e gridando: «i me ga avelenà, cominciò a dibattersi come un'ossessa. Calmatasi un po' disse che una donna la aveva costretta ad ingoiare una miscela con entro delle perle (?) e che ora stava molto male. Subito dopo fu presa da nuove convulsioni.

Si telefonò alla Stazione di soccorso e il dottore recatosi subito sul luogo, constatò che la ragazza puzzava fortemente di trappa e che era in preda ad un assalto isterico. Con delle iniezioni fu fatta rinvenire, allora la ragazza non si ricordava più di quello che aveva detto prima. Confessò che di nascosto aveva bevuto da una sua zia, una forte dose d'acquavite. Per il momento non era il caso di sgridarla, e fu lasciata dormire.

Il furgone rovesciato all'Acquedotto. Dal procuratore legale della ditta Caro & Jellinek riceviamo la seguente: «E' vero, che il furgone della ditta Caro & Jellinek slittò un poco indietro fermandosi all'angolo della casa N. 39 di via dell'Acquedotto proprio nel punto dove si trova il Teatro Bellini; ma non si verifica affatto, che non sia stato posto il «tappo» alle ruote posteriori del furgone, il quale «slittò» - con le ruote ferme - unicamente in forza del forte declivio. Così non si verificò, che un ciclista corse il pericolo di essere travolto, poichè quel ciclista proseguì la sua strada, tenendo la macchina, che non restò affatto sepolta. I danni sofferti dai mobili, i quali si trovavano nel furgone, non sono affatto rilevanti, poichè l'imballaggio e la stivatura degli stessi non permisero l'avverarsi di danno alcuno. Due soli vetri andarono spezzati; ed il loro valore di corone 20 venne tosto risarcito dalla ditta Caro & Jellinek».

La trufferella di un «magnacarte». A proposito della notizia da noi pubblicata ierialtro con questo titolo, Giovanni Horvat ci informa che l'istanza che egli aveva prodotta per la cittadinanza fu respinta perchè degli ultimi dieci anni di ininterrotta dimora nella nostra città, due anni non risultavano dai ruoli dell'i. r. Polizia; con ciò il civico Magistrato respinse la domanda basandosi sul fatto che il certificato non confermava ufficialmente la decennale dimora. Il Horvat fece allora ricorso alla Luogotenenza; ne attende ora l'esito.

Porto Said-Trieste-via Tigor. All'arrivo del piroscafo lloydiano «Trieste», fu consegnato alla polizia un individuo che aveva tentato di fare il viaggio da Porto Said a Trieste, gratis, danneggiando così la società di franchi 65. Alla polizia questo si qualificò per Hassin Mohamed, di 18 anni, da Porto Said, bracciante. Egli disse che nel suo porto aveva lavorato a bordo del «Trieste» e che poi, stanco, si era addormentato; quando s'era svegliato il piroscafo era già da due ore partito da Porto Said. Fu inviato al Giudizio per rispondere di truffa. Il bello è che ora si dovrà farlo rimpatriare a spese del Comune.

Intossicazione alcoolica. Michele Orlich, di 36 anni, fuochista a bordo del piroscafo «Zara», della «Dalmatia», fu trovato ieri nel pomeriggio, privo di sensi, nel suo letto. Chiamato un dottore della Guardia medica, questo constatò trattarsi d'intossicazione alcoolica. Tentò di farlo rinvenire facendogli delle iniezioni d'ammoniaca, ma tutto inutilmente. Fu perciò trasportato all'Ospedale, ove gli si fece il lavacro dello stomaco. Venne quindi accolto in una delle divisioni mediche. Il suo stato non appare grave.

Le pericolose stranezze d'un maniaco. Pietro P., di 30 anni, agricoltore, da Scoffie di mezzo, affetto da mania religiosa e in preda a continuati assalti nervosi, dava non poco da pensare ai suoi familiari. Tale suo contegno durava già da alcune settimane, senonchè la costante vigilanza dei suoi aveva fino ad ora impedito che egli trascendesse in stranezze pericolose. Ieri mattina però il disgraziato, ripreso da un nuovo e terribile assalto del suo male, incominciò a strepitare e a minacciare. Impressionati per il suo contegno, i genitori si recarono, allora, per avere un consiglio, al Magistrato, il quale a sua volta telefonò alla Infermeria Treves. Una mezz'ora dopo era sul luogo il signor Gino con due suoi infermieri; constatato che effettivamente il P. era quanto mai esaltato ed in preda a continue allucinazioni che potevano riuscire anche pericolose per lui e per i suoi, provvide ad accompagnarlo al nostro Ospedale, dove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Atterrato da un'automobile.
— Passavo per via Stadion - racconta ieri alla Guardia medica il ferroviere Gasparo Tuscel, di 36 anni, abitante in via Evengelista Torricelli N. 6 - quando intesi la tromba d'un'automobile. Volli scansarla, ma non arrivai a tempo, perchè un parafango mi urtò gettandomi a terra. Non so se l'automobile sia stata fermata alle grida dei presenti; sono venuto subito qui per farmi medicare.

Il dottore gli riscontrò un ematoma al braccio sinistro e una contusione al crure destro. Dopo curato se ne andò, ringraziando.

Grave disgrazia sul lavoro. In via dei Lavoratori si stà costruendo una casa. Fra i molti operai colà occupati, c'è anche il carpentiere Mario Castro, di 20 anni, abitante in via Domenico Guerazzi N. 6, il quale ieri mattina alle 10.15 stava lavorando sopra un'impalcatura, a circa sei metri dal suolo. Ad un tratto fece un movimento falso, perdette l'equilibrio e precipitò. Mentre alcuni pietosi lo sollevavano, altri correvano a chiamare soccorso. Poco dopo giunse un dottore della Guardia medica che gli riscontrò contusioni multiple e la frattura delle ossa del piede destro. Dopo le prime cure, con il carro ambulanza, il disgraziato fu trasportato all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Emoptoe. Giovanni Versich, di 27 anni, marittimo, fu colto ieri nel pomeriggio sulla via da violenti sbocchi di sangue. Fu accompagnato alla Società di primo soccorso «Igea», dove il sanitario gli fece alcune iniezioni e lo fece trasportare poi con la lettiga sociale all'Ospedale civico.

Grave caduta. Emilio Cassolini, di 46 anni, fattorino, abitante in via del Salice N. 17, ieri, cadendo per le scale si fratturò il malleolo destro. Ebbe la forza di recarsi fino a casa sua, da dove fu chiamato un dottore della Guardia medica. Questo gli prestò alcune cure e poi, con il carro ambulanza, lo inviò all'Ospedale, ove egli fu accolto nel decimo riparto.

Durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio, l'operaio carpentiere in ferro Domenico Ruman, addetto al cantiere San Rocco, accudendo al suo lavoro ebbe il dito medio della mano sinistra impigliato sotto un torno meccanico e n'ebbe asportata l'ultima falange. Accompagnato nell'infermeria ottenne le cure più urgenti.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Umberto Rocco, di 17 anni, macellaio, abitante in via Nicolò Carotti N. 75, per una ferita di taglio all'indice destro; Giovanni Dapretto, di 42 anni, macellaio, abitante in via Paduina N. 5, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Francesco Lambrech, di 20 anni, fabbro, abitante in S. Ermacora N. 1, per una ferita lacera alla mano sinistra; Teresina Bruna, di 16 anni, abitante in via della Ferriera N. 31, per la distorsione del braccio sinistro; Giovanni Bima, di 28 anni, fabbro, abitante in Guardiella N. 874, per una ferita di punta al braccio sinistro; Giacomo Comet, di 19 anni, manovale, abitante in via della Madonnina N. 34, per una ferita di taglio al sopracciglio destro; Umberto Bunz, di 16 anni, bracciante, abitante a Barcola N. 780, per una ferita alla mano sinistra; Lidia Lessegnach, di 6 anni, abitante in vetta di Scorcola N. 851, per una ferita di taglio al palmo della mano destra; Giuseppe Marsich, di 12 anni, abitante in Cologna N. 30 per escoriazioni e contusioni allo zigoma sinistro.

Corrispondenza aperta. *Spagnoletto.* Un testamento scritto di proprio pugno senza l'intervento di alcun legale o testimonio - è, formalmente validissimo. Può custodirlo a casa propria o se non ha assoluta fiducia nelle persone che Le subaffittano - depositarlo in Giudizio. — *Ringrazio. S.* Cellina non figura nel calendario. — *Innamorata.* Lei conosce da poco tempo un giovane signore del quale ci descrive tutte le qualità fisiche e morali «per comunicarci poi che sente di cominciare ad amarlo». Che cosa diciamo noi? Viva l'amore! — *Amministratore.* Se due case s'appoggiano l'una all'altra, il proprietario dell'una deve risarcire a quello dell'altra il danno causatogli in seguito a rifabbrica. — *Abbonata.* Si rivolga alla direzione della scuola. — *Antiquario.* Sulla soglia di una casa di Pompei fu trovato un mosaico con la scritta: «Cave canem», che poteva essere avvertimento benevolo agli amici e minaccia ai seccatori; all'incirca come ora sta scritto sui nettapiedi: «salve» o nei ristoratori il cartellino «vietato l'ingresso ai mendicanti». — *Chauffeur.* Si rivolga alla direzione della locale Scuola industriale. — *K. Regina.* No: come una sigaretta spenta non va riaccesa. — *Moglie infelicissima.* Dunque la tradì cento volte, perdonò, fu amante della domestica - consenziente la suocera - lo ama tuttavia, vuole andare in America. Come deve comportarsi verso il marito, verso i figli, verso la suocera, verso l'amica, se può stare a casa o continuare ad amarlo, se deve far giustizia da sola? Come avrebbe dovuto comportarsi nel passato, se può prendere i figli ecc. ecc. Grazie per la fiducia. Se il tempo ci permetterà di pubblicare in volume la risposta Le rimetteremo le singole parti mano mano che usciranno. Per ora: non faccia giustizia da sola, non muoia e non faccia morire nessuno. — *Sistiana.* Sì in quanto quelle conseguenze impediscano al lavoro. — *Alcuni polesani di Pola.* 1) Di legno. 2) Quel genere di uomini è abbastanza frequente in tutti gli strati sociali, ma nessuno ne ha fatto la statistica. — *Quattro triestini contrastoni.* Per poter rispondere alla Loro domanda bisognerebbe fare l'analisi chimica di quel dentifricio il che la macchinetta non può fare. — *Autorovigo.* Da Trieste a Rovigo per S. Giorgio di Nogaro, Portogruaro-Treviso-Mestre-Padova chil. 254. — *Vaccinata.* a) Guardi la corrispondenza aperta del 25 settembre. b) Il pus vaccinico si estrae da alcune pustole che si formano su capezzoli delle mucche. — *Rosina P.* Neanche tutto il giornale basterebbe a contenere le risposte a tutte le domande che ci pervengono a centinaia e centinaia ogni giorno. Facciamo del nostro meglio per accontentare quante più persone possiamo. No, a Trieste, non vi sono scuole gratuite di quel genere. — *Inquieto.* Benchè non si tratti di un ufficiale pubblico a sensi del diritto amministrativo, il codice penale gli accorda la tutela accordata agli ufficiali pubblici. — *Vecchio abbonato Lussinpiccolo.* Per concedere l'attivazione di quell'industria, l'autorità industriale deve anzitutto convocare gli interessati per dar loro occasione di avanzare eventuali proteste. Si metta d'accordo con i vicini di casa e protestino collettivamente presso l'autorità industriale del Capitanato distrettuale. — *Pasquino.* 1) Una buona grammatica francese è quella del Ghiotti. 2) Tedesco-italiana quella di Müller. — *Vindobona.* «Amor vince ogni cosa». — *Studente universitario.* L'architetto Arduino Berlam. — *Sofferente di stomaco.* Bevande prive d'alcool? L'acqua innanzi tutto e poi il framboise, la granatina, il tamarindo, la limonata e molte altre. — *Due piccole amiche.* Vogliano guardare il «Piccolo» del 25 corr. — *Pentito.* Per quanto Ella abbia agito a tutela di un Suo indiscutibile diritto, tuttavia la forma da Lei usata è al disotto di ogni critica. La ragione non basta, ci vuole anche l'educazione; è poi ridicolo ed antipatico ch'Ella dichiari ancora di essere pentito di non aver fatto di peggio. — *Scolaretto.* Le mosche appartengono all'ordine dei ditteri cioè degli insetti con due ali. — *Pescatore.* Il delfino può raggiungere la lunghezza di m. 2.40. Il numero dei denti è molto variabile, ma si aggira intorno ai 200. Il delfino non è un pesce, ma un mammifero. Il parto avviene 10 mesi dopo l'accoppiamento. — *Beneficiato della Lega.* La Sua proposta fu già a suo tempo pubblicamente appoggiata; non fu attuata probabilmente perchè ritenuta, non sappiamo per quali considerazioni, inidonea.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.6 ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 765.5 - Oggi: Alta marea 8.24 ant. e 7.31 pom. Bassa marea 1.34 ant. e 1.44 pom.

Ogni giorno una.

Un viaggiatore polare racconta le sue imprese alla signora Sbusetti, ch'è in compagnia d'un suo bimbo di otto anni.

— Nei due anni durante i quali fui al Polo - racconta il viaggiatore - non mi sono mai lavato, per mancanza d'acqua....

— Mamma - dice il piccolo Sbusetti - non potremmo anche noi andare ad abitare al Polo?

TEATRI

Politeama Rossetti. Questa sera alle 8 precise seguirà l'inaugurazione della stagione commemorativa di Giuseppe Verdi con la prima rappresentazione dell'opera «Il Trovatore» con gli esecutori ieri nominati. Domani alle 3 30 pom. l'unica rappresentazione pomeridiana della «Manon» di Massenet a prezzi ridotti.

Fenice. «Fratello Straubinger», la bella operetta del m.o Edmondo Eysler, ebbe confermato iersera il brillante successo ottenuto anni addietro al vecchio Filodrammatico dalla Compagnia di Mila Theren. La cronaca rileva tre pezzi replicati e molti applausi. La musica dell'Eysler è talora patetica, talora spigliata e non trascende mai in volgarità. Degno di nota il delicatissimo valzer del secondo atto, che viene ripetuto nel finale con buoni effetti d'istrumentazione. L'interpretazione fu accurata. Si distinse specialmente la sig.na Rosa Loibner, piena di vita e di brio nella parte di «Okuli» la ragazza selvaggia e primitiva, che col suo fascino agreste arriva ad innamorare il Langravio Filippo. Concorsero al successo la sig.ra Sofia Fritz il tenore Besco, che replicò la sua canzone; il Grüner, il Maschek e gli altri interpreti. Lodevolmente l'orchestra e i cori diretti dal m.o Ugo Landesmann. Eleganti i costumi dell'ottocento.

Questa sera: «Fratello Straubinger» si replica a richiesta.

Eden. Oggi la magnifica, riuscitissima cinematografia tolta dal zoliano «Germinal» verrà rappresentata per l'ultima volta. Come ieri, ad ogni rappresentazione verrà proiettata l'intera cinematografia e a prezzi inalterati. Tanto i fenomenali fratelli Adami, quanto il comicissimo parodista Fioravanti, continuano a piacere e a farsi applaudire calorosamente. Domani nuovo programma.

Minimo. La graziosa commedia di Carlo Bertolazzi «Il diavolo e l'acqua santa» ebbe ieri un vivissimo successo d'ilarità e di applausi, recitata con ogni cura dal Bratti, dal Paluello, dalla Casilini ecc. Il pubblico era una folla. Oggi la bella commedia si replica.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione lirica. Ore 8. «Il Trovatore», in 4 atti di G. Verdi.
FENICE. Compagnia d'operette viennesi. Ore 8. «Fratello Straubinger», in tre atti del maestro Eysler.
EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?
PATTINAGGIO MINERVA. Ore 8-12 e 3-11.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 8—1' Concerto orch. sotto la dir. Lazara.

Il dramma del fondo Bousquet alle Assise

(Corte d'Assise di Trieste).

Ieri mattina è cominciato alla Corte di Assise il dibattimento contro Ermenegildo Macus, d'anni 25, bracciante, celibe già punito, imputato del crimine di omicidio e del crimine di pubblica violenza per opposizione alle guardie.

Presiede il cons. Sbisà; giudici il cons. Pachor e il giudice dott. Luccardi; P. M. il sostituto procuratore di Stato dott. Bencich; P. C. il dott. Pangrazi; difensore il dott. Zennaro; cancelliere il dott. Toribolo.

La giuria è riuscita composta dei signori: Antonio Machne, Enrico Bonetti, Romano Amodeo, Rodolfo Mangold, Arturo Tomazic, Pietro Zanella, Giovanni Kastelic, Italo Lauro, Valentino Zwitter, Cesare Lorenzetti, Rodolfo Baschiera, Riccardo Aite; supplente: Giulio Binger.

La galleria era affollata di popolani.

L'accusato è un giovane esile, imberbe, e all'apparenza dimostra appena 18 anni. E' vestito decentemente.

Le due accuse.

Nell'udienza antimeridiana - della quale abbiamo dato relazione diffusa nel «Piccolo della sera» di ieri - fu letto anzitutto l'atto di accusa. Due sono le accuse: in merito all'imputazione di omicidio per aver ucciso il giovane Vittorio Iamnik nella notte del 15-16 agosto dell'anno scorso al fondo Bousquet, mentre egli stava intrattenendosi con la ragazza Francesca Stefania Valich e certo Giulio Scher; inoltre per crimine di pubblica violenza contro la guardia di p. s. Simone Ostric, quando questa lo arrestò, la mattina del 16, in piazza della Barriera vecchia, mentre si azzuffava con Giovanni e Marcello Iamnik, fratelli dell'ucciso. Secondo l'accusa, egli avrebbe colpito la guardia Ostric con un pugno sotto l'occhio sinistro e avrebbe fatto opposizione menando calci alle guardie di p. s. Ciuk Battich, Zubin e la guardia municipale Ruggero Hansolin.

L'accusa per omicidio presentata dalla Procura di Stato nel dibattimento incominciatosi contro il Macus nella sessione d'Assise del marzo, dibattimento che fu prorogato per l'assunzione di una perizia di una Facoltà medica in seguito al parere disparato dei due medici periti giudiziari di qui, dott. Vragnizan e dott. Xydias, sullo stato mentale dell'imputato, il primo sostenendo essere egli un «degenerato», il secondo un «pervertito».

Il costituto dell'imputato.

Nel suo costituto l'accusato dichiarò di non essere colpevole; raccontò come si svolsero i fatti fino al punto del delitto però, perchè di quello nulla ricorda, affermando di essere stato completamente in preda all'ubriachezza. In merito alla confessione da lui fatta al giudice istruttore, affermò di aver confessato in seguito all'istigazione dello Scher, che alle carceri era riuscito a fargli pervenire il seguente «scorpione»:

«Te prego Gildo varda de andar confesso, che te sa che mi son inozente, perchè se mi savevo che te ga dà col cortel non lassavo far barufa. So che te ieri imbriago e per quel semo scampadi. Rangite ti come che te pol ma confessa te racomando».

Dopo di lui fu introdotta la Stefania Valich. E' una bruna affetta da strabismo, vestita in color rosa. E' scortata dal guardiano carcerario.

— Mi giravo - dice - per le strade per far el mio mestier, e go trovado el Iamnik, che 'l me ga ciapado per un brazo.

Mi gavevo paura de ciapar lignade e son andada con lu dopo go visto el Macus. Quel tipo no 'l me piaseva. El iera imbriago e el gaveva i oci fora de la testa. Quando che più tardi el Iamnik ga volesto che andassi con lu, in fondo Boschò, sul' arba, mi, digo la verità son andada volentieri perchè gavevo paura. Se gavevimo distacado del Macus che con tuto ciò el ne iera vignudo drio in due cafè. Con noi iera restado inveze el Scher che noi lo conoscemo per soranome de «Batel». Quando che ierimo sul prà, el Iamnik el xe andà vizin de «Batel», che per riguardo el stava un diese

COMUNICATI*)

Quel **Giuseppe Raidonio**, che scrisse una lettera contro di me all'I. R. Capitanato di porto in Spalato, è pregato a farsi conoscere, altrimenti verrà ritenuto un calunniatore.

ONORATO GORLATO, imprenditore
Muggia.

Mi preme di portare a conoscenza della mia spettabile clientela e del P. T. Pubblico che **smentisco solennemente** certe dicerie per cui si vorrebbe far credere **ch'io sia proprietario del Cine a Rolano o interessato allo stesso**: ciò è falso di sana pianta, e dichiaro che neppure conosco alcuno dei tre proprietari di quel Cinematografo.

ERMANNO MARICH,
unico proprietario del Cinematografo «Belvedere».
Via Belvedere N. 19.

Lega Generale dei Capitani ed Ufficiali della Marina Mercantile Austro-Ungarica.

Avviso di convocazione.

In relazione all'ordine del giorno concretato con unanime consenso nelle adunanze generali tenutesi addì 20 e 25 corrente, la scrivente si pregia di invitare i Signori Soci al

Congresso generale straordinario

che avrà luogo nel giorno 10 ottobre p. v., alle ore 6.30 pom., nella sala sociale, per gli scopi:
a) della ratifica dell'ordine del giorno suindicato;
b) della costituzione del Comitato di azione.

Trieste, 26 settembre 1913.

LA DIREZIONE.

Società di Navigazione a Vapore „ISTRIA-TRIESTE"

In seguito alla deliberazione del Congresso generale ordinario degli azionisti tenutosi in Pola addì 27 aprile 1913, vengono emesse N. 6000 nuove azioni al prezzo di corone 100 (cento), riservato agli attuali azionisti della Società il diritto di opzione in ragione di una azione nuova per ogni due azioni vecchie.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 1. al 31 ottobre a. c., mediante presentazione delle azioni vecchie:

a **Trieste** presso la Direzione della Società di navigazione a vapore «Istria-Trieste» e presso la Spett. Filiale Credit;
a **Pirano** presse la Spett. Filiale della Banca Anglo-Austriaca;
a **Parenzo** presso la Spett. Banca provinciale istriana;
a **Rovigno** presso lo Spett. Banco di Rovigno;
a **Pola** presso la Spett. Civica Cassa di Risparmio e presso la Spett. Filiale Credit.

dove si troveranno a disposizione degli interessati il piano di emissione e i moduli di sottoscrizione.

Ad ogni azionista che possiede almeno due azioni e che eserciti il diritto di opzione resta libero di aderire al Consorzio assuntore delle azioni non sottoscritte in via di opzione.

Trieste, 26 settembre 1913.

Il Consiglio d'amministrazione

CONSORZIO TRIESTINO FRA ALBERGATORI, TRATTORI ED OSTI

Il sottoscritto si pregia d'avvertire i consortisti che **martedì 30 corr. ad ore 3 pom.**, avrà luogo, nella sala «Tersicore» (via Chiozza N. 7, I p.), l'**Adunanza generale del Consorzio** per la trattazione degli oggetti contenuti nell'invito già a tutti diramato e che la deposizione delle schede per l'elezione della Direzione avrà principio alle ore 9 ant.

Trieste, 25 settembre 1913.

Il presidente: **R. Baschiera.**

ELEZIONI
— del —
Consorzio Triestino fra albergatori, trattori ed osti

Il sottoscritto Comitato raccomanda vivamente ai consortisti di votare per i seguenti candidati per il coprimento delle cariche, siccome persone idonee e degne del generale suffragio:

Baschiera Rodolfo, presidente,
Weber Luigi, vice-presidente;

direttori:

Bronzin Giusto	**Kovacich Francesco**
D'Ambrosi Giacomo	**Kulfis Giacomo**
Defilippi Paolo	**Kunad Marco**
Frank Giacomo	**Tamburini Domenico**
Grava Carlo	**Zauli Ugo**
Haipel Adolfo	**Zudenigo Pietro;**

direttore sostituti:

Declich Cesare	**Sposito Ernesto**
Markicevich Giorgio	**Stuparich Luca**
Sandri Michele	**Vanoli Pietro;**

membri della Giunta di sorveglianza dell'Ufficio di mediazione del lavoro:
Grava Carlo **Kunad Marco**
Weber Luigi;

delegati all'adunanza degli assistenti:
Defilippi Paolo **Grava Carlo.**

Il Comitato elettorale cittadino

NB. La scheda deve venir consegnata personalmente all'urna. L'atto elettorale seguirà dalle ore 9 ant. sino al principio della pertrattazione dell'ordine del giorno.

Le polveri Seidlitz di A. Moll sono un rimedio blando casalingo per tutti coloro che **soffrono di indigestioni** di alti inconvenienti causati dalla vita sedentaria. Una scatola Cor. 2.—. Spedizione principale a mezzo del farmacista **A. Moll** i. r. fornitore di Corte Vienna I, Tuchlauben 9. Nelle farmacie della regione chiedere il preparato **Moll.**

Avviso di concorso.

La Commissione di Cura in Lovrana apre il concorso per un posto di impiegato ausiliare (maschio) da coprirsi col 1. novembre 1913. Emolumento 160 cor. mensili, tempo di disdetta sei mesi. I concorrenti di una condotta morale irreprensibile dovranno dimostrare la conoscenza delle lingue italiana e tedesca e possibilmente serbo-croata o ungherese, della dattilografia e stenografia. Concorrenti a conoscenza di più lingue avranno la preferenza. Offerte saranno da presentarsi entro il 15 ottobre 1913 alla

Commissione di cura Lovrana

Io sottoscritto, quale Rappresentante esclusivo per l'Austria-Ungheria della Casa Aug. Göricke di Bielefeld, dichiaro che l'**esclusivo Rappresentante** per Trieste delle serie e materiale «Görick» è il signor **Giuseppe Mürer**, fabbricante dei **Cicli «Trieste»**, e che **nessun** altro può avere il medesimo materiale.

In fede di ciò

JOHANN REISCHL & C.o
Vienna.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

TEC. DENTISTA CONC.
Gius. König
Via S. Nicolò 18, II
Riceve: dalle ore 9-1 e 3-6 pom.

Il Dott. KORSANO
ha ripreso la sua attività
Via San Lazzaro 17

Il Dott. Freund
ha ripreso oggi la sua attività.

UDINE.
Hôtel Croce di Malta
Ampliato e rimesso completamente a nuovo con tutto il comfort moderno.
APPARTAMENTI RISERVATI PER FAMIGLIE.
Il nuovo conduttore SILVIO BOLLA.

X° anno scol. UNICA AUTORIZZATA X° anno scol.
Scuola preparatoria all'Esame di Maturità
presso una scuola reale
Corso 45 — diretta dal prof. **ATTILIO NORDIO** — **Corso 45**
Col **primo ottobre** si darà regolare principio ai corsi di questa scuola:
a) Corso preparatorio all'**esame di maturità**;
b) Corso preparatorio per l'**esame d'ammissione a tutte le classi superiori di una scuola reale.**
Quei giovani che vogliono assicurarsi il beneficio del volontariato militare di un anno, si annunzino a tempo alla direzione della scuola.
LINGUE D'ISTRUZIONE: ITALIANA E TEDESCA.
INSCRIZIONI: tutti i giorni dalle 10-11 ant. e dalle 5-6 pom.

Trieste **TEATRO EDEN** Trieste
Direzione: D. Windspach.
Quest'oggi rappresentazioni
DELL'INTERO LAVORO
GERMINAL
SENZA AUMENTO DI PREZZI

ERMINIA FERFOGLIA
si pregia avvertire la sua Spett. Clientela d'aver ricevuto i modelli d'Inverno.
SALONE MODE
Via S. Nicolò 32, II p.

GRAZ. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango
Unico Hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

Compagnia Olandese di assicurazioni sulla vita
DIREZIONE CENTRALE:
Vienna I, Asperplatz 1, palazzo proprio
Capitali assicurati per il 1912 circa 400 milioni. Riserve circa 116 milioni di Corone.
SUB DIREZIONE per Trieste, Goriziano, Istria e Dalmazia:
Trieste, Via Squero nuovo N. 7, p. II

Mi pregio avvisare la mia Spett. Clientela di aver ricevuto in ricchissima scelta i **MODELLI** per l'entrante stagione.
Erminia Lipp
Via Nuova 35, II.

Piazza della Borsa N. 10.
Mi pregio avvisare lo Spettabile Pubblico d'aver **traslocato** il mio negozio dalla Via Nuova N. 29 alla **Piazza della Borsa N. 10** (vicino il fioricoltore Perotti) e di avere, per l'occasione, acquistato nuove partite in **stoffe di lana, da donna, pizzi, garze, sete** ed **applicazioni;** tutta merce fina in tagli d'occasione e molti altri articoli.
Trattandosi d'un periodo breve di vendita, consiglio il P. T. Pubblico d'approffittare dell'occasione.
Derotissimo *M. CILLO.*

passi più in là! Go inteso che «Batel» ga dito al Iamnik: «Butila in tera, e se no la vol, come che volemo noi, tiremoghe piere». El Iamnik alora el me ga butà in tera, ma mi me oponevo. In quela xe capitado el Macus, che 'l ga dado un per de pugni al Iamnik. El Iamnik ghe xe corso drio, e anca «Batel» xe corso drio de lori. Mi go ciapà quel bon momento e me son rondolada zo del monte e saltando un mureto, me go sinistrado una gamba. La matina dopo son andada in Ospedal, e là go savudo che 'l Iamnik iera stado copado.

Pres.: Lei al giudice istruttore disse di aver veduto il Macus, colpire il Iamnik per di dietro.

— Mi go inteso el sussuro dei pugni.

«Batel» arrestato al dibattimento.

Emilio Scher, detto «Batel», di 25 anni, bracciante, da Trieste, è un bruno, di bassa statura, dalla voce gutturale.

Riferisce sulle circostanze antecedenti al fatto, poi dice: Sul'erba del prà el Iamnik iera insieme con la Valich quando che xe capità el Macus. I se ga ciapado fra lori due e noi semo scampadi

Negli altri particolari però, si contraddice e depone in modo diverso da quanto ha fatto durante l'istruttoria. Perciò su domanda del P. M. il presidente dispone per l'immediato arresto del teste, per le sue deposizioni contraddicenti.

Mentre sta per essere scortato agli arresti, egli si leva di tasca e getta a terra, furtivamente, un lungo e affilato coltellaccio. La manovra però non gli riesce.

Un fratello ed il padre dell'ucciso. «Pecà che no gavemo savudo prima».

Giovanni Iamnik, di anni 30, bracciante, da Trieste, fratello dell'ucciso, depone:

— Dopo che 'l mio povero fradel xe sta trovado morto in fondo Bousquet, la matina drio, xe capità a casa nostra el Batel, e el ga dito: «Vittorio xe stado copado de Gildo Macus. El ghe xe capitado de improviso de drio le spale, el ghe ga dado la puntada, disendoghe: «Ciapa p...., cussì te impararà a farme a mi ste robe....» - «E adesso te vien a dirnelo?» - gavemo risposto.

Pres.: Sicchè loro, fino a quel momento non avevano saputo chi avesse ucciso il fratello?

— Gnanca per idea! E pecà, anzi, che no lo gavemo savudo prima!

Il teste proferisce questa esclamazione traendo un sospiro come di rammarico, poi prosegue:

— Mi e mio fradel semo andadi in zerca del Macus, e lo gavemo trovà in una petesseria de Barriera vecia. Mi lo go afrontà subito e ghe go domandà: «Percossa te ga copà mio fradel?» El Macus ga fato subito el moto de tirar fora de scarsela qualche arma. Mi ghe go dado un pugno sul muso, e vedendo che 'l gaveva qualche arma in man, ghe go dado prima che 'l me dassi lui a mi. Dopo xe vignude le guardie e lui el xe sta menado al'ispetorato. In man, col xe vignù contro de mi, el gaveva una longa forbici che xe stada dopo ingrumada in tera.

— Pres.: Perchè lei ritiene che il Macus abbia avuto del rancore verso il di lei fratello?

— La sa: mio fradel iera bon, ma anca lui, tempo indrio el xe sta in preson per furto. De quel che go inteso mi cussì, a svolo, devi esser stado ciacole fra lori due per un furto.

— Sembra che gli altri sospettassero che il di lei fratello facesse la spia; vero?

— Sì, questo iera el sospeto de lori; ma son sicuro che mio fradel, de ste robe, no 'l fazeva.

Pres. (all'accusato): Ha inteso, Macus?

— Sì, go inteso. Mi col defonto no gavevo astio. Co' xe vignudi i su' fradei, gavevo tirà fora la forfe, no so, perchè iero imbriago.... Me par de averle tirade fora perchè el testimonio qua, me ga taiado el brazo.

E come è che lei avesse un paio di forbici addosso?

— Le gavevo ciolte a casa mia, in quela matina, perchè dovevo andar al ergastolo de Capodistria a portarghe tabaco a Malombra....

Il presidente, interrompendo il Macus, al teste:

— Lei Iamnik conferma con certezza che lo Scher detto «Batel» le abbia annunciato l'uccisione del fratello?

— Sì! Anzi el ga parlado in gergo. El da dito «tormo».

— Che cosa vuol dire questo «tormo»?

— La sa; in gergo, se volta le parole a la roversa; inveze de dir «morto», i dixi «tormo».

Antonio Iamnik, d'anni 50, padre dell'ucciso, conferma il deposto del figlio Giovanni, in quanto riguarda quello che sarebbe avvenuto a dir loro, in casa il «Batel». E anch'egli conclude coll'esclamazione: «Pecà che no lo gavemo savudo prima!»

Un tentativo d'influenzare la Valich?

A questo punto, si ha una breve sosta di cinque minuti; trascorsi i quali, il P. M. domanda che venga nuovamente intesa la teste Valich, perchè - dice - è venuto in questo momento a conoscenza della Procura di Stato che qualcuno avrebbe tentato d'influire sulla ragazza affinchè questa deponesse favorevolmente all'accusato.

La Valich, fatta rientrare, ad analoga domanda del presidente, risponde:

— Sì, un giorno xe vignudo de mi un omo, che mi no conosso, e 'l me ga dito: «Ghe racomando de parlar meio che la pol...»

Pres.: E lei, che cosa ha risposto?

— Ghe go dito: «Parlarò la verità, come che la go in 'el cor».

— Non conosce proprio questo individuo?

— Mai visto, prima de quel momento, mai dopo.

— E quanto ha detto lei oggi, corrisponde alla verità?

— Sì, go dito la verità.

P. M.: Forse quello stesso sconosciuto avrà influito, poi, contro lo Scher, raggiungendo invece il suo scopo. Egli non ha detto a lei di aver parlato anche con lo Scher?

— No. A mi no 'l me ga dito gnente.

P. M.: Non fa caso.

Dif.: No, no. Prego venga protocollato che alla teste colui non ha detto niente in proposito.

Un detenuto.

Viene introdotto Giovanni Godes, di Matteo, marittimo, d'anni 31, da Trieste, che veste la giacca dei detenuti, essendo ora recluso nell'ergastolo di Capodistria a scontare una condanna per furto. Anch'egli era della comitiva del Macus, ma solo alla mattina del 15, quando incominciarono a bere.

— Mi - dice al presidente che lo interroga - no posso dir altro se no che gavemo bevudo el bevibile. El Macus iera imbriago za dopopranzo, quando che mi li go lassadi. Lu e Iamnik i andava d'acordo. A mi me par ancora adesso impossibile che el lo gabi mazzado...

L'anfitrione.

Entra il bracciante Guido Potnik, di Antonio, d'anni 21, da Trieste, un bel giovanotto bruno, che parla con molta semplicità.

— Andavo a far 'na caminada, quando go trovado un «Marcus, un «Batel» e altri de lori.

Pres.: Piano, piano. Questo che lei chiama «Marcus» sarebbe il Macus, l'accusato qui presente?

— Sì, el xe lu, ma mi no lo conossevo per nome, e ancora adesso no capisso ben el su' nome. Li gò trovadi in ganga, insoma, e i me ga domandado se pagassi un litro de vin. Mi, veramente, so che 'l vin me fa mal; ma go la disgrazia de esser de bon cor, e no go avudo la forza de rifiutarghe el litro...; litro per modo de dir, perchè una volta che semo andadi in ostaria, xe vignù su un dopio dopo l'altro. Mi proprio no savaria quanti dopli che gavemo bevudo. So solo che una ragazza, al dopopranzo, la me dixeva che gavemo bevudo una bota de vin. Gavemo girado per tante ostarie che ghe volaria una carta geografica per trovarle fora!.....

— E come conosceva lei questa gente?

— Co' son sinzier son el più bon omo de la tera; ma, co bevo, go la disgrazia de far maravee, e cussì anca mi son andado qualche volta in preson, e là.... la me capissi, li go cognossudi...

— E ha sempre pagato lei lo scotto?

— Sempre mi. Almeno cussì me par, perchè iero imbriago, e proprio ben no me ricordo. So che gavevo sparagnado sessanta coronzine, che me le tignivo come tanti angioleti; e in quel giorno le gavevo con mi. So che la matina drio me son trovado in preson, e che no gavevo con mi che pochi centesimi.

— Può anche aver perduto quel denaro?

— Gnanca per idea! No i me li ga robadi, e gnanca no li go persi. Tute le coronzine le xe andade in tanta bibita, se capissi. Quel che me ricordo xe che al dopopranzo ierimo in biraria «de le Bandiere»...

Pres.: E avranno bevuta della birra, si capisce...

— Ma che! No la sa che la bira i la dà col sifon? e sta roba a noi no la ne va! Gavemo bevudo marsala, gavemo bevudo...

— E perchè è andato lei a finire in prigione?

— Ghe digo: co' son ciapado, fazo maravee. Gavevo fato ecessi. e le guardie me ga ficado dentro. Ma non son stado che fin che me xe passada la scufia. El giorno drio, senza ciapar condana, i me ga molado fora. E in preson che iero, la matina, prima de vignir fora, go visto capitar in cela el Macus. - «Che nova - ghe go dito. - Cossa te xe nato?». - «Cossa te vol che te digo... no so gnanca mi!» - el me ga risposto lui. - Po xe vignudo el secondin a ciormo. e son andado a l'aria libera.

Dif.: E il Macus, nel pomeriggio, quando era stato con lei, era ubriaco?

— El iera carigo.

P. M.: Come può saperlo lei, ch'era pure ubriaco?

— Come no la vol che sapio! In piazza del Rosario el bateva i pugni sul muro, su le porte, per tuto; e 'l voleva tacar barufa con tuti. Anca con mi el gaveva tacado, e anzi el me ga sbregado un toco de giacheta. Ste robe no se le fa, se no se xe imbriaghi...

Per l'inoltro del tabacco all'ergastolo.

E viene quindi inteso Giovanni Vattovaz di Giuseppe, di 32 anni, bracciante, da Triesta, il quale dice che del fatto non sa nulla, ma può dire che la mattina dopo il fatto, cioè un paio d'ore prima che il Macus venisse arrestato e che commettesse la opposizione alle guardie, esso accusato era ubriaco.

— Noi se gavemo trovado insieme perchè dovevimo andar a Capodistria a portarghe tabaco a un detenuto; ma sicome che el Macus el iera tropo ciapado dal vin, el ga dito che iera meio prorogar el viagio.

Pres.: E perchè lei andava a portare tabacco all'ergastolo?

— La sa, anca mi... altre volte iero dentro...

— Ah... è un piacere che vi fate vicendevolmente.

— Eco, sior, proprio cussì.

Dif.: E quando si porta il tabacco agli ergastolani, si usa forse avere qualche ordigno?

— Za: de solito se porta una forfe.

— Ecco dunque spiegato perchè il Macus aveva seco la forbici.

Pres.: Ma con la forbici non si potrà mica... tagliare le inferriate?

— Ah, questo no! Ma se la porta per taiar la ramada. Xe quel che basta per butarghe dentro el tabaco.

Dif.: E dell'accusato, che cosa sa dire?

— So che 'l xe assai nervoso. e, quando che 'l ga bevudo, el xe come mato. Ma co 'l xe sincer el xe bon come el pan. Se qualche volta el trascura de lavorar, xe perchè el ga l'ernia, e no 'l pol.

P. M.: Però può andare alla liquoreria...

Dif.: Questo si capisce. Altro è lavorare di schiena, altro bere...

Sulla pubblica violenza.

La guardia di p. s. Simone Ostrich depone come, la mattina del 16. venne avvertita che in piazza della Barriera vecchia, un giovane era stato ferito di coltello. Accorsa, trovò il Macus che aveva una larga ferita d'arma di taglio al polso sinistro, e lo invitò a seguirla all'Ispettorato. Egli pretendeva andare alla farmacia Manzoni, ma quando la guardia insistette dicendogli che all'Ispettorato sarebbe stata chiamata la Guardia medica, annuì. Però, subito dopo, egli menò al teste un pugno presso l'occhio sinistro e poi altro pugno al petto. Poscia si pose accanitamente anche contro le altre guardie accorse e contro un portalettere ed un privato, sicchè ci vollero sette persone per trasportarlo di peso al corpo di guardia.

— In quel momento el ga fato finta de esser imbriago - conchiude il teste.

Dif.: Ma all'Ispettorato egli cadde anche in svenimento. Crede lei che anche lo svenimento fosse stato finto?

— A mi me pararia de sì.

— Quello che, almeno, non sarà stata una finta è la ferita al braccio! Perdeva molto sangue l'arrestato?

— Eh, sì. El ne ga sporcado tute le braghe bianche de sangue, a tuti noi.

La guardia di p. s. Pietro Zubin sostiene pure l'accusa e, a suo modo di vedere, il Macus era bensì preso dal vino, ma non ubriaco. Dice che il Macus si rifiutava di andare a farsi medicare all'Ispettorato, mormorando: «No vado perchè go qualche cossa altro sul stomigo».

Pres.: Ha inteso, accusato? Anche questa guardia dice che lei non era ubriaco, incosciente di sè e di ciò che facesse..

Acc.: No so gnanca mi, co' son imbriago, cossa che buliga nel mio zervel...: e la vol che lo sapi i altri!

La guardia Matteo Ciuk, sostiene quanto dissero i colleghi suoi precedenti.

Il dott. Giuseppe Umek, che il giorno del fatto era di turno alla Guardia medica e fu chiamato all'ispettorato di via Giuseppe Parini, invece dice:

— Quando sono arrivato all'ispettorato il Macus, che aveva una grave ferita di taglio al polso sinistro, giaceva al suolo in istato comatoso, che doveva essere conseguenza di abuso di alcoolico, poichè dalla bocca egli emanava un tal fetore d'alcool, che io lo sentivo stando in piedi, e del resto anche tutte le altre caratteristiche erano quelle dell'alcoolismo. Basti il dire che gli ho fatto fiutare dell'ammoniaca in abbondanza senza che egli accennasse a rinvenire. Gli ho dovuto praticare tre suture, e ne potei fare due senza che egli si movesse affatto, e, appena alla terza, egli rinvenne un po', e disse: «basta, basta...».

Dif.: Sicchè ella, signor dottore, esclude categoricamente che si fosse trattato di un finto svenimento.

Teste: Lo escludo assolutamente. Se fosse stata una finta, il ferito, quando gli praticavo le suture, avrebbe dovuto almeno avere un tremolio alle palpebre, che invece teneva chiuse; doveva almeno far atto istintivo di ritirare il braccio. Invece era come se fosse stato di marmo.

Dif.: Lo stato di quel momento, dunque, sarebbe stato di depressione, cioè quello stadio che si manifesta dopo quello di irritazione, vero?

— Certamente.

— Sicchè prima di trovarsi così, il Macus deve necessariamente essersi trovato nel primo stadio di irritazione alcoolica, quando, cioè, sarebbe stato arrestato.

— Appunto così.

Proposte respinte.

Dif.: Rilevo come dopo inteso il parere dei periti medici dott. Vragnizan e dott. Xydias, nell'antecedente dibattimento, visto alcune disparità di vedute fra i due medici psichiatri, si sia ricorso al parere di una facoltà medica, quella di Graz. Però, da questa Facoltà il parere venne emesso senza affatto visitare e neppur vedere l'accusato, sulla semplice base degli atti scritti. Innanzitutto a quel dibattimento non erano affatto scaturite le circostanze sorte invece oggi, che possono far giudicare l'accusato sotto altro punto di vista, e poi, questo parere, quale fornito dalla Facoltà medica di Graz, non è altro che l'approvazione del punto di vista di uno dei periti, cioè del dott. Xydias. Per queste ragioni domando che i due periti sieno nuovamente intesi personalmente, al dibattimento, per sentire da essi, ciò che la Facoltà medica di Graz non ha detto, su quali motivi si basi questo parere.

Domanda inoltre l'audizione personale della madre dell'accusato, come furono intesi il padre ed il fratello del povero defunto, e la citazione di due testi per stabilire lo stato di ubriachezza in cui l'accusato si trovava nella notte del fatto.

Il P. M. si oppone alla citazione dei periti, poichè ritiene, come già nel dibattimento Donati, a Trento, in cui venne emessa decisione in proposito, di non dover ritornare su un parere di una Facoltà medica, che deve essere decisivo. Chiede a sua volta l'audizione di altri testi per stabilire che l'imputato non era ubriaco neanche nel momento in cui commise la pubblica violenza.

La Corte, trovando chiaro ed esauriente il parere dei periti che, se anche divergo alquanto su circostanze di contorno, viene alle stesse conclusioni; ed è chiaro e decisivo quello della Facoltà medica, respinge tutte le proposte: i giurati hanno già campo sufficiente per emettere un giudizio, come la Corte trova sia esuberantemente chiarito lo stato in cui si sarebbe trovato l'accusato al momento in cui avrebbe commessa la opposizione alle guardie, sia per il deposto delle stesse sia per quanto chiaramente disse il medico dott. Umek.

Un incidente.

Si leva una voce femminile dalla galleria: «Un povaro disgrazià el xe, altrochè! Ara! gnanca la mare no i ghe vol 'scoltar!»

Il presidente dispone l'espulsione della perturbatrice dalla galleria. All'ordine, non è una donna sola che esce, ma diverse la seguono, e con ella è anche un giovinetto sedicenne.

Si mormora che una delle donne è la madre dell'accusato; il giovinetto, il fratello....

«Porco de un mostro».

Viene introdotto il bracciante Angelo Louvier, di Francesco, di anni 31, da Trieste, cognato del defunto, citato su domanda del P M. Il teste dice:

— Dopo el fato, mentre che lavoravimo, xe vignudo vizin de mi e de mio cognà Giovanin, un fachin, che 'l ga contado: «Vardè che el Macus, ancora tempo indrio, in Barlera, el me gaveva dito, in riguardo a vostro fradel: «Adesso, de qua in avanti, se no lo copo mi a lui, lui el me coparà a mi».

Pres.: Sa lei chi sia questo giornaliero?

— Mi lo conosso solo de vista.

Acc.: E no te lo trovi no! Queste xe invenzion tue. Mi al defonto ghe volevo ben.

Il teste scatta:

— Porco de un mostro! Ancora te dixi che te ghe volevi ben?

Il presidente ammonisce il teste per le frasi offensive, che fa assumere a protocollo, rilevando come già quando si trattava di udire il fratello dell'accusato egli si era opposto al giuramento loro, per l'astio che deve esistere da parte dei congiunti contro l'accusato; ma la sua proposta non venne accolta.

Dal fondo della sala, Giovanni Iamnik, il fratello dell'estinto, grida:

— I ga robado insieme!... E ancora el lo ga mazzado...!

Acc. Se saria questo lo diria, ma no xe vero, lo giuro. Se me trovè fora che go fato minacie, me lasso mazzar.

Il presidente, però, per l'interruzione, fa uscire il Iamnik dalla sala, ed egli esce col proprio padre e il cognato.

La notte del fatto.

Si dà lettura del deposto della madre dell'imputato, Maria Macus, la quale riferisce come il figlio fosse stato assente tutto il giorno, senza avere la chiave del portone. Verso le 12.30 di notte ella venne svegliata dal rumore di un sasso che veniva a cadere sulle imposte della finestra. La donna si alzò e vide sulla via l'Ermenegildo, al quale gettò la chiave del portone. Siccome aveva lasciata aperta la porta dell'abitazione, perchè egli potesse entrare, la madre si ricoricò, e intese il rumore dei passi del figlio, che saliva le scale. Però, poco dopo, egli le gettò un altro sasso sulle imposte. Il giovane cioè era salito, ma doveva essere così preso dal vino di aver sbagliato porta, e dalla via le disse che la porta era chiusa. Avvertito dalla madre dell'equivoco preso, egli risalì, e si coricò. La mattina egli uscì verso le 6.30

SALONE EDISON

PIAZZA CASERMA

Oggi e giorni susseguenti

Quo Vadis?

«QUO VADIS?» è un'opera magnifica, di grande e squisita arte, che ha avuto uno di quei calorosi battesimi trionfali che sono consentiti soltanto ai capolavori destinati a lasciare un ricordo indelebile come ogni manifestazione eccezionale che si chiama per universale consenso

Grande avvenimento artistico

«QUO VADIS?», che la CINES, con fedeltà meravigliosa, ha riprodotto dal poetico romanzo del Sienkievicz, è indubbiamente il capolavoro moderno che riassume nelle linee grandiose del concetto e dell'esecuzione tutto quanto di prodigioso può darci oggi la fotografia animata nella cinematografia moderna.

VISIONI STORICHE che si succedono in questo magnifico film:

Roma Imperiale - Palazzo dei Cesari - Orgia Neroniana - Catacombe Cristiane - La Trireme imperiale - L'incendio di Roma - Il Circo Massimo - La Corsa delle Bighe - I Gladiatori - I Cristiani divorati dalle belve - Le fiaccole umane - La sollevazione del popolo - Morte di Nerone - Apparizione di Cristo.

Orchestra con musica adatta. - Nessun aumento di prezzi

Bellissima VILLA a Pola

sul monte Zaro, con annesso giardino, con appartamenti signorili: due grandi ed uno piccolo

vendesi entro il 10 ottobre

a prezzo molto inferiore a quello di stima. Rivolgersi al signor Schachermayr, tenente di marina, Pola, via Tartini 26.

Via Campanile 15, telefono 759

OCHE - DINDI

Oggi primo giorno di vendita di questo squisito pollame di stagione, nonchè grande arrivo ANITRE, POULARDS, POLLI per friggere ed arrostire e GALLINE per zuppa.

NB. Soltanto in questo giorno verranno praticati prezzi d'occasione.

Per macellai prezzi convenienti.

Via Campanile 15, telefono 759

DENARO

si riceve dal Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6, impegnando Biglietti Lotteria e Rendite permesse nella Monarchia.

Pochi non lo sanno,

*che in Via S. **Caterina** 11*

*si trova un **Grande** Deposito di*

CALZATURE, bene fornito di

*Stivaletti e scarponcini **veri americani,***

„ „ „ di lusso e strapazzo,

„ per ragazzi, fanciulli scarpette di lusso.

*Tutti i nostri articoli sono **elegantissimi** e di **qualità insuperabile.***

Collegio Gabelli

UDINE

Direttore Prof. Aristide Ferrerio

IL PREFERITO DAI GIOVANI TRIESTINI, ISTRIANI, DALMATI

LEZIONI GRATUITE DI TEDESCO

GRANDIOSI LOCALI — RICCO CORREDO

GENITORI, chiedete programmi illustrati.

Mantelli imperm. veri inglesi

Tintura per capelli, estratto di noci origin. „Longin"

Calze elastiche - -

Ventriere - -

Cinti - -

Insuperabili igienici

ECCO

Dozz. Cor. 4, 6, 8, 10, 12, 16.

in vendita soltanto pr. la ditta inglese

M. Gàl, Corso 4

Spedizioni per rivalsa ovunque

Volume destinato a mutare indirizzo al pensiero umano

Alfredo Russel Wallace celebre naturalista, Membro della Società Reale di Londra.

Esiste un'altra vita?

prima versione italiana di FEDERICO VERDINOIS.

SOMMARIO: Esiste un'altra vita? Scienza e religione in conflitto. - Necessità etiche di un'altra vita. - Fantasmi, visioni, avvertimenti, previsioni, ecc. - La credenza di Satana e le manifestazioni diaboliche. - Fenomeni di magia. - I miracoli non sono fatti scientifici. - Materialismo e spiritualismo. - Non c'è morte. - La realtà di una vita futura. - Certezza delle prove scientifiche inoppugnabili nel campo fisico ed in quello intellettuale. - La levitazione del corpo umano. - I morti sono vivi! - A che serve lo spiritismo e che fanno gli spiriti nell'altra vita. - Insegnamento e filosofia del vero Spiritismo. - Della realtà obbiettiva dei fantasmi: Delle pretese allucinazioni collettive. - Impressioni sugli animali. - Effetti fisici prodotti e determinati dai fantasmi. - I fantasmi possono essere fotografati e sono per conseguenza realtà obbiettive. - Che cosa sono i fantasmi e perchè appariscono. - Prezzo Corone 2. — (Provincia Corone 2.20) in vendita Libreria G. CHIOPRIS, Trieste, Via Nuova 22 (vicino la via Ponterosso).

V. E. & A. de ROSSI

CORSO 12 TELEFONO 1565

VERA

Calzature per Signori e Signore

ORIGINALI AMERICANE ★★

LE FORME PIÙ MODERNE

RECENTE ARRIVO ★★★★★

MYRRA

Calzature per Signori e Signore

QUESTE CALZATURE SI VENDONO A TITOLO DI

★★★★★ RÈCLAME ★★★★★

QUASI A PREZZO DI COSTO

Cor. 11.50 TIPO RÈCLAME

Cor. 16.— TIPO DI LUSSO

Cor. 18.50 TIPO EXTRA SUPERIOR

BALLY

Calzature francesi per signora

MARCA PREFERITA ★★★★

DALLE SIGNORE VERAMENTE ELEGANTI ★★★★★

Dalle fedine risulta che il Macus fu condannato alcune volte per crimine di furto, alcune anche per crimine di pubblica violenza contro le guardie, e per contravvenzione contro la sorveglianza della polizia, cui era soggetto.

Dif. Mai però per reati di sangue.

Pres. No, per reati di sangue mai.

Ancora una proposta respinta.

Il difensore domanda che venga scovato fuori il «giornaliero» a cui alludono i congiunti del defunto, e il P. M. si associa. La Corte, però, respinge la domanda rilevando che, date le indecise indicazioni fornite dal cognato dell'estinto, sarebbe certo molto difficile rintracciare il ricercato e d'altronde, non trovando tanto importante la questione da dover per essa prorogare il dibattimento.

E così il dibattimento, sospeso al tocco, è ripreso alle 4 del pomeriggio, viene alle 6.30 nuovamente sospeso per essere ripreso stamane alle 9.

Il fratello dell'ucciso contro il fratello dell'accusato.

Come si chiudeva il dibattimento, e cioè, mentre uscivano dalla galleria i congiunti dell'imputato, e dalla sala venivano fatti uscire quelli del defunto, le scale del Tribunale furono campo a un'altra scena che per poco - dal fasto del coltello non trascendeva al fasto del sangue.

Da una parte scendevano la madre dell'accusato col figlio minore Nicolò di anni 16, dall'altra i congiunti dell'ucciso, fra cui il fratello dello stesso Giovanni Iamnik, quello udito la mattina al dibattimento. La madre del Macus, risentita perchè non era stata intesa al dibattimento, andava dicendo: «In sta maniera se sa che i lo condanarà! Tuti xe contro de lu', e nissun che difendi quel disgrazià, gnanca a mi che son su' mare, no i me lassa contar che disgraziado che 'l xe.»

Sembra che da parte del Giovanni Iamnik fosse stato detto: «Disgraziado sì! Un assassin el xe, altrochè!» al che, il giovane fratello dell'accusato avrebbe risposto: «Assassini sarè vuoaltri, no mio fradel!»

Il Giovanni Iamnik, a questa uscita, si avanzò verso il Nicolò Macus, che, trovandosi ormai nell'atrio del Tribunale, infilò l'uscita, sempre inseguito dall'altro, il quale, però, venne quasi subito fermato da guardie di p. s. e da guardiani, accorsi, che lo trovarono in possesso di un coltello dalla lama lunga quindici centimetri. Al commissariarto di via della Muda vecchia, dove il Iamnik fu tradotto, dichiarò di aver portato seco il coltello perchè temeva di trovare in Tribunale qualche nemico, e quindi teneva l'arma a sua difesa. Fu trattenuto.

L'audace furto a danno del negozio Pippan

(Tribunale provinciale di Trieste)

Nell'aprile scorso, il negozio di manifatture del signor Giacomo Pippan, in via Stadion N. 27, fu per ben due volte visitato dai ladri.

I quali, la prima volta - nella notte dal 13 al 14 di quel mese - riescirono perfettamente nel loro intento con l'asportare per quasi quattromila corone di merce e con il saper mettersi in salvo senza lasciar traccia di sè. La seconda impresa, però, tentata nella notte dal 27 al 28 dello stesso mese, non solo fu frustrata nel suo fine materiale, ma pose nelle mani della giustizia il colpevole, Giovanni Boschettich, bracciante, quarantenne, da Zara, che per alcun tempo fu pure sospettato autore del primo furto, e che - appunto in seguito a tale sospetto - mise l'autorità su qualche traccia della precedente impresa.

Il tentativo sfortunato.

Nella notte dal 27 al 28 dell'aprile, dunque, poco dopo le 12, la guardia di p. s. Giovanni Gombach, nel suo giro di perlustrazione per la via Stadion, verificava se le saracinesche dei negozi e i portoni delle case fossero chiusi. Il funzionario, giunto alla porta del negozio Pippan, afferrò la maniglia e gli parve che la porta non fosse chiusa a dovere. Esaminò allora il grosso lucchetto che assicurava i battenti, e constatò che uno degli anelli di ferro era alquanto contorto, mentre l'altro era stato segato. Si fermò allora ad origliare e gli parve udire che nell'interno qualcuno stesse lavorando. Attese così la venuta di un collega e, informatolo della cosa, lo incaricò di avvisarne l'ispettorato di via Chiozza. Questo provvide anche che fosse avvertito il sig. Pippan, abitante in via Luigi Galvani, e poco dopo funzionari e il proprietario erano sul luogo. Primo a giungere, però, fu il sig. Pippan, che, vedendo fermo a pochi passi dalla porta un giovanotto male in arnese che ne osservava le mosse cercò di avvicinarglisi; ma l'altro, voltosi repentinamente, si allontanò.

Sopraggiunsero intanto cinque guardie e alcuni organi del commissariato e fu allora disposto per l'irruzione cumulativa nel negozio. Le guardie, armate di rivoltella, come fu aperta la porta, si precipitarono nel negozio, seguite dal signor Pippan e dagli altri funzionari. Non durarono fatica a trovare il ladro: questi se ne stava adagiato tranquillamente fra due pesanti valigie e pareva che, evidentemente accortosi della sorveglianza cui era fatto oggetto dalla via, avesse ritenuto impossibile un tentativo di fuga e attendesse gli eventi.

Sorpreso, l'uomo appariva accasciatissimo: il sudore freddo gli imperlava la fronte e la voce, simulatamente ferma, tradiva l'interna emozione, l'intima angoscia, abbozzò un triste sorriso e disse:

— Come che vedè, gavevo de andar in viagio...: se ritardavi ancora cinque minuti...

La frase era oscura e dava adito a qualche sospetto: il ladro sorpreso doveva avere qualche complice che, al momento buono, gli avrebbe spianata la via della fuga.

Gliene fu chiesto: egli rispose nè sì, nè no; e pure non volle nè ammettere nè escludere d'aver partecipato alla prima impresa, quando ciò gli fu ridomandato.

Dichiarato in arresto, non oppose alcuna resistenza. Perquisito, fu trovato in possesso di un fazzoletto di seta e di due moccichini, che il sig. Pippan riconobbe per suoi, e precisamente come oggetti facenti parte della refurtiva asportata nella prima impresa contro il suo negozio. Aperte le valige - grandi da viaggio, una in legno rivestito di pelle nera, l'altra quasi nuova di tela color avana - vi si trovarono disposti in modo che occupassero il minore spazio possibile, pezze di tela, di satin, maglie, sciarpe di seta, calze, fazzoletti, costumi da bagno e molte altre cose, scelte con cura fra la merce più fina del negozio, per un valore complessivo di 480 corone.

Il Boschettich, trattenuto e deferito alla Procura di Stato, mantenne per alcun tempo l'assoluto silenzio sui particolari del fatto e sui precedenti che lo avevano maturato. Ma dopo molto tempo fece una improvvisa rivelazione: egli era stato istigato a rubare: istigato da una donna ed aiutato da un complice, Sebastiano Stampetta, individuo pregiudicatissimo che aveva ideato e imbastito il piano, e che poi, questo frustrato, aveva passato il confine. La donna, Lucia S., accusata direttamente, venne arrestata pur lei e processata assieme al Boschettich.

Il dibattimento.

Il dibattimento si tenne ieri dalle 12 alle 3 pomeridiane e incominciò con l'escussione del primo accusato, il Boschettich. Alla domanda che gli rivolge il giudice, s'egli intendeva commettere il furto,

l'accusato

risponde franco:

— Sissignor: gavevo tanta miseria: iero senza lavor: quel giorno no gavevo gnanca cossa magnar. Go ciamà la fia dela parona de casa, la fia dela S., e ghe go pregà che la me impegnassi l'orologio, magari per due corone. El dopopranzo la parona me xe vignuda in camera a parlar: la me contava de Maestri (uno dei ladri dell'oreficeria Tamaro - N. d. R.) che i gaveva ciapà sul fato e messo dentro: la me domandava se podessi aiutarlo in qualche maniera. Mi ghe rispondevo de esser tropo povero, e ela a ribaterme: «Sì, ma la podessi rangiarse, za che la ga miseria... La guardi: Stampetta, quel che vien qua sempre, el ga de far un bel colpo stanote: no ghe stassi ben anche a lei ciaparse qualche cossa? Cussì, anche podaressimo aiutar el Maestri...». E la me ga tanto parlà de sto «colpo», che la me ga insempià, che go finì per acetar. Alora la me ga fato spetar là in casa e ela xe andada a combinarse col Stampeta: la xe tornada de là meza oreta e la me ga portà un biglieto dove che iera scrito l'indirizo de Stampeta. Mi son andà là de lui: co' son stado soto de la casa el me ga fis'cià de la finestra e son andà su. Lui el me ga domandà: «Te xe contento?». Mi go risposto de sì, e alora semo andai fora assieme. Gavevo girado un poco fin che xe vignù scuro: po' semo andai a ispezionar el negozio: lui gaveva una tanaia per taiar fero: el ga provà a intacar i anei del locheto: ma a l'ordegno ghe mancava un perno e no se ga podù far gnente. Cussì semo tornai a casa, là de mi e dela S., stavolta, e gavemo messo el perno novo.

Pres.: C'era in casa la S.?

— No: no iera nissun: noi gavemo lavorà in cusina, soli. Po' semo tornai al negozio e con un colpo seco lui ga sbregà el locheto. Dopo el ga 'verto la seradura co le ciave ch'el gaveva, el ga messo dentro le due valise che gavevimo portà con noi e el me ga serà dentro, disendome ch'el starà atento de fora per verzerme co' gavessi finì. Che ciolessi la meio roba, presto. In scuro, no so gnanche mi come che go fato: go lavorà per un'ora, tremando. Tuto in un sento el Stampeta mover la porta e domandar: «Pronti?»; e come che mi ghe rispondevo de far presto, lui continuar: «Sì, sì, subito, ancora un momento...». Lo go inteso alontanarse; po' tuto un silenzio, e po' altri passi. Go credù ch'el fussi lui... Ma ahi! sento scassar i cadenazzi, tirar la porta...: go capì subito che iera la polizia...

L'angoscia.

L'accusato si ferma un po' e poi, tergendosi il sudore freddo che lo ha ripreso, continua:

— I vedi: come adesso gavevo i sudori fredi: esser là dentro, solo, senza poder scampar, no esser ancora ciapà e saver de finir in preson de là meza ora!... Me go inteso perso: no savevo cossa che fazevo: no podevo moverme: son restado là, fra le due valise, co' una peza de roba soto el brazo, e co xe entrade le guardie ghe go dito: «Me gavè ciapà: no ve fazo resistenza, no: vegno con vualtre...».

Pres.: Le fu trovato addosso un fazzoletto che il Pippan riconobbe provenire dal primo furto a suo danno.

— Sì, xe el fazoleto che me gaveva dà ela, la S.

— Come?

— El giorno stesso del fato: la lavandera no gaveva portà ancora la mia roba: e sicome che a mi me ocoreva un fazoleto de seda, ghe lo go pregà ala parona. Ela me ga dito de sì, la ghe ga fato un moto al Maestri che iera in andito; lui el ga tirà fora de un baul quel fazoleto e el me lo ga portà in camera.

— E perchè non disse ciò subito?

— Quando che go inteso che i me incolpava anche del primo furto, ghe go mandà un «scarpion» ala S., pregandoghe che la confessassi ela del fazoleto, che no la zercassi de perderme a mi per salvar el Maestri... La S. no ga voludo saverghene e alora mi go contà fora tuto.

L'accusata

Lucia S., a sua volta, depone:

— Questo el disi lui per vendeta: xe tuto falso. Co' una dona ga la sua casa impiantada e i sui recini in recia, no la ga bisogno de istigar a robar.

Pres.: Così nega, dunque.

— Nego e negarò.

— Ma conosceva lei lo Stampetta?

— Sì, ma no per ladro.

— E' vero che la tenaglia fu riparata in casa sua?

— Mi no so gnente, perchè no iero a casa.

I testi.

Esaurito così il costituto dell'accusata S., si escute il danneggiato Giacomo Pippan, il quale dice:

— Ala una de quela note, xe vignù un agente a ciamarme a casa, disendome che iera i ladri in negozio. Son andà là, gavemo verto e, andai dentro, gavemo trovado lui con le due valise za impinide. Dal'inventario che gavemo fato, xe risultà ch'el stava per portar via per 480 corone de roba. Al colo el gaveva un fazoleto de seda grigio, che mi go conossudo come un dei capi che me iera vignui a mancar nel primo furto.

Sono così esaurite le testimonianze ammesse; ma il difensore della S. propone alla Corte alcuni altri testi; il P. M. non s'oppone e la Corte li ammette.

Primo ad essere inteso è il teste Achille Taboga, ventenne.

Un incidente.

Il teste declina le sue generalità, presta il giuramento di legge e fa per deporre. Ma a questo punto qualcuno dei presenti avverte la Corte che il Taboga è il figlio... della S. Tutti rimangono senza parola alla sorpresa inaspettata... Quindi il presidente ammonisce il teste a sensi di legge ed egli alle domande della Corte depone così:

— Go inteso che qualche volta el Boschettich ghe domandava a mia mama fazoleti, sciarpe; de quel fazoleto ch'el disi lui, no go visto, ma xe probabile che la ghe lo gabi dà.

Pres.: Non era lei ai Gesuiti?

— Sì, i me ga messo drento per un sospetto de furto, là, no so mi...; e me son trovà col Boschettich; lui me ga dito che mia mama dovessi dir che la me ga dà el fazoleto, perchè se no, per salvar un'altra persona, la lo gavessi rovinà a lui.

La teste Giorgina S., maritata, ed ex-sposa di Stampetta, dice come questi la mandasse dalla S. a pregarla a nome del Boschettich di confessare d'aver dato lei a questi il fazzoletto. Altrimenti avrebbe avuto dispiaceri.

La tredicenne E. S., figlia dell'accusata, entra per deporre: è quasi ilare, e pare non si renda conto della sventura che colpisce la madre sua.

Il presidente le chiede se sappia di quel fazzoletto di seta, ed ella risponde:

— So che una volta mia mama ghe ga dà una sciarpeta a lui, un'altra volta un fazoleto de naso; altro no so.

G. S., il marito dell'accusata, depone conformemente alla figlia.

Attilio Maestri non ha potuto comparire perchè in prigione a Lubiana.

Si dà perciò lettura del suo esame scritto, in cui dice di non conoscere il fazzoletto di seta grigio, di non averlo mai veduto in casa della S. e tanto meno d'averlo consegnato proprio lui al Boschettich.

Ma poi, quasi per uno scrupolo, soggiunge nell'esame.

— ...Se però quel giorno non sono stato ubriaco, come lo sono spesso.

Si legge la scheda penale del Boschettich, che risulta condannato sei volte per crimine di furto (della quale l'ultima a 3 anni), due volte per contravvenzione di furto ed altre volte per altri reati.

La S. invece risulta incensurata.

Le arringhe e la sentenza.

Il P. M. si limita a rilevare che è stata a sufficenza provata, secondo lui, la colpa di tutti e due gli accusati, e a chiedere un'esemplare condanna per ambidue; inoltre per il Boschettich la speciale sorveglianza della polizia dopo espiata la pena per la S., cittadina estera, il bando.

Il difensore del Boschettich comincia tracciando la vita del suo difeso. Nato illegittimo, senza mezzi di sussistenza, mancante sempre del necessarissimo, venuto a contatto con i bassi fondi è stato traviato dalla retta via. Egli è una vittima della perfidia altrui e, nel caso particolare, della leggerezza del suo complice che ha perduto lui per salvare sè.

Il difensore ritiene che per il modo con cui è stato imbastito il furto e il fatto che questo è rimasto solo un attentato, si debba considerare la cosa come un'azione preparatoria, che non poteva condurre alla consumazione del reato. Ma se si ritiene trattarsi di reato, si deve tener conto della seduzione patita, dell'estremo bisogno, del nessun danno e della confessione, per commisurazione della pena.

Il difensore della S. dice che bisogna che sia assai pesata l'unica accusa che si grava sulla sua difesa: quella di un coaccusato che ha tutto l'interesse di addossare la colpa agli altri, e in questo caso vorrebbe vendicarsi. Rileva le numerose versioni date dall'accusato Boschettich in questo riguardo e ritiene che non gli si possa prestar nessuna fede. Perciò domanda l'assoluzione della sua difesa.

La Corte, dopo lunghissima deliberazione, alle 3.30 pom. pronuncia la sentenza, che è di condanna per tutti e due gli accusati, ritenuti colpevoli come in accusa.

Il Boschettich è punito con 2 anni e mezzo di carcere duro, e la S. con 2 mesi e al bando dopo espiata la pena. Ella s'adatta, mentre il suo coaccusato interpone ricorso contro la pena.

★ Presiedeva il cons. Andrich; giudici i cons. Farfoglia, Pistotnik, e il giud. Spongia; P. M. il dott. Zumin; dif. del Boschettich il dott. Barzal; dif. della S. il dott. Barich.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un arciduca direttore di cabotaggio.

Ierlaltro, dinanzi alla commissione esaminatrice del locale Governo marittimo, l'arciduca Massimiliano Eugenio Lodovico, figlio del defunto arciduca Ottone e dell'arciduchessa Maria Gioseffa, diede l'esame di direttore al piccolo cabotaggio, conseguendone il diploma con distinzione.

★ Presso la stessa commissione, il conte Salm-Reifftscheidt conseguì il diploma di direttore per piroscafi al piccolo cabotaggio con trasporto di passeggeri.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Bar. Call» cap. I. Martinolich dalla Soria, Alessandria e Brindisi con 53 pass., «Metcovich» cap. G. Quarantotto da Venezia con 70 pass., «Linz» cap. T. Gaia da Odessa, scali e Medua con 38 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 120 pass., «Sebenico D.» cap. M. Gottwald da Lissa e scali, «Sparta» cap. F. Bunicich da Patrasso e Fiume con 44 pass., «Corsinia» cap. M. Premuda da North Shields con 6600 tonn. di carbone, «Lovrinac» cap. A. Bisazza da Spizza e scali con 107 pass., «Iadran» cap. C. Zadro da Metcovich, «Carola» cap. M. Mikulich da Messina, «Cyclops» cap. S. Gamulin da Venezia, «Dubrovnik» cap. V. Luiak da Bari e scali, «Fiume» cap. F. Marocchino da Fiume e scali con 6 passeggeri, «Emma» cap. M. Ragusin da Bari.

Il pir. inglese «Erato» cap. G. Steele da Hull e Messina.

I piroscafi italiani «Bengasi» cap. Domenico Lopez da Venezia, «Maria Carmela» cap. L. Geracca da Gallipoli, «Iniziativa» cap. C. Salvator da Genova e Ancona, «Ionio» cap. B. Gentile da Prevesa e Ancona con 20 passeggeri.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd «Helouan» per Brindisi e Alessandria, «Gastein» per la Tessaglia, Costantinopoli e Batum, «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Diamant» per Metcovich, «Ida» per Tampa, «B. Fejervary» per Anversa, «I. A. Foherszeg» per Melborune (Australia), «Trieste D.» per Metcovich, «Zara D.» per Sebenico.

Il piroscafo inglese «Queenmoor» per Costantinopoli.

Il piroscafo germanico «Austria» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Gioconda» passò Gibilterra il 23 diretto a Hull, «Federico Glavic» arrivò il 23 a Costantinopoli, «Istok» passò Gibilterra il 23 diretto a Rotterdam, «Izabram» passò Ushant il 22 direto a Odessa, «Maria Racich» partì il 24 da Venezia per Costantinopoli, «Bellenden» proseguì ieri da Costantinopoli per Poti, «Illiria» partì il 26 da Galatz per Alessandria, «Proteo» il 25 da Odessa per Anversa.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 25 da Malta per Cattaro, «Vienna» partì il 25 da Alessandria per Trieste, «China» proseguì il 25 da Aden per Suez, «Koerber» il 25 da Singapore per Hongkong, «Habsburg» il 25 da Aden per Bombay, «Vorwaerts» arrivò il 25 a Bombay.

BANDE MUSICALI

Prima di fare qualsiasi acquisto di **Musica**, **Istrumenti** od **Accessori** rivolgersi sempre per cataloghi e preventivi allo

Stabilimento Musicale O. SCHMIDL & C.° Trieste

BREVETTI

procurano

il consigliere aulico KARL RUBRICIUS

ingegnere autorizz. per la costruzione di macchine

— e —

l' agente di brevetti M. SCHMOLKA

Vienna I Fleischmarkt 7.

MOBILI solidi, eleganti, moderni, a prezzi miti

Raffaele Italia

Via Malcanton 7. - Casa fondata nel 187

VIA NUOVA 29

Oggi comincerà la vendita d'una grande partita **CALZATURE** da uomo, donna e fanciulli

a prezzi di assoluta concorrenza.

E. VAMOS.

Hapag, Hamburg

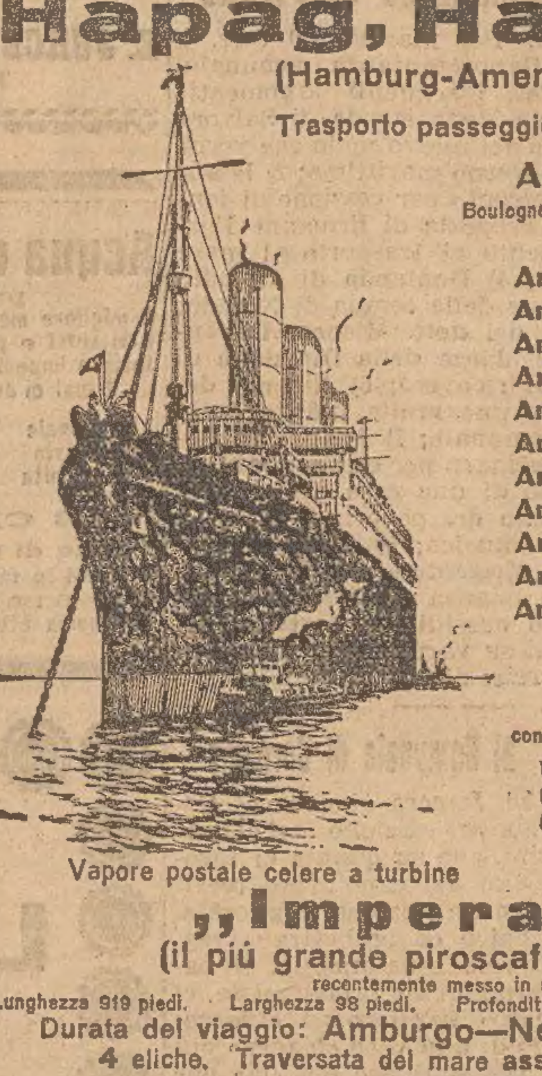
(Hamburg-Amerika Linie)

Trasporto passeggieri per tutte le parti del mondo.

Amburgo—New York

Boulogne s. M.—New York; Cherbourg—New York; Southampton—New York.

Amburgo — Filadelfia
Amburgo — Boston
Amburgo — Canada
Amburgo — Cuba
Amburgo — Messico
Amburgo — Brasile
Amburgo — Argentina
Amburgo — Indie Occidentali
Amburgo — Chili
Amburgo — Perù
Amburgo — Africa



Viaggi di piacere

con vapori espressamente adattati a questo scopo

Viaggi intorno al mondo | Gite nei paesi nordici
Gite nelle Indie | Gite nell' Islanda
Gite nell' Oriente | Gite nelle Indie Occidentali
Gite sul Nilo.

Vapore postale celere a turbine

„Imperator"

(il più grande piroscafo del mondo)

recentemente messo in servizio.

Lunghezza 919 piedi. Larghezza 98 piedi. Profondità 63 piedi. Capacità 50 000 tonnellate.

Durata del viaggio: Amburgo—New York **sette** giorni

4 eliche. Traversata del mare assolutamente tranquilla.

Vantaggi:

Prima classe: Non esistono letti sovrapposti l'uno all' altro. Tutte le cabine sono, per vastità ed accomodamenti interni, simili alle camere normali di abitazione. 119 cabine col proprio bagno e toilette. Nella prima classe esistono in tutto 180 stanze da bagno Vi sono inoltre bagni elettrici e turchi. In ognicamera vi è getto di acqua calda e fredda; 3 ascensori, ponti di passeggiata della lunghezza totale di 1/3 chilometro, grande salone per balli e feste, restaurant Ritz Carlton, grande bacino per il nuoto, sala da pranzo, giardino d'inverno, sala di conversazione con servizio di buffet, sala di lettura, palestra, sala per fumatori, salone da giuoco per ragazzi.

Seconda classe: Vaste cabine per 2, 3 e 4 persone, con luce e soneria elettrica, lavabos e armadio, salone da pranzo per 354 persone, sala di società, di lettura, Grande vestibolo sala per fumatori, palestra, ascensore, spazioso ponte di passeggiata, 20 eleganti stanze da bagno.

Terza classe cabina. Stanze per 2 e 4 persone, con lavabos e luce elettrica, sala da pranzo per 440 persone, salone di società, sala per fumatori, biblioteca, ponte di passeggiata, 17 stanze da bagno.

Sottocoperta: Le famiglie e le donne vengono alloggiate in apposite cabine chiuse. Le cabine contengono da 2 a 4 letti e sono illuminate a luce elettrica. I cibi vengono serviti ai passeggieri, a tavola, dai domestici. Piatti, coltelli, forchette e cucchiai, come pure materazzi, cuscini e coperte, serviette e sapone, vengono serviti gratuitamente. Una speciale lavanderia dove si può lavare qualsiasi biancheria, sta a disposizione dei passeggieri, come pure un certo numero di camerini da bagno.

Prospetti gratis e franco.

Hamburg-Amerika Linie, Abteilung Personenverkehr, **Hamburg.**

Rappesentante a TRIESTE: **L'Agenzia Generale per il Litorale,** Via Porporella 1.

NUOVO NEGOZIO MANIFATTURE

Successori Pietro Tavolato

Piazza Goldoni N. 1

(Edificio del giornale „Il Piccolo")

DOMANI DOMENICA

ESPOSIZIONE

delle ultime novità

in

STOFFE DA SIGNORA

Straordinaria Occasione!

Abbiamo comperato una forte **PARTITA** di

= RICAMI SVIZZERI =

che costavano fino a 2 corone e si vendono ora

a **24, 30, 36, 40, 48, 60**

centesimi al metro.

Giornalmente nuovi arrivi nelle più **RECENTI NOVITÀ**

L'ambasciatore de Merey a Brioni

CRONACA DI POLA.

Pola, 26. L'ambasciatore a.-u. a Roma de Merey si trova a Brioni per un lungo soggiorno.

★ L'arciduca Carlo Stefano, che si trova a Pola, ha fatto una visita al pilota aviatore tenente di fregata Banfield, che si trova degente dal marzo u. s. all'ospedale della marina. Il tenente Banfield nella caduta dall'idroplano riportò gravi ferite alle gambe, ma ora si trova in via di guarigione ed incomincia a camminare con l'aiuto delle stampelle.

★ Il congresso della società degli studenti istriani che doveva tenersi domani sabato, fu rimandato.

★ Il Municipio porta a pubblica notizia che la vendita al minuto del vino nuovo è vietata fino al 14 ottobre p. v.

★ I possessori di vigneti (produttori di vino) del comune parrocchiale di Pola sono invitati a notificare presso l'ufficio di esazione delle tasse indipendenti comunali, in piazza Verdi N. 2, entro otto giorni dopo terminato il raccolto ed in ogni caso alla più lunga entro il 10 ottobre p. v. l'esatta quantità di vino o mezzo vino da loro confezionato. Le persone dimoranti entro il confine della tassa, le quali acquistano uva pigiata dai possessori di vigne dimoranti in città o la ritirano dalle proprie campagne site fuori del confine parrocchiale o la acquistano al mercato di Pola, sono egualmente tenute ad insinuare e pagare l'imposta comunale al momento del ritiro e rispettivamente dell'introduzione in città.

★ La maestra signorina Carla Colorig si è unita in matrimonio col sig. Giovanni Hundsdorfer di Vienna.

★ Durante i lavori per il cambiamento del filo della linea primaria della tramvia in piazza Carli, stanotte all'1.30 accadde una disgrazia. Il montatore elettricista Cirillo Rigos, da Malosco nel Trentino, addetto alla locale Società della tramvia da qualche settimana, mentre, salito su una scala alta cinque metri svitava un tirante, cadde a terra e si produsse delle lesioni molto gravi. Il povero giovane fu soccorso e col carro-ambulanza dei vigili fu trasportato all'Ospedale provinciale, dove si riscontrò che il Rigos aveva riportato la frattura del braccio e della gamba destra.

★ Domani sera, sabato, la banda della Società musicale polese terrà concerto a Portaurea. Verranno eseguite le nuove canzonette popolari triestine.

★ L'adunanza di protesta degli impiegati ed inservienti dello Stato si terrà posdomani domenica anzichè alle 11 ant. a mezzodì nella sala inferiore Apollo.

★ Dal deposito di via Zaro furono rubati a danno del Comune sei vestiti impermeabili di quelli che usano i civici spazzini. Fu fatta denuncia alla polizia che operò un arresto.

Adunanza di studenti a Gorizia

Gorizia 26 (N). La Società accademica friulana tenne stasera un'adunanza generale ordinaria sotto la presidenza dello studente Ignazio Bresina. Fu esposta innanzitutto l'attività sociale, nella quale relazione fu ricordato fra altro il benefattore sig. Michele Furlani, il quale in morte si ricordò degli studenti facendo un lascito per la Mensa accademica. L'assemblea inviò un estremo saluto al generoso amico della gioventù italiana.

Poi lo studente Emilio Mulitsch con eloquenti parole espose quanto Giuseppe Marcotti, nostro comprovinciale, fece per *le nostre terre e propose* che venisse nominato socio onorario.

La proposta fu accolta all'unanimità.

Lo studente Bruno Coceancig espose con elette parole la giornata indimenticabile vissuta a Zara e fu vivamente applaudito.

Alla direzione cessante e specialmente all'infaticabile presidente Ignazio Bresina fu votato un caldo ringraziamento dalla numerosa assemblea. Si procedette quindi all'elezione della nuova direzione, che riuscì formata così: Bruno Coceancig presidente; direttori Edoardo Candutti, Giovanni Cociancich, Mario Fabbro e Carlo Nisner; a revisori Ignazio Bresina e dott. Giovanni Stecchina.

Gli studenti si unirono poi a seduta riservata. Il neo-eletto presidente, dopo aver ringraziato della fiducia in lui riposta, espose il programma di lavoro degli studenti specialmente per il conseguimento dell'Università a Trieste. Fu eletto un comitato universitario, il quale lavorerà di comune accordo con gli altri comitati provinciali e con la Federazione universitaria. Fu votato poi un ordine del giorno pro Università italiana a Trieste, per il trasporto delle Magistrali slovene e del Ginnasio sloveno da Gorizia ad un paese slavo.

Borse di studio per giovani istriani

La Giunta prov. dell'Istria apre il concorso a due borse di studio della «Fondazione don Francesco Pobar» nell' annuo importo di cor. 400 l'una.

Al godimento di questi benefici sono chiamati in prima linea studenti di pubbliche scuole od istituti superiori e medi o parificati, riguardo ai quali risulti provato esser essi discendenti dai genitori del testatore don Francesco Pobar, ed in seconda linea, cioè in difetto di questi, studenti delle suaccennate scuole od istituti, riguardo ai quali risulti provato esser discendenti dagli ascendenti dei genitori del testatore.

Istanze documentate sono da presentarsi - unitamente ai più recenti attestati scolastici ed al certificato sulle loro condizioni famigliari ed economiche - alla Giunta provinciale fino a tutto il 15 ottobre.

Due asfissiati in un tino

Capodistria, 26. Verso le 10 ant. di oggi l'amministratore parrocchiale canonico Francesco Fonda, direttore del Pio istituto Grisoni, si recò presso il comando delle guardie comunali e gli riferì che in fondo ad un tino erano stati poc'anzi rinvenuti già freddi cadaveri i due operai che attendevano alla confezione del vino nelle cantine dell'Istituto. Secondo le prime investigazioni sul luogo, il triste fatto sarebbe accaduto sotto queste contingenze. Nella cantina piuttosto bassa, verso l'orto del Pio Istituto, e rischiarata a luce elettrica, lavoravano ieri a finestre e porta chiuse, Nicolò Deponte fu Francesco di 50 anni, ammogliato e padre di quattro figli, insieme a Domenico Busan fu Domenico, di 49 anni, celibe. Quest'ultimo pigiava coi piedi circa 5 quintali d'uva entro un tino alto due metri, della tenuta di venti ettolitri, mentre in altri arnesi bolliva già il mosto in fermentazione e il Deponte accudiva colà ad altre faccende.

Intorno alle 7.30 di iersera l'inserviente dell'Istituto, Adele Perusa, recatasi nella cantina, non vi trovò anima viva e, senza badare più che tanto all'anormalità, si limitò a chiudere lo sbocco dell'acqua potabile che defluiva. Parecchio tempo prima di allora, dunque, il disgraziato Busan era stato asfissiato dall'acido carbonico sviluppatosi nella cantina e peggio ancora in fondo al tino, ma giunse tuttavia ad invocare soccorso. Il Deponte, che in quel mentre attingeva un bicchiere d'acqua per berla o fors' anche per ristorare lo sventurato compagno, s'arrampicò tosto sul tino mancante di scala, e vi discese, calzato com'era, in suo aiuto. A sua volta però, colto d'asfissia, vi trovò la stessa fine. Tutto ciò si arguisce dal cannello dell'acqua aperto e dal bicchiere trovato nel fondo del tino.

Per assumere i rilievi di legge si recò tosto sul luogo la commissione giudiziaria composta del giudice dott. Zetto, dell'attuario Pecenca e del medico dott. Paulovich. Le salme degli asfissiati furono trasportate nella cappella mortuaria del civico ospedale e domattina saranno sepolte.

Il triste fatto destò in città la più viva commozione.

Consiglio comunale di Pirano

Pirano, 26. Per martedì 30 corr. è convocata la Rappresentanza comunale. Saranno trattati i seguenti argomenti: 1) Prolungazione della strada di Salvore sino alla radice del nuovo molo che verrà costruito dal Governo marittimo; 2) Istanza di Marco Petronio per cessione di fondo in città; 3) Proposta di Ermanno Furlani relativamente al trasporto al mare di immondizie; 4) Domanda di sussidio per ricostruzione della strada di Nosedo; 5) Dimissione del dott. Michele Depangher dalla Presidenza della Direzione di questa Casa di ricovero; 6) Ricorso dei becchini contro una multa inflitta dalla Deputazione comunale; 7) Istanza di Rosa Giesi de Gieslingen per cessione di fondo; 8) Acquisto di una casa a Castelvenere per alloggio dei poveri; 9) Nomina del maestro di musica; 10) Proposta per la nomina del dirigente scolastico di Castelvenere; 11) Istanza degli spazzini comunali per un sussidio di carestia; 12) Pareri da darsi su varie istanze per concessioni di esercizi di trattoria e simili.

Il „Barbiere" al Comunale di Cormons

Cormons 26. Iersera si ebbe al Comunale una nuova edizione del «Barbiere» di Rossini, che su quante ci furono sinora allestite del capolavoro rossiniano si può dire un'edizione migliorata. Infatti, palcoscenico ed orchestra gareggiarono in lodevole affiatamento. Il baritono Nello Gattai, quale protagonista, ci diede un «Figaro» spigliato ed efficace: egli, in possesso di una voce «bianca» più che «oscura», fece squillare dei «la» che strapparono al pubblico numeroso applausi sinceri: canta ed agisce bene. Gli altri artisti, specialmente la simpatica, distinta signora Castagnoli, ebbero riconfermato il successo ottenuto nell'«Elisir d'amore». Bene, in «Don Bartolo», il sig. Gius. Castagnoli; buona comprimaria la signora Giovanna Budini; ed ottimi i cori cittadini. Il maestro Martino Franchi concertò e diresse lo spartito in modo encomiabile. Per sabato si annunzia la beneficiata del bravo basso sig. Vittorio Braidotti, con il «Don Pasquale»; il serratante canterà, fra l'un atto e l'altro l'aria buffa del «Don Checco» con accompagnamento d'orchestra.

L'allevamento di cavalli nel Friuli.

Premiazione.

Gradisca 23. Ieri ci fu sulla spianata la premiazione dei cavalli con premi dello Stato in danaro (cor. 720) e 1 medaglie, della Provincia in danaro (corone 500).

Furono presentate alla Commissione 18 cavalle madri con puledro, 3 puledre coperte, 24 puledre da 1 a 3 anni, e 4 muli. Ottennero il premio dello Stato per cavalle madri con puledro l'amministrazione Jacchia da Buda, corone 100. Cerne Antonio da Vertoiba corone 60 e Batistig Antonio da Vertoiba cor. 40, tutti e tre con medaglia.

Premio della Provincia: Pelos Francesco da Vertoiba, Bozin Giuseppe da Buda, Miloch Domenico da Perteole, Sanson Antonio da Romans, Preimont Luigi da Fiumicello, Buzzin Leonardo da Perteole, con corone 30 per ciascuno.

Premio dello Stato, per puledre coperte: Lasich Vincenzo da Vertoiba, medaglia, corone 60 e corone 20 dalla Provincia; Vrech Angelo da Fiumicello, medaglia, corone 40 e corone 20 dalla Provincia; Cosolo Vincenzo da Pieris, medaglia e corone 20.

Premio dello Stato per puledre: Bosset Pietro da Gradisca, corone 100; Bruschina Gustavo da Ronchi corone 80; Bosin Giov. Batt. da Perteole corone 50; Zoff Francesco da Mariano corone 50 e Antonelli Angelo da Terzo corone 30 tutti cinque con medaglia.

Premio della Provincia: Nemez Giuseppe da Vertoiba, Fornasin Leonardo da Perteole, Venier Giuseppe da Isola-Morosini, Pizzin Pietro da Fiumicello, De Lorenz Giovanni da Strassoldo, Zorat Giov Batt. da Villa Vicentina, Gon Angelo da Polazzo, Pascolat Luigi da Fiumicello, Canesin Angelo da Villa Vicentina, Fratelli Cosolo da Pieris, Bearzot Pietro da Begliano, Buzig Angelo da San Canciano, Zanolla Giulio da Villa-Raspa e Colautti Domenico da Monfalcone, tutti con corone 20 cadauno.

Premio dello Stato per muli: Bruschina Gustavo da Ronchi corone 30 Caligaris Giacomo da Scodovacca, Miloch Fratelli e Marussig Antonio da Terzo

CRONACA DI AQUILEIA.

Aquileia 23. Dal 15 del mese corrente funge al Municipio da segretario comunale il signor Ugo Pascoli di Muscoli, essendosi ritirato dopo molti anni di zelante servizio il signor A. Pasqualis, emerito direttore della locale scuola popolare e padre del ben noto maestro di Trieste signor Mario Pasqualis.

★ Da quasi un anno, causa i ripetuti ricorsi del partito avversario non s'è potuto costituire la nuova rappresentanza comunale e deve in quella vece fungere ancora il vecchio Consiglio.

★ Il giuoco di tombola, indetto dal locale municipio a favore dei poveri del Comune per domenica 21, sulla piazza S. Giovanni, con vincite di 100 corone per la cinquina e 200 per la tombola, favorito dal bel tempo fece accorrere ad Aquileia molti ospiti dal circondario, che acquistarono ben volentieri le cartelle. All'estrazione il signor Delbianco Guido di Cervignano, che s'era unito ad altri sei soci, ebbe la fortuna di vincere con una sola cartella tanto la cinquina, che la tombola.

La festa si chiuse con concerto e ballo sostenuto dalla locale banda filarmonica, che fruttò ai suonatori un bell'incasso.

★ La locale fabbrica di conserva di pomidoro lavora intensamente con grande abbondanza di merce, fornita dagli agricoltori, che nei terreni alti fruiscono di un buon raccolto, mentre quello dei terreni più bassi non è riuscito causa la soverchia umidità.

REFOSCO dolce MOSCATO dolce ASTI di Torino e CHAMPAGNE

garantiti squisiti spumanti e di assoluta convenienza, per società e rivenditori.

Eccellenti e genuini vini da pasto per uso di famiglia, posto domicilio, tanto in fusti che damigiane, da 15 litri in più.

Opollo vero Lissa bianco, e rosso rubino. Istriano, Friulano e Terrano.

Assortita bottiglieria in vini da dessert, rosogli, liquori, stomacali e spiritosi; nonchè ottimo sciroppo FRAMBUA a Cor. 1.70 al litro, offre la Ditta

E. JURCEV, Trieste, Acquedotto 9
Telefono 236 R. 8.

Acqua dentifricia RÖSLER
protetta dalla legge.

Il migliore mezzo per mantenere i denti sani, bianchi e puliti. Allontana le sostanze putrefatte e impedisce con ciò il guastarsi dei denti, il mal di denti e il cattivo odore di bocca.

Originale soltanto se munita di questa marca brevettata con

3 CROCI ROSSE

Prezzo di una bottiglia Centesimi 72
Vendesi in tutte le farmacie, drogherie e negozi di profumerie. Deposito principale per Trieste: Drogheria Ettore Zernitz, Trieste, Via Stadion 2

Cor. 35 minimo settimanale **guadagno**
per chiunque, ovunque, senza cognizioni, lavorando proprio domicilio, con nostre celebri premiate e le sole brevettate Macchine Americane rettilineari per calze, maglierie „Continental" con letti cambiabili, per lavori dal più grosso al più fino. La ditta s'impegna con contratto di acquistare continuamente tutto il lavoro, fornendo relativo filato. Prendonsi in cambio macchine di altri sistemi. Informatevi Riun. Comp. Stock-Manufactory, San Samuele 3225 - Venezia.

USATE SOLTANTO:
ZOUAVE DORÉ

CARTA DA SIGARETTE
TUBETTI DA SIGARETTE DI
BRAUNSTEIN FRÈRES
PARIGI
DEPOSITO PRESSO
ADOLFO SCHLESINGER TRIESTE
VIA S. SEBASTIANO Nr. 4
VENDONSI IN TUTTI GLI SPACCI TABACCO

IL NEGOZIO MODE
Lazzaro Benporat
TRASFERITO
in Via Ponterosso 4
è fornito di tutte le ultime novità:
Cappelli da Signora di Parigi e Vienna.
Grandioso assortimento in Cappelli sguarniti, Velluti, Veli e Guarnizioni
a prezzi mitissimi da non temere concorrenza

Biscottini Sire-Sire di **Koestlin**
sempre freschi
in pacchetti brevettati Til

Biscottini di **Koestlin**
marca finissima

Onore alle massaie!

Se vi è qualche cosa di buono, di conveniente, di adatto, una innovazione qualunque per l'economia domestica, si è certi che le donne vi approfittano all'istante.

Così è avvenuto con l'**ARTE DI CUCINARE I DOLCI**, con la polvere per dolci, lo zucchero vanigliato, la polvere per budini ecc. del **dott. Oetker**. Questi preparati hanno trovato in breve tempo milioni di aderenti e, grazie alla loro squisitezza, si estende sempre più la cerchia delle acquirenti. I preparati del dott. Oetker vendonsi dappertutto unitamente ai libretti di ricette che vengono distribuiti gratuitamente, e che a richiesta s'inviano anche franco di porto direttamente dal dott. A. Oetker, Baden-Vienna.

[illegible]
G. m. b. H. Lichtenegg 4. 4
(presso Wels Austria sup.)
FABBRICA SPECIALISTA [illegible]
Macchine per Mattoni
Impianti di trasporti e di trasmissioni, costruzione modernissima.
Consigli competenti impartisce a voce ed in iscritto il rappresentante
UFFICIO A TRIESTE.
Eman. & Oscar Kraus, Trieste
Via S. Nicolò N.ro 2.

„OLLA" è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA. In vendita dappertutto. Prezzo alla dozzina 4; 6; 8. Cor. Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA" VIENNA 8. Prehergtr. 57 23

„OLLA" gomma mezzo sicuro massima garanzia. Depositi a Trieste: M. Gál, ditta inglese, Corso 4, G. Redderson, A. astro, «Al aler d gomma», Steindler, G. Cillia, G. Poropat, E. Zerits, Centrale di ridèno, L. Mermoli, E. Ferrazutti ecc.

I Depositi «OLLA» si possono rilevare dagli affissi «OLLA». Rifiutate altre marche di poco valore

La NUOVA LATTERIA IGIENICA TRIESTINA
(già Trifoglio)
Via Acquedotto 45 (edificio del Politeama)
fornisce latte pasteurizzato di primissima qualità, per famiglie, in bottiglie con chiusura brevettata; burro da tè e cucina, fiore di latte per caffè e dolci; specialità latte per bambini, sterilizzato ad alta temperatura; Joghurt (latte condensato bulgaro). Si garantisce un inappuntabile servizio a domicilio.
Si assumono inoltre forniture di caffè, latterie ed altri esercizi a prezzi da convenirsi.

Società di Navigazione D. Tripcovich & C.i, Trieste

Espresso Trieste-Venezia
E VICEVERSA — traversata di mare in tre ore
DA TRIESTE ogni giorno alle 8 ant.;
DA VENEZIA giorni feriali alle 2 pom.; le domeniche alle 8 pom.
NB. Oltre a ciò, ogni mezzanotte tanto da Trieste che da Venezia.

Gita domenicale. Ogni domenica vengono rilasciati biglietti speciali di gita **TRIESTE - VENEZIA e ritorno**, a prezzi ridotti, concedenti la facoltà di utilizzare le seguenti corse:
DA TRIESTE domenica alle 8 ant. **Ritorno da VENEZIA domenica** alle 8 pom.; **lunedì** alle 2 pom. e a mezzanotte.

Da Trieste per Ancona-Roma-Napoli
ogni mercoledì alle 7.15 ant., arrivo in **ANCONA** alle 4 pom. in coincidenza col diretto per **Roma-Napoli.**
DA ANCONA per Trieste ogni mercoledì alle 9 pom., arrivo a Trieste giovedì alle 6 ant
Traversata di mare Trieste-Ancona o viceversa in 9 ore.
Inoltre DA TRIESTE PER ANCONA ogni sabato alle 4 pom.;
DA ANCONA PER TRIESTE ogni lunedì alle 4 pom.
Informazioni, prospetti e biglietti di passaggio presso la Società a Trieste, 12 Piazza della Borsa e le sue agenzie di città, dell' interno e dell' estero.
b) (*Salvo cambiamenti ed a norma del regolamento d'esercizio.*)

Kleinert's
THE BEST GUARANTEED KLEINERT TRADE MARK
SUDANTI
americani, lavabili, senz' odore
— e —
Sudanti „Camishield" lavabili.
Vendonsi in tutti i negozi. Ogni paio con garanzia!
Se non si trovano rivolgersi ad
J. B. Kleinert Rubber Co, Vienna I, Wollzeile 9.

Parere del signor dott. J. Knappitsch
Primario
GRAZ.

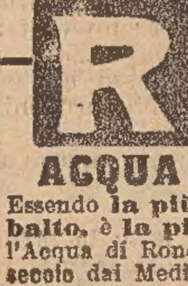
Signor J. SERRAVALLO
TRIESTE

Come di suo desiderio, le confermo che io ottenni favorevoli risultati col suo ***Vino di china ferruginoso Serravallo*** *nelle anemie, come pure negli stati di debolezza dopo malattie precorse.*

GRAZ, 8 giugno 1911.

Dott. Knappitsch.

RONCEGNO
ACQUA ARSENICALE FERRUGINOSA NATURALE.
Essendo **la più ricca in Arsenico** e contenendo oltre al **Ferro** anche **Nichelio e Cobalto, è la più efficace** delle congeneri. Data la sua composizione chimica **naturale**, l'Acqua di Roncegno è da preferirsi ad ogni preparato **artificiale.** Prescritta da mezzo secolo dai Medici più distinti con risultato positivo e duraturo, nelle **Anemie, Clorosi,** malattie del **sistema nervoso, malattie muliebri,** della **pelle, Malaria e Febbri,** che non cedono all'azione del chinino. Il **migliore ricostituente** dopo malattie esaurienti, per bambini o persone deboli. **Massima tollerabilità.** — La cura da **Bibita** si fa in qualunque epoca dell' anno.



Contro le glandule, scrofole, anemia, rachitide eczema, malattia alla gola e ai polmoni, pertosse, tosse convulsiva, reumatismi, gotta, per rinforzare persone deboli, anemiche, per bambini poco sviluppati o indeboliti dallo studio raccomando una cura di
Olio di Fegato di Merluzzo di Lahusen
„JODELLA"
Il migliore Olio di fegato di merluzzo, il più efficace e preferito. Facile da prendere e da sopportarsi. L'epoca più adatta per la cura: da AGOSTO fino a MAGGIO. Si comperino soltanto pacchi originali con la marca brevettata **„Jodella".** Prezzo **Cor. 3.50 e 7,** e si respinga ogni altro preparato, poichè non genuino.
Unico fabbricante: WILH. LAHUSEN, farmacista, BREMA.
Deposito generale per Trieste, l'Istria, il Goriziano e la Dalmazia:
Farmacia Rovis, Trieste, Piazza Carlo Goldoni.

IMPOTENZA
causata dall' età, abusi, errori giovanili, nevrastenia, impressionabilità ecc. GUARIGIONE col potentissimo rinvigoritore „TEOS" garantito innocuo. La causa più frequente dell' impotenza è l'onanismo, sia perchè praticato in età troppo tenera, sia perchè praticato con soverchia assiduità. Altre cause sono l'abuso dei piaceri sessuali, i lavori mentali troppo intensi e prolungati, i dolori e patemi d'animo e la prolungatissima astinenza dalla donna. Tutte queste cause portano la debolezza virile, o quanto meno, contribuiscono a che essa si effettui. Queste cause agiscono direttamente sui centri genitali nervosi e li indeboliscono in vario grado, fino alla completa paralisi dei centri stessi che equivale alla morte di essi. Ora noi domandiamo: E' possibile guarire questa debolezza virile? La risposta è semplice: Può guarire se si tratta di indebolimento, non può guarire se si tratta di paralisi. Nel primo caso si tratta di una malattia e qualunque malattia può guarire; nel secondo caso si tratta della morte del centro, e nessun morto può risorgere. Da sè stessi i malati possono fare la prognosi del loro male, poichè se la funzione non si compie bene, ma se solo, e in qualunque ora del giorno o della notte, si ha anche un accenno di erezione sia pur brevissima, allora il centro è solo indebolito e guarirà con una cura adatta: se invece, manca anche questo lieve accenno di virilità, e l'organo non si risveglia in alcun momento del giorno o della notte, allora il centro è morto ed è impossibile la guarigione. Nel primo caso, col Teos si otterrà la perfetta e duratura guarigione.
Risultati meravigliosi anche in casi gravissimi e ribelli a tutte le altre cure. Migliaia di certificati rilasciati spontaneamente. Prescritto da celebrità mediche. Un flacone Corone 7.50. - Deposito in
Milano presso il TEOS INSTITUTE, piazza S. Sepolcro N. 11.
A TRIESTE nelle migliori farmacie.

INCASTRO

Non ti vo' fare un corso
Di *lati* e di morale;
Cor ch'è fuori di moda,
E' roba con la coda.
Ma ti dirò che quella
Signora che ti pare tanto bella,
Non ha poi altra seduzion che il vizio
Condito di eleganza un po' *totale*.

Spiegazione del giuoco precedente:
ANEMICO. NEMICO.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 26 settembre

TRIESTE. Napol. 19.10 a 19.17, Zecch. 11.44 a 11.48, Lire sterl. 24.05 a 24.15, Londra 24.07 a 24.15, Francia 95.40 a 95.65, Italia 94.30 a 94.70, Banconote ital. 94.30 a 94.70, Germania 117.90 a 118.20, Banconote germ. 117.90 a 118.20, Rend. austriaca in carta 81.30 a 81.70, Rendita ungherese in oro 4%, 100.75 a 101.15, Rendita austr. in cor. 81.60 a 82.—, Rend. ung. in cor. 80.90 a 81.30, Credit 625.— a 627.—, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 659.— a 697.—, Lombarde 125.— a 127.—, Lotti turchi 230.— a 233.—.

VIENNA Rendita aust. carta 81.50, Azioni Credit 626.50, Lloyd a. 616.—, Ferrov. dello Stato 697.50, Lombarde 125.75, Alpine 875.50, Lotti turchi 232.50, Chèques Parigi 91.47 fermo

PARIGI. Rendita francese 3% 88.67, Rend. ital. 3 3/4% 97.60, Rend. aust. oro 91.20, Rend. ungh. oro 4% 85.75, Rend. spagnola 92.50, Cambio Londra 25.24, Rend. turca unif. 86.70 Azioni Banca ottom. 633.—, Rio Tinto 19.61, Lotti turchi 196.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 557.—, Banca di Parigi 17.32, Meridion. ital. 536.—, irreg.

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.—, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro —.—, Rendita ungh. oro 4% 84.60, Azioni Credit aust. —.—, Lombarde 26.50, Ferrate dello Stato 150.37, Vienna breve 84.60, Parigi 80.87, Londra breve 20.41, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 108.25, Cambio Italia —.—, Laurahütte 169.62, Lotti turchi 164.25, Rubli, in banconotte 215.90, Disconto Commandit 184.62. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 84.40, Rendita austr. oro 89.70, Azioni Credit 198.12, Banca nazion. 147.93, Ferrate Stato 151.—, Lombarde 26.75, Cambio su Vienna 84.58, Londra breve 20.42, Parigi 80.90. calmo

LONDRA. Consolidati 73 1/2, Lombarde 5 1/8, Argento 28 9/16, Rend. giappon. 95 1/2, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4 1/8. fiacco

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 95 1/4, Baltimore and Ohio 94 7/8, Canadà Pacific 232 1/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 106 3/8, Missouri Pacific 28 1/4, Northern Pacific 113 1/4, Pennsylvania 112 3/4, Philadelphia and teading 168—, Southern Pacific 91 3/4, Southern Railway Com. 23 1/4, Union Pacific Com. 160 3/8, Amalgamated Copper 76 1/4, Anaconda 37 3/8, U. S. Steel Corp. Com. 62 7/8. Tendenza ferma

Caffè, AMBURGO 26. (Chiusa). Santos good average p. settem. —.—, per dicem. 52.50, per marzo 53.—, per maggio 53.50. fermo

HAVRE 26. Santos good average per settem. 50 chilò) a 65.—, per dicem. 64.75. staz.o

NUOVA YORK 26. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. settem.-dicem. 9.56, per dicembre-marzo 9.82, per marzo-maggio 9.93, maggio-luglio 10.04. staz.o

Zucchero. AMBURGO 26. (Chiusa). Per settem. 9.67 1/2, per ottobre 9.35—, per novem. 9.35—, per dicem. 9.40—, per genn. 9.45—, per febbr. 9.52 1/2. staz.o

PARIGI 26. Greggio da 88° uso nuovo 26.75-27.50 calmo, bianco per mese corr. 30.50, per ottobre 30 5/8, per ottobre-genn. 30.50, per genn.-aprile 31 1/8, Raffin. 61.— a 62.50. deb.le

MAGDEBURGO 26 (Relazione Licht). Tempo favorevole per lo sviluppo delle barbabietole. Il peso delle radici è dappertutto considerevolmente aumentato, perciò nella Germania centrale la resa dei campi è alquanto aumentata, la qualità moderatamente progredita e nel Est ancora in ritardo.

Peso delle barbabietole: a Magdeburgo: con foglie gr. 1242 (1913); 1284 (1912); 475 (1911); 1369 (1910); senza foglie gr. 581; 563; 247; 599; contenuto zuccherino 18.35 p. c.; 18.42 p. c.; 19.13 p. c.; 17.63 p. c.

Depositi visibili: in tonnellate: 1,351,000 (1913); 940,000 (1912); 918,000 (1911); 1,166,000 (1910).

LONDRA 26. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9 1/16. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 26. Mercato calmo. Vendite 7000. Importazione 7000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. settembre 7.53, settem.-ottobre 7.41, ottobre-novembre 7.33, novembre-dicembre 7.25, dicem.-gennaio 7.25, gennaio-febbr. 7.25, febbraio-marzo 7.24, marzo-aprile 7.24, aprile-maggio 7.24, maggio-giugno 7.24, giugno-luglio 7.23, luglio-agosto 7.20.

Metalli. LONDRA 26. Stagno (Straits) Apertura 191—, Chiusa 191 1/4, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 72 1/4, per 3 mesi 72 1/4.

Olio. PARIGI 26. Ravizzone per mese corr. 76.50, per ottobre 76.—, p. novem.-febbr. 76.—, per gennaio-aprile 74.—. calmo

Frumento. PARIGI 26. Mese corr. 28.40, per ottobre 27.30, per novem.-febbr. 27.25, per gennaio-aprile 27.55. calmo

Farina. PARIGI 26. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.55, p. ottobre 36.25, p. novem.-febbr. 36.10, p. genn.-aprile 36.40.

Avena. PARIGI 26. Mese corr. 20.95, per ottobre 20.80, per novem.-febbr. 21.—, p. gennaio-aprile 21.20. calmo

Spirito. PARIGI 26. Per mese corr. 42.—, per ottobre 42.50, per gennaio-aprile 43.75, per maggio-agosto 44.75. deb.le

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 26 settem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «M. Kyrali», 26, caricazione; 1, «Helouan», 26, car.; Molo IV, vel. «Luigi Verni»; «Dalmatai», 28, car.; Hangar 1 a, «Columbia», 27, car.; 3, «Carinthia», 27, scaricazione; Molo Lloyd A, «Gastein»; B, «Marienbad»; C, «Baron Geck»; E, «Graz»; Hangar 9, «Argentina», 27, car.; 12 a, «Carla»; Molo II, «S. Spiridione»; Hangar 13 b, «Breghenz», 26, scar.; 14, «Tyrolia», 2, scar.; 17, «Thrachi», 26, car.; 21, «Alice», 28, scar.; 22, «Ravenna», 26, car.; Hangar 23, «Bucovina»; 24, «Isonzo»; «Brindisi»; 25, «Linz»; 30, «Trecarrell»; 58, «Trieste»; 69, Baron Call»; 71, «Er. Fr. Ferdinand».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Straordinaria scelta

MODERNISSIMI RANGLANS PER SIGNORI

Stoffe di ultima novità

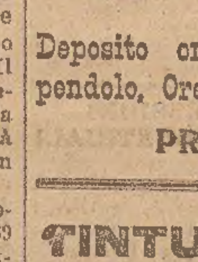
Taglio perfetto.

Ignazio Steiner, Trieste, Corso.

Case consorelle: Gorizia e Pola.

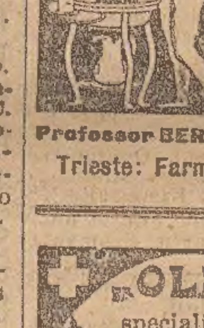
Fabbrica in provincia della Carintia
CERCA PRONTAMENTE
SIGNORINA
pratica della tenitura di libri e corrispondenza. Esigesi conoscenza delle lingue tedesca e italiana. Si riflette soltanto su signorina che cerchi posto stabile. Offerte con indicazione pretese e referenze sub «Sofort 1913» al «Piccolo».

Cercasi prontamente
BRAVO IMPIEGATO
fidato, con conoscenza della lingua italiana ed eventualmente anche slovena. Dirigere le offerte:
Casella postale N. 20, Monfalcone



Vito de Gioia
TRASLOCATO
Piazza Grande N. 4,
Palazzo municipale,
Deposito orologi da tasca, Orologi a pendolo, Oreficeria, Argenteria e Gioie.
PREZZI MITISSIMI.

TINTURA MARLEY (ERIN)



Innocuità assoluta composta di Henné e Mallo di Noce, è la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Raccomandata a coloro cui altre tinture produssero eczemi o pruriti. Una facile applicazione al mese. Istantanea: grande L. 5. piccola L. 3. Progressiva: grande L. 3.50, piccola L. 2.50. Spedizione cent. 80.
Professor BERSELLI, via Brofetto 26 bis, Milano
Trieste: Farmacia UDOVICICH, Via Farneto 4

Calze elastiche, cinti, ventriere, ovatta, fasce, schizzetti, irrigatori articoli p. ammalati
All'Albero di Gomma
TRIESTE
Via Ponterosso 5.
Spedizionidiscrete.

per chiusure di giardini, cortili, pollai. Materassi per letti, lavori di ringhiere e cancelli in ferro battuto
Industria alpina delle Reti e Tele metalliche
Figli di Ferd. Jergitsch
KLAGENFURT.
Catalogo illustrato N. 106 gratis.
Rappresentante a Trieste: Enrico Wagner,
Via Boschetto 6, Tel. 2286.
Succursale a GRAZ, Göstinger Maut, e a VIENNA IV/1, Pressgasse 29, telef. 4144.

Patate preferite della Carniola
(patate da tavola) qualità superlativa, merce di primissima qualità, sana e duratura, e **cipolla della Carniola di prima qualità**, nonchè **capucci acidi**, qualità rinomata di Lubiana, e **rape acide**, in botti da 25, 50, 100 e 200 chilogrammi, offre a **prezzi convenientissimi** la
ditta JOH. A. HARTMANN, Lubiana
(originale fonte di ritiro).
Ordinazioni più piccole vengono eseguite, trattandosi di importi esigui, soltanto verso rivalsa. Si eseguiscono anche spedizioni di vagoni completi. Per ordinazioni più importanti prezzi speciali. Pregasi indicare referenze.

Non contrasto
che una gita in automobile, in aereoplano, Bobsleigs, ski ecc. ecc. rappresentano come un bagno per i nervi. Ma sostengo in pari tempo che tutti questi sport rendono proclivi a prendersi infreddature. Per questo appunto io uso le pastiglie minerali Soden, genuine di Fay. Nell'automobile, durante gli sport invernali, prendo di tanto in tanto una pastiglia minerale Soden di Fay e allora appena posso godere pienamente, perchè so di tornarmene a casa senza infreddature. Le pastiglie minerali Soden costano 1.25. Guardarsi però da imitazioni. Distintivo speciale: il nome «Fay» e una striscia bianca di controllo con l'attestazione ufficiale del Comune di Bad Soden. s/T.

SOCIETÀ ITALIANA DI SERVIZI MARITTIMI

Linea TRIESTE-DALMAZIA e ritorno
Partenze da Trieste (molo della Sanità) ogni **venerdì** alla mezzanotte per **Venezia, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Antivari, Durazzo** e **Brindisi** coi piroscafi di 1800 tonn. «Tripoli», «Bengasi» e «Derna». Sosta a Venezia dalle 6 del mattino alle 8 di sera.

Linea TRIESTE-VENEZIA e ritorno
Partenze da Trieste (molo della Sanità) ogni **lunedì, mercoledì** e **venerdì** alla mezzanotte, coi piroscafi di 1800 tonn. «Tripoli», «Bengasi» e «Derna». Arrivo a Venezia l'indomani alle 6 ant. Partenze da Venezia ogni martedì, giovedì e sabato alla mezzanotte.

Linea TRIESTE-ANCONA e ritorno
Partenze da Trieste (molo della Sanità) ogni **giovedì** alle 7.30 pom. col piroscafo «Elettrico». Arrivo in Ancona il venerdì alle 6.30 ant. in coincidenza col treno per Roma. Partenza da Ancona ogni sabato alle 9 pom.
Per passeggeri e merci rivolgersi all'Agenzia di Trieste, via Valdirivo N. 24 (Telefono N. 71)

LA MIGLIORE "APENTA" ACQUA PURGATIVA NATURALE

Società di Navigazione a Vapore „Istria-Trieste"
La sottoscritta si pregia di portare a conoscenza del P. T. Pubblico, che col giorno **15 marzo a. c.** vennero attivate le
linee celeri Trieste-Pola e viceversa
toccando **Pirano, Parenzo, Rovigno** e **Brioni,** col seguente
ITINERARIO (tutti i giorni, escluso il venerdì):
PARTENZA DA TRIESTE (Molo della Pescheria) alle ore **7.30 ant.** e **3 pom.**
PARTENZA DA POLA alle ore **5.30 ant.** e ore **3 pom.,** con arrivo a Trieste alle ore 10.30 ant. risp. ore 8 pom.
Tutte le domeniche e feste in partenza da Trieste alle ore 7.30 ant. si rilasciano viglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti e precisamente per Parenzo Cor. 4.—, per Rovigno Cor. 5.— e per Brioni o Pola Cor. 6.—.
A Trieste i viglietti di passaggio devono acquistarsi nel casello della Società sul Molo della Pescheria.
TRIESTE, li 12 marzo 1913. LA DIREZIONE

TENDE DA SOLE
per negozi, caffè, restaurant, poggiuoli, verande, finestre, baracche ecc. ecc.
Preventivi a richiesta anche per impianti completi.
GIOV. SIVITZ
Via G. Galatti 8 TRIESTE Telefono 18-83.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 606. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BONNE tedesca, parla toscano, offresi a giornata. Scrivere «Lilla» al Piccolo. 9543 A

CAMERIERA per stanze, offresi per la mattina. Indirizzo al Piccolo. 6335 A

CAMERIERA tedesca, brava, parla italiano, offresi presso una buona famiglia. Richieste «Ehrlich 10131» Piccolo. 10131 A

CUOCA perfetta, con buoni certificati, cerca posto vicino cameriera, presso famiglia signorile tedesca. Scrivere sub «Selbständig» al Piccolo. 9376 A

CAMERIERA con buoni attestati offresi a giornata, dalle 10 in poi, pel 1. ottobre. Richieste «Gina 6369» al Piccolo. 6369 A

CUOCA brava, capace, laboriosa, offresi qui o fuori. Offerte «H. M.» Piccolo. 6230 A

CAMERIERA o prestaservizi offresi per tutta la giornata. Molino vapore 6, p. 18. 6272 A

DONNA onesta offresi per faccende di casa. - Via Solitario 1, p. primo. 6372 A

RAGAZZA tedesca, brava, sa bene cucinare, cerca posto presso una distinta famiglia. Offerte «Trea 10132» Piccolo. 10132 A

TEDESCA cerca posto durante il giorno per accudire bambini. Offerte «Kinderfreudin» al Piccolo. 6238 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CUOCA cercasi prontamente. Acquedotto 42, II. 10022 B

CAMERIERA, nazionalità italiana, brava di cucito, cercasi subito. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 5001 B

CUOCA tedesca, cercasi prontamente, per tutti lavori di casa. Via Valdirivo 35, II. 6422 B

CAMERIERA cercasi prontamente. S. Lazzaro 8, piano III, porta 8. 10158 B

CAMERIERA cercasi per ristorante in Dalmazia. Acquedotto 69, porta 3. 10048 B

CUOCA per Gradisca cercasi. Rivolgersi: via Tigor N. 24. 6266 B

DOMESTICA senza cucinare, cercasi per famiglia marito, moglie. Indirizzo Piccolo. 6231 B

DOMESTICA cercasi per coniugi soli. Via Galileo 14, IV, sinistra. 6244 B

DOMESTICA, età 28, sappia cucinare, cercasi, buon salario, più giornalmente vino. Rivolgersi: dalle 11-1 pom. Chiozza 68. 6235 B

DOMESTICA brava, buoni attestati cercasi. - Molin piccolo 7, primo, porta 6. 10092 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Geppa 6, III. 6278 B

DOMESTICA seria, onesta, buona, cercasi da signora con figlia, buon trattamento. Indirizzo Piccolo. 6405 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via Foscolo 22, p. I, p. 5. 6408 B

DOMESTICA oppure prestaservizi cercasi mattina e portare passeggio bambino, pomeriggio. Galilei 8, III, destra. 10148 B

DOMESTICA abile, che sappia cucinare, cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Pier Luigi Palestrina N. 5, terzo piano. 10023 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Farneto 33, porta 16. 6344 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Via Stadion 22, I piano. 6390 B

DOMESTICA italiana, che sappia cucinare, trova pronto servizio presso coniugi soli. Presentarsi con buoni attestati, via Caserma 13, IV, porta 19. 6292 B

DOMESTICA sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Piccolomini 15, porta 7. 10056 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, cercasi. Gatteri 5, porta 13. Presentarsi con attestati, oggi, domani mattina. 6331 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare cercasi. Presentarsi alla mattina. Via Stadion 8, III, porta 8. 10087 B

DOMESTICA cercasi per primo ottobre. Remota 1, piano IV, destra. 10021 B

DOMESTICA cercasi prontamente per tutti lavori, meno cucinare. Squero nuovo 13, primo, destra. 10020 B

DOMESTICA cercasi per caffè popolare. Via Pondares 4. 6238 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopopranzo. Paduina 9, porta 10. 10134 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Via Coronco 17, primo, destra. 10034 B

PRESTASERVIZI cercasi solo dopopranzo per primo ottobre. Via Cologna 19, primo, porta 5 dalle 1-3 pom. 6307 B

PRESTASERVIZI capace, con attestati, cercasi due volte al giorno per coniugi soli. Via Boschetto 6, IV p., porta 10. 6368 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, buoni attestati cercasi da piccola famiglia. Via Fontana 11, primo. 6376 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi alcune ore mattina e dopopranzo. Cereria 10, IV, destra. 10074 B

PRESTASERVIZI pratica, non giovane cercasi due volte giorno da piccola famiglia; presentarsi ore 3-5. Ponziana 125, I. sinistra. 6333 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Presentarsi via Giulia 32, Karnel. 6383 B

PRESTASERVIZI giovane, capace tutti lavori domestici, cercasi. Corso 37, IV, sinistra. 10113 B

RAGAZZETTA onesta cercasi per bambino ed aiuto leggeri lavori domestici. Via Stadion 6 porta 12. 9982 B

RAGAZZA che parli tedesco, cercasi per due bambini dalle 1-7 pomeridiane. Presentarsi via dell' Acquedotto N. 63, III p. 10095 B

RAGAZZA sappia ben cucinare, buoni attestati, libretto, presentisi via Giulia 7, II, sinistra. Romanin. 6276 B

RAGAZZA tedesca, che sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Piccolomini 3, II piano, destra. 10101 B

RAGAZZETTA cercasi, fare pranzo, portare bambino. Piccardi 2, terzo, porta 14. 10064 B

RAGAZZETTA 14-15 anni, piccoli lavori domestici, buon trattamento, cercasi da piccola famiglia. Via F. Venezian n. 13, deposito vini. 6419 B

RAGAZZETTA 14-15 anni, cercasi per bambino di due anni, e lavori leggeri. Via del Monte 28, p. 4. 10151 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CONTABILE, corrispondente italiano, conosce perfettamente tedesco, dattilografo, offresi anche per fuori. Offerte «Assiduo 6130» Piccolo. 6130 C

CONTABILE-bilancista, dispone alcune ore giornalmente, offresi. Offerte «Primaria forza» al Piccolo. 9348 C

CASSIERA, cinematografo o negozio, offresi. Scrivere sub «Cassiera 10154» al Piccolo. 10154 C

CAMICIE uomo confezionansi cor. 1.; donna, semplici, cent. 50; mutande uomo 40; «fortezze», 60; donna semplici, 70. Via Zovenzoni 5, IV, destra. 6165 C

DATTILOGRAFA italiano, tedesco, disponibile 1. novembre, offresi scrittoio. Offerte «Capace 9911» Piccolo. 9911 C

FOTOGRAFO primo ritoccatore, offresi stabilmente oppure a giornata, eventualmente anche in prova. Offerte sub «Fotografia 6289» al Piccolo. 6289 C

FOTOGRAFIA: signorina pratica offresi aiutante fotografo. Scrivere sub «Fotografia» al Piccolo. 10153 C

GIOVANE diciottenne che parla italiano, tedesco e sloveno, offresi quale cursore oppure magazziniere. Offerte «Serio e onesto» al Piccolo. 9358 C

MODISTA capacissima confeziona cappelli, prezzi miti. Via Rossetti 51, pianoterra. 6287 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli, prezzi mitissimi. Ugo Foscolo 26, IV. 6404 C

PERITO contabile diplomato, assume qualunque lavoro di contabilità, impianti di libri, revisioni, bilanci, organizzazione, perizie in crediti e fallimenti, dà consigli in vista dell'imminente legge sulla presentazione dei libri all'autorità delle imposte e si occupa di finanziamenti. Scrivere sub «Esperto ragioniere» al Piccolo. 5317 C

PETTINATRICE capacissima offresi a domicilio, prezzi mitissimi. Richieste sub «605» al Piccolo. 9835 C

PETTINATRICE moderna, offresi mensilmente o per occasione. Impartisce lezioni. Gatteri N. 29, porta 1. 9465 C

PARRUCCHIERA privata, capace, offresi. Indirizzo Piccolo. 6212 C

PETTINATRICE teatro offresi. Campo S. Giacomo 20, porta 4. 10082 C

RAGAZZA confezionerebbe occhielli a casa. Indirizzo Piccolo. 6213 C

SIGNORINA conoscente italiano, tedesco, dattilografia e tenitura libri offresi. Richieste sub «Prontamente 10083» Piccolo. 10083 C

SIGNORINA distintissima occuperebbesi bambini, istruzione pianoforte, lavoretti casa. - Offerte «Orfana 6364» al Piccolo. 6364 C

SARTA praticissima, lavoro esatto, sicuro, eseguisce elegantissimi vestiti per signora, ragazzine. Indirizzo Piccolo. 5781 C

SARTA confeziona vestiti da signora e bambine dietro modello. Indirizzo Piccolo. 6245 C

SIGNORE contabile-corrispondente italiano, tedesco, slavo, disposto viaggiare, offresi qualunque impiego. Offerte «Instancabile 6239» Piccolo. 6239 C

SARTA abilissima, desiderando aumentare clientela, offresi a giornata. Offerte «Linda 9979» Piccolo. 9979 C

SARTO eseguisce ogni lavoro ultimo modello, uomo, fanciulli, e riparazioni. Indirizzo Piccolo. 6312 C

SIGNORINA, conosce perfettamente italiano, cognizioni tedesco, francese, offresi quale praticante. Offerte sub «Praticante 10046» Piccolo. 10046 C

STANZA ammobiliata, senza vis-à-vis, non esposta alla bora, distretto S. Vito ambiente tranquillo, luce elettrica o gas, stufa, W. C.,

SARTA confeziona prontamente qualunque modello: prezzi miti. Francesco D'Assisi 26, II, scala II. 6291 C

SIGNORINA tedesca, distinta, conosce tutti i lavori di casa, cucitrice, cerca posto presso buona famiglia, anche per accudire fanciulli. Offerte sub «Helena 27» al Piccolo. 10156 C

SARTA a giornata, tutti lavori semplici, per bambini, vestaglie, offresi. Via Felice Venezian 22, secondo. 10079 C

SIGNORINA provetta contabile, pratica tutti lavori scrittoio, conoscenza lingue, ottime referenze ed attestati, cerca occupazione. Offerte «Provetta contabile 6387» al Piccolo. 6387 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi, specialità «Tailleur». Via Toro 8, I, destra. 5849 C

UOMO giovane privo di conoscenza, buonissimo cocchiere, intenditore di cavalli cerca qualsiasi occupazione. Offerte «Buonissimi attestati» Piccolo. 9987 C

UOMO serio, con cauzione, cerca prontamente posto. Sub «Serio 10030» al Piccolo. 10030 C

VIAGGIATORE bravissimo acquisitore, perfetto nelle lingue balcaniche, anche italiano, tedesco, cerca posto viaggiatore stabile, oppure verso provvigione, specialista ramo caffè. Offerte «Anche altri articoli 6417» Piccolo. 6417 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTI installatori trovano pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 6361 D

APPRENDISTI bandai, di buona moralità cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6362 D

CONTABILE provetto versato conteggi bancari, cercasi per Società in azioni. Offerte sotto «M. C.» al Piccolo. 6343 D

CANTINIERE capace cercasi. Trattoria-Buffet, Giovanella, riva Grumula; dalle 10 alle 12. 6248 D

CAMERIERA esclusivamente toscana, servizio leggero, corone 35 mensili, cercasi da famiglia signorile. Indirizzo al Piccolo. 6406 D

DONNE e ragazze, cercansi da stabilimento industriale. Indirizzo Piccolo. 6191 D

FOTOGRAFO giovane, che sappia copiare o dar mano, piccolo ritocco, cercasi. Atelier Burato, Zara. 5316 D

GARZOONE modiste con paga cercansi prontamente. Via Nuova 35. 6305 D

GARZONA calzolaia cercasi. Corso 45, I p. 9980 D

GARZONA cercasi prontamente. S. Sebastiano 4, III p. 9998 D

IMPIEGATO abile versato nel commercio del caffè buon intenditore dell'articolo, con conoscenza della lingua italiana, tedesca, possibilmente la lingua francese e l'inglese cercasi da primaria casa commerciale. Offerte dettagliate, con «curiculum vitae», pretese di emolumento, ecc.; accompagnate da fotografia sub «Caffee» al Piccolo. 10005 D

LAVORANTE scalpellino, capacissimo per dirigere ed eseguire lavori per villino cercasi, Dalmazia. Pronte offerte con copie attestati e referenze sub «Lavoro a contratto 13801» al Piccolo. 13801 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Hicke, Felice Venezian 27, primo piano. 6320 D

LAVORANTE calzolaio, cercasi prontamente. Lorenzo Tenze, S. Croce N. 45. 6301 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Via Molin grande n. 34. 6410 D

LAVORANTE prima, provetta, cercasi per primaria sartoria. Via Valdirivo 33, II. 6423 D

MEZZO lavorante calzolaio, cercasi. Valle di Rozzol N. 547. 6298 D

MEZZO facchino cercasi prontamente per negozio cappellaio. Indirizzo Piccolo. 6399 D

MODELLATORE capace in gesso, miti pretese, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6415 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi prontamente. Via San Lazzaro 5, Agostinis. 6414 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(7)

Senza arrabbiarsi, Babillard va a prendere una piccola scrivania, poi si ritira discretamente, portando via con sè il gran Bince.

Tutti e due salgono nella stanza di sopra, ove, attraverso un piccolo finestrino abilmente dissimulato possono sorvegliare ciò che accade nel sotterraneo.

Adriano scrive lungamente a Nizette. Poi consegna la lettera a Babillard, dicendogli: «Non occorre che vi ricordi che dovete portare questa missiva «prontamente e fedelmente».

— Corro alla posta - afferma Babillard, che s'affretta a mostrare la lettera al «capo».

Il nuovo Barisel non ha esitazioni. Fa passare lentamente la lettera sopra un recipiente d'acqua bollente, scolla la busta e dice:

— E' molto interessante per me di conoscere una scrittura che diventerà la mia, ed anche d'essere al corrente degli avvenimenti del «mio» circondario.

Dopo aver letto sorridendo, richiude accuratamente la busta e la rende a Babillard, dichiarando:

— Puoi portarla alla posta; è una lettera d'amore. Quel ragazzo non è che un poeta. Sarebbe stato un pessimo deputato!

VI.

Una donna nella confidenza.

Sono già quindici giorni dacchè Adriano è prigioniero nella casa del viale di Versailles, dove Babillard l'attirò così perfidamente.

Sarebbe impossibile riconoscere la sua prigione.

Babillard ha seguito con altrettanta intelligenza che prodigalità le istruzioni del «capo».

Invece del materasso gettato in fretta il giorno dell'agguato, un comodissimo letto è stato posto in un angolo della stanza. Di fronte si trova uno scrittoio coperto di libri, di carte, di giornali, e perfino di gingili di capriccio. Una poltrona, qualche seggiola ed un'elegante tavola completano quest'ammobigliamento improvvisato.

Il suolo è coperto d'un molle tappeto, e sui muri è tesa accuratamente una stoffa chiara, sulla quale si straccano delle incisioni scelte con gusto.

Al soffitto, le piccole lampade elettriche sono state circondate di fiori di stoffa di graziosissimo effetto. E, a portata di mano, un campanello permette al prigioniero di chiamare Marmouse, e d'esprimere i suoi minimi desideri, che vengono tosto esauditi... tranne uno, tuttavia; quello di batter la ritirata.

Ed inoltre, come nelle prigioni di lusso, è permesso al «rinchiuso» di respirare e di passeggiare nella piccola corte del fondo che si trova circondata da grandi muraglioni e completamente isolata dal vicinato.

Durante quella passeggiata igienica, il gran Bince raddoppia la sua sorveglianza e non perde cogli occhi quegli cui deve far la guardia.

Adriano è il modello dei prigionieri. Come ne aveva manifestata l'intenzione, egli si riposa delle fatiche della sua campagna elettorale, e s'abbandona alle dolcezze della lettura. Fa onore ai pasti succulenti che gli prepara Marmouse, fuma, sogna, fischia e canta.

Meglio ancora, non ha più per Babillard parole aggressive, nè per il gran Bince sguardi furibondi. Ha perfino acconsentito parecchie volte a darsi in compagnia loro alle dolcezze del giuoco della maniglia.

Se Adriano si mostra gentile a tal punto verso i suoi carcerieri, è perchè egli ha riflettuto a lungo nella sua solitudine, e perchè sente avvicinarsi il momento in cui potrà sfuggir loro dalle mani.

Non ha egli sentito Babillard confidare al gran Bince che fra qualche giorno lo condurranno fuori di sera, se prometterà d'esser buono?

Certo, sarà buono e sottomesso, ed obbediente... fino al momento in cui si presenterà finalmente l'occasione di darsela a gambe.

Ed allora, che chiasso e che rivincita! Ne farebbero delle chiacchiere a Parigi e nell'intera Francia, quando sapessero che un deputato era stato rapito, imprigionato... e sostituito.

Di colpo, Adriano Barisel, una buona volta rientrato nella sua vera pelle di eletto dal popolo, sarebbe più celebre per la sua avventura che se avesse pronunciati i più eloquenti discorsi.

Questa prospettiva ch'egli intravvede prossima, basta a rendergli la sua prigionia sopportabile, quasi seducente; senza contare ch'egli assapora anticipatamente la dolcissima vendetta che godrà alle spalle del suo Sosia costernato, confuso, ridicolo, e ridiventato miseramente Perlot come prima.

E poi Adriano possiede un altro talismano per abbreviare ed abbellire le lunghe ore che suonano in fondo alla sua cella.

Sono le lettere di Nizette.

Egli s'è ben guardato dal metterla al corrente dell'avventura. Perchè darle dell'inquietudine? Le racconterà più tardi tutta la storia. E ne rideranno bene entrambi! S'è accontentato di scriverle che lavora e legge tutto il giorno... quando non pensa a lei, che resta chiuso nel suo ufficio, ridendosene di Parigi e dei suoi piaceri.

Le sue lettere contengono un tale accento di verità, di sincerità e d'amore, che Nizette risponde con le dichiarazioni più tenere, felicitandosi col suo fidanzato della sua coraggiosa forza di lavoro e della sua «selvatichezza».

Adriano quella mattina sta appunto rileggendo una di quelle tenere missive; e mentre l'aria che passa attraverso gli spiragli del suo sottosuolo gli porta i dolci effluvi della primavera, il giovanotto è tutto lieto. Trova che la vita ha del buono, e canticchia una canzone cara a Nizette. Gli basta di chiudere gli occhi per rivederla laggiù, sulla gran strada bianca, così fresca e vivace sotto il suo gran cappello di paglia dal quale sfuggono i suoi bei capelli folti.

E' interrotto nel suo sogno amoroso dall'arrivo del suo «scroccone», di colui che gli ha portata via così bene la sua personalità.

Il «deputato Barisel» da quando ha abbandonato Montmartre per prender possesso del padiglione del viale di Versailles, non manca di venir ogni giorno a fare un'amabile visita al suo «caro capite», a colui ch'egli chiama «il migliore degli inquilini» e talora perfino «il migliore degli amici». Ed ha sempre cura di render piacevole la sua visita con qualche delicata attenzione.

Quella mattina ha le braccia cariche di fiori e di giornali illustrati, ch'egli porta a preferenza dei seri quotidiani, giustificandolo, con un sorriso tranquillo, con la ragione che la politica non interessa veramente se non quelli dei quali è la professione, i deputati per esempio.

Ed il «nuovo deputato Barisel» non mette ironia alcuna in quell'osservazione, tanto gli sembra naturale di essere deputato, e che Adriano non lo sia. Ha, del resto, il buon gusto di non insistere.

— E' una primavera meravigliosa, oggi.

— Infatti; - approva Adriano, che aggiunge, non senza malizia, per quel poco che ne posso giudicar io da questo piccolo spiraglio.

— Fra poco, promette tosto «Barisel» sonoramente, ne giudicherete con conoscenza di causa. Babillard ed il gran Bince vi condurranno a passeggio lungo la Senna...

— Non troppo vicino, s'è possibile! - interompe Adriano scuotendo la testa.

— Che pensate, mio caro amico! - esclama «Barisel» con nobile indignazione. Credete per caso che nutriamo a vostro riguardo così neri progetti? Se avessimo avuta l'intenzione di sopprimervi, come sembra supponiate così ingiustamente, lo avremmo fatto prima. Ma siete diventato uno dei nostri. Ci siamo tanto affezionati a voi...

— Un po' troppo, anzi.

— Vediamo, avete da lagnarvi di qualcuno, qui? Non cerchiamo di prevenire i vostri minimi desideri? Avete bisogno di denaro?

— Per il momento non desidero che un po' di tranquillità. Ho delle lettere da scrivere.

— Benissimo. Vi lascio. Sapete bene che qui siete a casa vostra! Prendete la vita come capita, cioè facile e dolce. Leggete, fumate, sognate, mentre io vado a lottare, ad agire, ad affaticarmi. Ah, non avete voi la sorte peggiore, andate là!

— Evidentemente - constata Adriano con la massima serietà - siete voi la vittima!

Ma il nuovo deputato Barisel non rileva l'ironia di quest'ultima frase.

Egli s'è già slanciato su della scala, gridando ad Adriano con la sua voce più cordiale:

— E, sapete, non fate complimenti con Marmouse. Ordinatele i piatti più fini e più complicati. Qui non si deve rifiutarvi nulla.

Poi egli attraversa, esuberante ed affaccendato, la gran sala della stamperia.

— Salute al deputato Barisel! - gridano due voci ben distinte, l'una acuta, l'altra rauca.

E Babillard ed il gran Bince che insieme stavano rimettendo in ordine una vecchia credenza, si rialzano con una rispettosa premura.

HENRY PELLIER. (*Continua*).

†

ANDREANA RADOICOVICH

nata SERVI

spirò stasera alle ore 7 dopo lunghe sofferenze.

Il marito **Francesco**, a nome anche dei congiunti, partecipa, addolorato, l'irreparabile perdita agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domenica 28 corr. alle 3 pom.

PARENZO, 26 settembre 1913.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta. Si prega di omettere il gentile invio di fiori.

†

MARIA RUSTIA

nata MOROSOLLI

dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, rese l'anima a Dio ieri mattina, lasciando nel più profondo dolore il marito, le figlie, il fratello ed i generi che, in unione a tutti gli altri parenti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà domenica 28 corr., alle ore 10 ant., partendo dalla casa N. 9 di via dell'Olmo, direttamente al Camposanto.

Trieste, 27 settembre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa dalla partecipazione presa al lutto, riconoscente ringrazia. Uno speciale ringraziamento vada a tutte quelle persone che in varie guise vollero lenire il dolore nel tempo della lunga malattia della sua amata defunta.

Buie, 26 settembre 1913.

Famiglia TAGLIAPIETRA.

Ringraziamento

A tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria del nostro adorato

CAPO

ed in special modo alla Spett. Direzione del Club Motociclistico Triestino, ringraziamo sentitamente, come pure porgiamo la nostra perenne riconoscenza all'esimio primario *dott. Gusina, al sig. dott. Salom* e a tutto il personale servente.

Famiglie TREVISAN.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

PRATICANTE o signorina, conoscenza macchina e stenografia tedesca cercasi prontamente. Offerte sub «Diligente 9636» Piccolo. 9636 D

PIAZZISTA bravo, bene conosciuto, cercasi da fabbrica vestiti uomo e biancheria, di Budapest. Offerte con precise indicazioni dell'attività precedente, sub «I. F.» al Piccolo. 9984 D

PRATICANTE cercasi prontamente per studio avvocatile. Via Nuova 11, II. 6306 D

PITTORE per mobili cucina cercasi prontamente da Perlmütter, Manzoni 18. 6295 D

PIAZZISTA-viaggiatore di primissima forza assumesi prontamente da primaria ditta locale. Articolo macchine da scrivere. Inutile inviare offerte se non sono dettagliate accompagnate da copie attestati, curriculum vitae, pretese e dati capacità sub «Hochprima» al Piccolo. 10024 D

RAGAZZO per negozio vetrami, con paga, cercasi. Farneto 1, negozio. 9996 D

RAGAZZA sarta cercasi per lavoratorio pellicerie. Francesco Nuschak, via Ponterosso. 10013 D

RAGAZZO principiante cercasi per cartoleria. S. Giacomo in monte 12. 9994 D

RAGAZZO per campagna, vitto e paga, cercasi. Via Pasuale Besenghi 24. 6309 D

RAGAZZE 14-15 anni vengono assunte quali apprendiste con paga. Fabbrica Dussich, Acquedotto 62. 6127 D

RAGAZZA sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6416 D

RAGAZZO pratico per drogheria cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6431 D

RAGAZZO cercasi per lavori macelleria. - Via Cereria N. 6. 6375 D

RAGAZZETTA per lavoro leggero cercasi. Indirizzo Piccolo. 6327 D

SARTA cercasi. Valdirivo 21, III, p. 9. 9995 D

SARTA bianco, cucito fino, cercasi giornata. Offerte indicando prezzo sub «Cucitrice 6317» Piccolo. 6317 D

SIGNORINA cercasi quale segretaria privata, (non principiante). Esigesi: perfezione in tutti lavori di scrittoio, corrispondenza tedesca-italiana, scrittura senza errori, brava stenografa, educata. Posizione piacevole e molta libertà. Riflettenti che sono in grado di poter coprire questo posto, dirigano le offerte di propria mano, in lingua tedesca sub «U. W.» all'Ufficio gazzette Hirschfeld, Trieste. 10085 D

SIGNORINA pratica per appalto cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5951 D

SIGNORINA di buona famiglia, pratica corrispondenza italiana e croata, bella calligrafia, trova pronto impiego, con buon stipendio, presso primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 6210 D

VENDITRICE che parli tedesco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6366 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO, vitto darebbesi, signora o signorina seria, presso signora sola. Boschetto 40, mezzanino. 6433 E

CAMERETTA ammobiliata, pulitissima affittasi prontamente. Via Felice Venezian 27, II, destra. 12689 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a signore, unico subinquilino. Via Nuova 11, II, sinistra. 12688 E

CAMERA, mobili nuovi, uno, due letti, luce elettrica, vitto fino affittasi. Nuova 9, p. 11. 6427 E

CAMERA bene ammobiliata, con vitto, affittasi. Bachi 17, mezzanino. 6294 E

CAMERA, cucina, affittasi famiglia senza figli. Androna Pondares 4. 10025 E

CAMERA, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Galvani N. 1, V. 6299 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, vitto ottimo, affittasi. Chiozza 33, porta 10, angolo Bachi. 6374 E

CAMERETTA affittasi a operai. Indirizzo al Piccolo. 6313 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi 28 corone. Molin piccolo 7, primo, porta 6. 10093 E

CAMERA bene ammobiliata, grande, stufa, affittasi cor. 22. Galileo 8, I, sinistra. 10068 E

CAMERA un letto, oppure due affittasi. Alfieri 12, terzo piano. 10090 E

CAMERETTA bene ammobiliata, con ottimo vitto affittasi anche a giovane studente, volendo dare lezioni tedesco a ragazzo I Reali. Farneto 28, terzo. 10105 E

CAMERA ingresso libero affittasi. Gatteri 20, secondo. 6377 E

CAMERA grande, due finestre, elegantemente ammobiliata, gas, stufa, ingresso libero affittasi. Acquedotto 11, secondo, 8. 6342 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi, distinta signora o signorina. Giulia 21, V. 10061 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, massima pulizia affittasi presso distinta famiglia. Tintore 5, primo. 10051 E

CAMERA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi prontamente. D'Azeglio 1, I. 6232 E

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Via Nuova 45, I. 6220 E

CAMERINO ammobiliato affittasi cor. 4 settimanali. Via S. Michele 9, III. 9990 E

CAMERA vuota affittasi. Via Alfieri N. 13, II, porta 4. 9991 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Molino vapore 6, p. 18. 6271 E

CAMERA con comodo cucina affittasi. Via Ferriera 25, II p. 10012 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Alfieri 8, mezzanino, p. 2. 10004 E

CAMERA grande, soleggiata, elegante, eventualmente vitto, affittasi presso famiglia distinta. Via Caserma 14, III, destra. 10035 E

COMPAGNA stanza, con propri mobili, volendo comodo cucina, cercasi. Tiziano 22, porta 13. 6407 E

CAMERA vuota, con o senza comodo cucina, affittasi prontamente. Via Olmo 3, porta 16. 6421 E

CAMERA vuota, oppure ammobiliata, affittasi da piccola famiglia. Istituto 34, terzo. 10127 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, stufa, gas, affittasi. Zovenzoni 5, II, destra. 10129 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, stufa, volendo vitto, affittasi. Gatteri 19, II, porta 23. 10144 E

CAMERA bene ammobiliata, ariosa, affittasi prontamente, uno, due signori serii. Istituto 17, secondo, sinistra. 6393 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi prontamente. Torre bianca 41, II, sinistra. 6334 E

CAMERA ammobiliata, due letti, volendo comodo cucina, affittasi. Sapone 5, II, scala II. 6378 E

CAMERA ammobiliata, tutto comfort, affittasi, signori. Galatti 16, terzo, sinistra. 10081 E

CAMERINO con letto, affittasi a donna. Via Nuova 44, I. 6345 E

CAMERA grande, comfort moderno, affittasi prontamente. Gatteri 9, secondo, 14. 10117 E

CAMERA bella, chiara, affittasi prontamente, centro. Indirizzo Piccolo. 6384 E

GIOVANE signora prende a pensione bambini da 1 anno in poi. Cure amorose. Roiano, via Appiari N. 31, porta 6. 6124 E

LETTO in stanza, affittasi a operaie. Istituto 13, pianoterra, destra. 10075 E

LETTO buonissimo, affittasi prontamente ad onesta ragazza. Acquedotto 23, I, interno. 6354 E

LETTO affittasi a uomo stabile. Farneto 44, porta 24. 6385 E

LETTO affittasi a giovane dabbene. Via Olmo 4, III, porta 13. 10123 E

PRANZO e cena trattamento famigliare corone 1.20. Via S. Lazzaro 16, terzo. 6418 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, eventualmente una più piccola, affittansi. - Madonna del mare 5, II, destra. 6171 E

STANZA vuota affittasi. Via Sette fontane 46, V piano. 6116 E

STANZA bene ammobiliata, nettissima, affittasi. Massimo D'Azeglio 20, I, sinistra. 9850 E

STANZE (due), grandi, ammobiliate, oppure vuote, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 6119 E

STANZA vuota affittasi prontamente. Piazza Barriera vecchia 2, II. 6122 E

STANZA ammobiliata affittasi; escluse donne. Via Sorgente 9, I, porta 6. 6118 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prezzo mite da piccola famiglia. Michelangelo 11, portinaio. 9868 E

STANZA bellissima, ammobiliata affittasi. - Corso 45, IV, porta 8. 6160 E

STANZE due, bellissime, ammobiliate affittansi. Via Molin piccolo 8, II piano, sinistra. 6161 E

STANZA matrimoniale, bellissima, volendo uso cucina affittasi. Via Chiozza 41, II, destra. 9892 E

STANZA grande, ammobiliata, affittasi per due signori. Belvedere 12, II, porta 9. 9901 E

STANZA splendida, massimo comfort affittasi. Massimo Azeglio 5, porta 6. 6165 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Madonna del mare N. 2, terzo. 6162 E

STANZA da letto e salotto elegantemente ammobiliati, con tutto comfort, vista al mare, affittansi prontamente. Via della Borsa 2, II piano. 12680 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi 1.o ottobre. Squero nuovo 7, I. 5842 E

STANZA vuota, bellissima, luce elettrica, gas, centro, vista mare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5638 E

STANZETTA ammobiliata, bellissima, vista strada, affittasi pel 1. ottobre presso famiglia tedesca per cor. 25. Via S. Francesco 40, p. 7. 9824 E

STANZA ammobiliata, affittasi due amici. Artisti 11, secondo. 6363 E

STANZA ammobiliata, con uno o due letti, affittasi. Torre bianca 18, primo. 6388 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza S. Giovanni 4, IV, porta 19. 10114 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Caserma 8, III. 10116 E

STANZA grande, bene ammobiliata, davanti, affittasi. Valdirivo 11, I, destra. 6397 E

STANZA bella, bene ammobiliata, nettissima, prezzo mite, affittasi a signore impiegato. Via Felice Venezian 22, II. 10066 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Coroneo 5, II, destra. 6347 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Stadion 17, III, sinistra. 6402 E

STANZETTA con, senza vitto affittasi. Rossetti 11, pianoterra. 10141 E

STANZA bene ammobiliata, gas, vitto, affittasi prontamente. Tintore 1, terzo. 6435 E

STANZA ammobiliata affittasi presso persona sola. Sanità 5, terzo, destra. 6437 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, ingresso scale affittasi. Barriera 22, terzo. 10140 E

STANZA bellissima, ammobiliata, stufa, gas, affittasi, San Michele. Indirizzo Piccolo. 6409 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. San Michele 26, I, porta 7. 10145 E

STANZA ammobiliata, davanti, eventualmente vitto, affittasi. Torre bianca 16, I. 10133 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Cavana N. 7, II piano. 10152 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi a signorina impiegata. Via S. Giovanni 14, terzo. 10073 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi in casa nuova. Indirizzo al Piccolo. 6398 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, vitto fino, affittasi. Gatteri 10, terzo, destra. 6389 E

STANZA, vitto, per due amici o studenti, corone 70. Indirizzo al Piccolo. 6401 E

STANZA vuota oppure ammobiliata, bellissima, soleggiata, affittasi prontamente da distinta signora a persona dabbene. Via Giulia 74 a, I, destra. 10067 E

STANZA grande, ammobiliata, vitto fino affittasi prontamente. Zonta 5, II. 6284 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Farneto 6, I, sinistra. 6323 E

STANZETTA, vista strada affittasi cor. 14. Via Molin grande 40, IV, destra. 6330 E

STANZE elegantemente ammobiliate, ingresso libero, affittansi prontamente, presso persona sola. Loggia 9, primo. 6328 E

STANZA ammobiliata, due finestre, davanti, vitto affittasi prontamente. Farneto 6, primo, sinistra. 6322 E

STANZA vuota ingresso libero affittasi. - Via Istituto 5, I, sinistra. 10059 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente presso piccola famiglia. Scorzeria 4, II. 10055 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, affittasi. Ireneo 10, terzo, porta 9. 6288 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero e gas affittasi. Via Zovenzoni 5, II. 6337 E

STANZA e stanzetta vuota o ammobiliata; stanza comodo cucina, affittansi. Salita Promontorio N. 8, pianoterra. 6308 E

STANZA ammobiliata affittasi; escluse donne. Via S. Nicolò 31, III. 10032 E

STANZA amobiliata, sul davanti, affittasi prontamente. Via Boschetto 1, III. 10043 E

STANZA vuota affittasi prontamente. Via Istituto 31, I p., destra. 10017 E

STANZA chiara, tranquilla, affittasi palazzo nuovo. Belpoggio 3 a, destra. 10041 E

STANZE due, ammobiliate, attigue, affittansi ad un signore stabile. Via Romagna 4. 10086 E

STANZA grande, ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Commerciale 5 terzo, p. 8. 10103 E

STANZE due ammobiliate, una ingresso libero affittansi, escluse donne. Maurizio 2, III, porta 15. 10094 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Molin piccolo 6, terzo. 10065 E

STANZA bene ammobiliata, nettissima, affittasi, signore serio, unico subinquilino. Tor San Piero 2, II, porta 10. 10049 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a persona distinta. Via Nicolò Machiavelli 9, terzo. 6256 E

STANZE (due), belle, grandi, vuote o ammobiliate, vista sulla strada, poste a mezzogiorno, gas, stufa, volendo comodità cucina, affittansi. Acquedotto 38, p. 11. 6246 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Risorta 5, p. I, porta 7. 6253 E

STANZA con due letti affittasi. Via Barriera vecchia 18, IV. 6241 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera 14, III, p. 17. 9981 E

STANZA ammobiliata, centro, comfort moderno, affittasi prontamente. Via Zaccaria 4, III, sinistra. 9975 E

STANZINO ammobiliato affitterebbesi a distinto signore. Rivolgersi: Boccaccio 17, p. 5. 9681 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Ant. Caccia 5, I. 6261 E

STANZA davanti, volendo pure cucina, affittasi a signora sola o impiegata. Indirizzo al Piccolo. 6274 E

STANZA ammobiliata, bellissima, volendo vitto, affittasi prontamente. Via Romagna 2, p. 6. 6267 E

STANZA ammobiliata affittasi a piccola famiglia; unico inquilino. Via Rapicio 4, p. 9. 9997 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata, chiara, ariosa, tranquilla, massima pulizia cercasi per distinto signore stabile, quale unico subinquilino. Offerte sub «Centro» al Piccolo. 6296 F

STANZE due, una ingresso libero, pulite, nel centro, per due i. r. impiegati cercansi. Offerte «Subito 5007» al Piccolo. 5007 F

VEDOVO commerciante con figlio studente cerca alloggio, vitto presso famiglia civile. Offerte «Trattamento famigliare» al Piccolo. 10007 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ASSOLTA università, dà lezioni d'italiano e di tedesco. Indirizzo al Piccolo. 6147 G

APERTURA definitiva mercoledì 1 ottobre. Lezioni separate oppure combinate: contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca, eventualmente italiana, stenodattilografia (scrivere celerissimamente a macchina), corone otto, dieci, massimo venti mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 10141 G

BERLITZ-SCHOOL premiato istituto linguistico, 420 filiali, venti professori delle rispettive nazionalità, ufficio traduzioni. Prenotazioni, informazioni dalle 7 alle 22, via Sanità 10, primo. 9504 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni singole in classe, a domicilio, col rapidissimo metodo Berlitz, esiti stupendi attestati da numerosi allievi, appartenenti ai più alti ceti di Trieste. 9505 G

BERLITZ-SCHOOL. Formazioni dei corsi per tedesco, italiano, inglese, francese, spagnuolo, serbo-croato, sloveno, ungherese, russo, svedese, corone sei, dieci, dodici mensili. 9506 G

BERLITZ-SCHOOL: Corsi per principianti, conversazione, perfezionamento, letteratura, corrispondenza commerciale, contabilità, stenografia, calligrafia. 9507 G

BERLITZ-SCHOOL: Corsi rapidi serali per impiegati dello Stato e privati. Posti di corrispondenti riservati da ditte importanti agli allievi della Berlitz-School. Rilasciansi attestati approvati dal Governo. 9508 G

BERLITZ-SCHOOL. Per evitare l'affollamento dell'anno scorso pregasi inscriversi al più presto, via Sanità 10, primo. 9509 G

DEMOISELLE diplôme supérieur, cherche préférablement enfants, pour les initier avec sa méthode à la langue française. Offres «Musset 10063» Piccolo. 10063 G

ENGLISH lady gives lessons. Offerte «Capacity» Piccolo. 9629 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione. 80 centesimi. Offerte «Havre 9974» Piccolo. 9974 G

GRATUITAMENTE: Aritmetica, contabilità, tenitura libri completa. Metodo patentato per apprendere in 3 lezioni (12 giorni), tedesco, in 24. Enorme successo. Rilasciansi attestati. Madonnina 9, terzo «Minerva». 6315 G

ITALIANO apprendesi celermente. Prezzi mitissimi, Professoressa toscana, Barriera 23, II. 6295 G

INSEGNASI italiano, tedesco, sloveno, metodo adattissimo adulti. Preparazione esami, medie, magistrali. Indirizzo Piccolo. 6311 G

LEZIONI serali francese per impiegati, impiegate, presso maestra diplomata. Offerte «Francese 6329» Piccolo. 6329 G

LEZIONI francese singole corsi cor. 4 mensili presso maestra diplomata. Via Fontana 11, II. 6330 G

LUNEDI' 6 ottobre, principia scuola di danza per adulti, ore 8-9.30. Sala Jaksch, Rettori 1. Inscrizioni giornalmente. 10078 G

LINGUE antiche, moderne, matematica, classi superiori. Allievi privati, preparazione a tutti esami sino maturità. Risultati lusinghieri. Referenze serie. Poche ore disponibili. Corone 3, ppagamenti mensili anticipati. Cesare Polli, via San Michele 26, II. 6373 G

MLLE Buache, via Montfort 10, pt., reprend ses leçons, conversation, grammaire, litterature. 9559 G

MISS Smith having returned from England is ready to take up her lessons again. Via Lodovico Ariosto 2, IV. 9992 G

MAESTRA diploma francese, tedesco, cognizioni italiano, dà lezioni singole e riunite. Indirizzo Piccolo. 6207 G

MAESTRA piano, istruirebbe adulti e bambini metodo facile e rapido, a proprio domicilio, oppure fuori. Corone 7 mensili. Indirizzo Piccolo 6146 G

MISS O'Brien continues English lessons, via Torre bianca 41, I. 6413 G

MAESTRA lingua italiana cercasi per signora tedesca. Offerte sub «Prontamente» Piccolo. 6240 G

MAESTRA abilitata e provetta, istruirebbe scolari, domicilio, materie scuole popolari, prezzo modico. Offerte «Prezzo modico 10077» Piccolo. 10077 G

MADEMOISELLE Tarte, via Commerciale 5, I.er étage, reprend ses leçons, grammaire, littérature, conversation. 6351 G

MAITRESSE diplômée donne leçons: grammaire, littérature, conversation française. Corsi preparazione esami liceali, 5 cor. mensili. Barriera 10, III. 10112 G

POLITECNICO Glons, Liegi, Laurea ingegneria industriale, senza lunghi studi preparatorii. Numerosi italiani, studenti laureati. Chiedere programmi, schiarimenti, dott. prof. Guido Anichini, Firenze. 13796 G

SIGNORINA reduce da Monaco, dopo di aver assolto un corso di perfezionamento di lavori a sbalzo in metallo e pelle, perfettissima in lavori muliebri, impartisce lezioni. Informazioni: via S. S. Martiri 9, III, porta 12. 9660 G

SCUOLA mandolinistica, Corso 28, II. Lezioni separate di mandolino, liuto, chitarra, chitarrone, basso. Metodi pratici, insegnamento moderno. Sezioni speciali per fanciulli, separata per signorine. Istruzioni in lingua italiana, tedesca, serbo-croata. 10052 G

SIGNORINA impartisce lezioni pianoforte, metodo Conservatorio, bambini, adulti, una cor. ora. Scrivere: «Serietà 9910» Piccolo. 9910 G

SIGNORINA diplomata con eminenza, impartisce lezioni di francese. Scrivere sub «Racine 10034» Piccolo. 10034 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

AGO di sicurezza d'oro, con piccolo brillante, smarrito. Rinvenitore riceverà generosa mancia, restituendolo. Indirizzo al Piccolo. 6411 H

CANE piccolo, bianco, smarrito, orecchi caffè, pelo lungo, razza Pintch, nome «Lindo», smarrito. Generosa mancia portandolo via Michele 9 secondo, destra. 6318 H

CIONDOLO fotografie, madreperla-oro, smarrito dalla Stazione S. Andrea, piazza Donota. Essendo cara memoria, rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo piazza Donota 2, II. 10150 H

PORTAFOGLIO pelle nera, contenente venti corone, nonchè abbuonamento tramway Opicina ed altre carte smarrito nel tramway Barcola-Trieste. Restituirlo indirizzo Piccolo, trattenendosi il denaro. 6104 H

PORTAMONETE contenente cor. 104, braccialetto oro, un napoleone, smarrito Chiarbola sup. Generosa mancia portandolo Ponziana 54. 10118 H

PORTAMONETE con dieci corone e chiavi, smarrito. Rinvenitore trattenga denaro e restituisca chiavi indirizzo Piccolo. 6257 H

RICAMI, fazzolettino battista, smarriti. Mancia portandoli Acquedotto 60, portinaia. 6264 H

UNIFORMI 2, da cameriere di bordo smarrite. Mancia rinvenitore, portandole Barriera 14, porta 16. 10080 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

CAMERA, camerino, cucina, oppure due camere, cucina, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6279 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO bellissimo, arredato, tre camere, camerino, bagno, luce elettrica, in casa nuova, con ascensore, posizione centrica, affittasi prontamente, modiche condizioni. Rivolgersi al Consolato Americano, (casa Greinitz). 6169 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi prontamente. Destra chiesa Roiano 1. 5945 L

APPARTAMENTI due stanze, cameretta, bagno, cucina; quattro stanze, cameretta, bagno cucina, affittasi prontamente via Galleria, angolo Fulvio Testi. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia (Rosario) N. 4. 5672 L

APPARTAMENTI di 3-4 camere, camerino, cucina, affittansi. Via S. Michele 37, rivolgersi portinaio. 9715 L

APPARTAMENTO 3 camere, 2 anticamere, cucina, poggiuolo, adatto anche per ufficio salone mode, sartoria, affittasi. Piazza della Borsa 9, II piano. 8455 L

APPARTAMENTO elegante, soleggiato. Saletta, 3 stanze, cucina, camerino, closet, doghe, acqua, gas, soffitta, appigionasi prezzo ridottissimo. Armeni 16, Telefono 255-IV. 5977 L

APPARTAMENTI 1, 2, 3 stanze, cucina, casa moderna, acqua, gas prezzi modici. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 10122 L

APPARTAMENTO di 3 stanze, camerino, camerino da bagno, affittasi pel 15 ottobre p. v. Via Miramar N. 13, IV piano. 10107 L

APPARTAMENTI bellissimi, di 2 camere, cucina, acqua, gas, parchetti, affittansi prontamente, via S. Marco 43, stabile di nuova costruzione. Amministrazione de Puppi & Boscolo, Corso 19. 10136 L

APPARTAMENTI bellissimi, ogni comfort moderno, composti di 2, 3, 4 camere, camerino, bagno, terrazza, affittasi prontamente, in diverse posizioni della città. Magazzini grandi e piccoli, adatti per negozi o industrie, garage, ecc. Stabili di nuova costruzione, locali arieggiati, piena luce, divisibili secondo il bisogno. Amministrazione de Puppi & Boscolo, Corso 19, orario dalle 3 alle 6 pom. 10135 L

APPARTAMENTO 2 camere, cameretta e camerino da bagno, cucina, affittasi presso «Panorama». Scorcola N. 217. 10128 L

APPARTAMENTI signorili, una, due stanze, ripostiglio, cucina, affittansi, stabile villa. Amministrazione: via Petronio 1, secondo, telefono 2732. 10142 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, ripostiglio, comfort moderno, acqua, gas, doghe, con uso campagna subaffittasi prontamente. - Via dei Porta 373. 6247 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente, 4 camere, 2 camerini, cucina. Salita Promontorio 7, I, destra. 10047 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi corone 40 mensili, 15 ottobre. Via Petronio 9, II, 15. 6280 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, ampio giardino, affittasi prontamente. Via Pallini 11, portinaia. 6403 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina subaffittasi, via del Pane. Rivolgersi via Ombrelle, cucina economica. 12657 E

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore. Caffè Nuova York. 10100 L

NEGOZIO in Corso, adatto per qualunque articolo, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6386 L

SCUDERIA-garage nuovissima, bellissima affittasi tosto. Informazioni presso avv. Brncic, via Nuova 13. 5960 L

SALA molto vasta ed una stanza affittansi. Via Chiozza 8, I p. 8454 L

VILLA: camera, cucina, gas, acqua, giardino, affittasi, persone adulte. Rossetti 53. 6356 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, lussuose, palissandro, frassino, mogano, noce, vendonsi, prezzi reclame. Madonna mare 8. 6124 M

ANELLO brillante, grande, rara bellezza, vendesi sole corone 440; orecchini brillanti solitari splendidissimi costavano corone 350, vendonsi sole 200. Indirizzo Piccolo. 6234 M

ARMONICA due file trenta bassi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6263 M

ARMADIONE per scrittoio, uso archivio, pure uno uso guardaroba cercansi. Indirizzare offerte, casella postale 254. 6370 M

BRILLANTI, orecchini, ed altri preziosi vendonsi. Via Giulia 14, porta 24. 6373 M

BOTTI rovere nuove da 3 ettolitri vendonsi. Via Crociera 12. 10002 M

BICICLETTA da donna, buono stato, vendesi. - Indirizzo al Piccolo. 6262 M

BIGLIETTO Monte orecchini, brillanti, sovvenzione cor. 300, biglietto anello smeraldo, brillanti, sovvenzione cor. 200; stola e manicotto zibellino; giacca peluche nero, vendonsi, occasione. S. Nicolò 11, IV, sinistra. 10126 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi qualunque prezzo, entro oggi. Campanile 21, portinaio. 10159 M

BOTTI 300, 350 litri, perfetto stato, partita grande, vendonsi. Bislach, Valdirivo 8. 10149 M

BOLLITORE a due fiamme, moderno, vendesi. Acquedotto 93, III piano. 6350 M

BOTTI di tutte le capacità vendonsi. Luigi Almerigogna, Capodistria, oppure pesa pubblica Isola. 5495 M

CAMERA bellissima, lussuosa, massiccia (mogano) vendesi. Madonnina 34, I, sinistra. 6158 M

CANCELLO di ferro, largo metri 2½-3, acquisterebbesi. Corsi, Acquedotto 1, dalle 2-4. 6391 M

CAMERA matrimoniale, finissima, di lusso, altri mobili, vendonsi, prezzi veramente convenienti. Canova 21, porta 5. 10033 M

CAMERA matrimoniale vendesi; occasione. Chiozza 60, pianoterra. 6326 M

CAMERE pranzo, matrimoniali, signorili, stagionate, vendonsi prontamente. Acquedotto 49, mezzanino. 6425 M

CASSA National, ed una macchina con brustolino per caffè, vendonsi; occasione. Via Carradori 18, drogheria. 6432 M

CASSETTE dentate, 200 pezzi, bariletti 140, vendonsi. Acquedotto 25, Fano. 6321 M

CAPPELLO splendido, grande Velour-Plereuse, boa nero, Gilsehin, cappotto grevissimo grigio, vendonsi corone 60. Lucia 8, IV. 10062 M

CAVALLINO Pony, affezionabile, con biroccino o carrettina vendesi. Indirizzo Piccolo. 6293 M

CAMERA matrimoniale, bellissima, solida, vendesi, rara occasione. Risorta 7, I. 6290 M

CAPPOTTI, gonne moderne; vestiti signora attempata, soprabiti, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 9977 M

CAMERA da pranzo vendesi. Via Stadion 12, IV, porta di mezzo. 6250 M

DIVANETTO, due poltroncine, 100 corone; lampada a tre becchi gas, vendonsi. Scala Pauliana 335, I, sinistra. 6258 M

DIVANO, cuscini crine animale, armadio, ottimo stato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6365 M

FRANCOBOLLI collezioni, vecchie corrispondenze e partite di qualunque entità comperansi continuamente. Offerte indirizzare Casella postale N. 173, posta centrale, Trieste. 5187 M

FUCILI caccia, vendonsi; più uno finissimo «Francotte» con eyetor. Via Olmo 2, Jerz. 6360 M

GHIACCIAIA bella, per famiglia, per molti usi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6297 M

GIARDINIERA-omnibus, vendesi prezzo irrisorio. Rivolgersi Boccaccio 17, porta 5. 9999 M

INVETRIATA per scrittoio, vendesi prontamente. Via Cecilia Rittmeyer 9, tappezziere. 6420 M

LETTIERA ferro pieghevole vendesi. Via Nuova 27, portinaio. 6281 M

LIBRI Liceo, Reali italiane vendonsi. Via Tor San Piero 4, mezzanino, porta 5. 6332 M

LAVAMANO, modiglioni, vestiti, blouse vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6358 M

LAVAMANO quasi nuovo, giacca peluche donna vendonsi. Valdirivo 21, II. 10102 M

MACCHINA Singer, buonissima, vendesi, corone 24. Via Leo 7, I. 6302 M

MATERASSO, susta, modiglioni, lampada gas, tavola, vendonsi. Cecilia 4, porta 11. 10106 M

MOTOCICLETTA «Peugeot», 3½ HP, 2 cilindri, vendesi. Via Rapicio 4, Cosmini. 10125 M

MOTORE elettrico, forza ¼ cavallo, Volt 120×42, funzionamento perfetto, vendesi, corone 40. Indirizzo Piccolo. 6300 M

MACCHINA da cucire, buon prezzo, specchio, vendonsi. Carducci 40, negozio. 6249 M

MACCHINA Singer, nuovissima, vendesi, corone 66. Nuova 9, porta 11. 6426 M

MACCHINA Singer, buonissima vendesi per famiglia, cor. 28. Macchiavelli 18, II. 10050 M

MACCHINA nuova per cucire sacchi vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6338 M

MACCHINA Singer vendesi, corone 30. - Via Barriera N. 7, II p. 10072 M

MATERASSI nuovi, crine vegetale vendonsi corone 12 pezzo. Solitario 11, p. 16. 10054 M

MOTORE 6-10 HP, locomobile, perfetto stato cercasi per Friuli. Telefono 1174, Deposito Birra San Francesco N. 15. 10162 M

MACCHINA a braccio da calzolaio, buonissima, vendesi. Lazzaretto vecchio 37. 9647 M

PIANINO elegante, rosso-mogano, melodia splendida, altro nero, ottimissimo, vendesi. Risorta 5, Fornace. 6428 M

PIANOFORTE vendesi a rate. Via Scussa N. 3, mezzanino. 10088 M

PIANINO (mogano) corde incrociate, nuovissimo, vendesi. Ss. Martiri 23, p.terra. 6282 M

PIANINO noce, opaco, perfettissimo stato, acquisterebbesi. Offerte prezzo sub «Pianino W» Piccolo. 6275 M

PIANOFORTE Mignon, originale, cortissimo, metri 1.65, viennese, piastra metallo getto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6304 M

PIANINO buonissimo stato, splendida voce, vendesi, corone 480. Indirizzo Piccolo. 6400 M

PIANOFORTE viennese, buonissimo, coda cortissima, vendesi. Gatteri 13, I p. 6255 M

STANZA matrimoniale, nuova, solidissima, vendesi, prezzo minimo. Madonnina 5, Zannier. 6021 M

STANZA letto una persona, ottimo stato; salotto completo legno nero intarsiato madreperla, vendesi; occasione. Indirizzo al Piccolo. 5900 M

SPECCHIO Boemia, sedia girevole, ricamata, pianoforte quadri, libri 40 annate illustrazione francese, bottame, alberi noce, vendonsi. Commerciale 346. 6348 M

SEDIE sei, moderne, quasi nuove, stanza pranzo vendonsi. Bramante 8, porta 11. 10155 M

SCATOLE rotonde, usate, per campioni uve, acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 6430 M

STANZA matrimoniale, finissima, stile moderno, nuova, vendesi. Manzoni 3, primo, destra. 6353 M

SPARHERD di ferro, quasi nuovo, completo, vendesi, cor. 20. Cunicoli 7, II. 10027 M

SOPRABITO moderno, stoffa inglese, vendesi. Belpoggio 3 A, II, destra. 10042 M

SOPRABITI due, vestito bleu uomo robusto, ottimo stato, vendonsi. Solitario 25, porta 8. 6359 M

SOPRABITI uomo, cappotto lungo signora vendonsi. Chiozza 25, I, destra. 10098 M

STUFA maiolica usata, vendesi prezzo minimo, Via Commerciale 13, mezzanino. 6371 M

TAVOLI 8, di legno, con marmo, vendonsi. - Via Riborgo 4. 10014 M

TAVOLO a crociera e quattro sedie, vendonsi. Bonomo 1, porta 15. 6336 M

TORCHIO nuovo per uva vendesi metà prezzo 15 corone. Barriera 17, porta 8. 9993 M

TINI da 40 ettolitri vendonsi. Nicolò Derin, sotto riva, Capodistria. 10143 M

TAPPETI persiani, singoli, vendonsi prezzi convenientissimi. Rivenditori e agenti esclusi. Visitare soltanto 4-6 pom. Rittmayer 9, primo, 8. 10161 M

TRAPANO da fabbro, forte, vendesi. Lazzaretto vecchio 37. 9648 M

VETRINA, lunghezza 3 metri, larghezza 2 metri, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6115 M

VETRINA colapiatti, quasi nuovo, vendonsi. Via Istituto N. 23, mezzanino, p. 3. 6087 M

VESTITI tailleur lana, viola e grigio mezza stagione vendonsi mattina, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 6254 M

VIOLONCELLO nuovo, buona fabbrica vendesi prezzo da convenirsi. Via Boccaccio 6, III. 10031 M

VIOLINO vendesi. Boschetto 11, p. 3. 10097 M

VESTITO uomo, e due donna, buonissimi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6396 M

VESTITO grigio, cappotto e gonna moderna, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6349 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AGENTI per prestiti, persone brave, cercansi prontamente da importante ditta. Offerte: «Postlagerkarte 205» Schöneberg, Berlino. 90062 N

CAPITALI disponibili, prime intavolazioni stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore. Caffè Nuova York. 10099 N

GIOVANE pratico pasticceria, bottiglieria, fidandogli negozio, eventualmente quale socio, con piccolo capitale, cercasi. Offerte «Cauzione 6394» Piccolo. 6394 N

INTAVOLAZIONE, buona seconda, cor. 32.000, 6%, cedesi. Offerte sub «10119» al Piccolo. 10119 N

L'AGENZIA generale dell'Istituto di credito accorda mutui di cor. 2000 in poi. Qualunque transazione finanziaria; nessuna spesa anticipata. Tor San Piero 12, I, dalle 12-4, Klein. 9469 N

LATTERIA centrica posizione rione affatto nuovo vendesi. Informazioni: Donato Bramante quattro. 10009 N

MUTUI con, senza garanti, prime, seconde intavolazioni, compravendite stabili, ville, fondi ecc., permute, procura ufficio mediazioni Càslater, Zonta 5, secondo. 10057 N

NEGOZIO terraglie vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6270 N

NEGOZIO bene avviato frutta, erbaggi, commestibili, vendesi, buona occasione, causa altri impegni. Cosmini, Pietà 8. 10104 N

NEGOZIO, vendesi, condizioni favorevoli, anche permutasi. Scrivere «Costruttore» caffè Fabris. 6346 N

NEGOZIO Piazza Goldoni, adattissimo commestibili, olio, sapone e drogheria, cedesi affitto, cor. 2000 annue. Rosa, Caffè Goldoni. 6314 N

OSTERIA avviatissima vendesi prontamente, guadagno assicurato, pagamento in due anni. Mediatori esclusi. Offerte «A. M. C. P.» al Piccolo. 6260 N

ROMA. Azienda seria, varii rami, bene introdotta, cerca socio, possibilmente collaboratore, 20,000 capitale, allargare lavoro, capitale assicurato. Per maggiori dettagli, scrivere: «Stambach» Roma. 13799 N

SECONDA buona ipoteca città cedesi contanti. Indirizzo Piccolo. 6268 N

SOCIO per fabbrica di un articolo di molto consumo non ancora a Trieste cercasi. Grande utile assicurato. Offerte «Fortunato» al Piccolo. 10015 N

TRATTORIA centrica posizione vendesi corone 7500. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 6259 N

5000 corone cercansi prontamente da negoziante. Offerte sub «10089» al Piccolo. 10089 N

60000 corone disponibili. 6 per cento prima intavolazione pupillare. Offerte «Pronto 10010» Piccolo. 10010 N

800 corone cercansi prontamente per due mesi, per lucroso affare, garantite solidamente, buonissimo compenso, esclusi mediatori. Offerte «Solvibile 10157» Piccolo. 10157 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA, valore cor. 30-40.000, cercasi. Offerte dettagliate «10.000» Piccolo. 10037 O

PODERE signorile (Gradisca), vendesi sottoprezzo, motivo dispiaceri famigliari, 20.000. Offerte «Partenza 10121» Piccolo. 10121 O

STABILE nuovo, piazza S. Giacomo, rendita assicurata 15.000 corone; 35.000 saldo prezzo vendesi, 16 percento netto. Offerte «Combinazione 10053» Piccolo. 10053 O

VILLINO bellissimo sulla riviera di Barcola vendesi entro il mese Ottobre a prezzo molto inferiore a quello del suo valore e di stima; occasione. Rivolgersi direttamente al proprietario. Carlo Giovanella trattore. 6236 O

VILLA magnifica posizione affittasi o vendesi; case città vendonsi o permutansi. Indirizzo Piccolo. 6269 O

VILLINO due appartamenti, dieci locali, 160 tese giardino, prossimità tram, vendesi, cor. 32.000. Offerte «Occasione 15» Piccolo. 10036 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ACQUEDOTTO 33, Giovanni Zanchi, deposito mobili col motto: «Rettitudine». Visitatelo. 9204 P

AMMOBILIAMENTO. Avviso per chi vuol risparmiare, comperando mobili di primissima qualità, gusto squisito, non manchi visitare, senza obbligo d'acquisto, il ben conosciuto negozio mobili Guglielmo Brod, via Rossini 26. 6429 P

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, pranzo (palissandro), tavoli crociera, sedie pelle, specchi, quadri, vendonsi, facilitazione pagamento. Solitario 2. 10147 P

BARBIERI, droghieri, commestibilisti, farmacisti, ecc., trovano vestaglie bianche, tela «Köper» spinata, corone 6; giallette, noci, 6; grigie 4; satin nero 8. Nuovi depositi confezioni signori e ragazzi, Jess, Barriera 10, «Alle grandi fabbriche». 10108 P

BURRO da tè, centrif., in pacchi da 5 chilogrammi, franco qualunque stazione dell'Austria-Ungheria spedisce verso rivalsa di corone 16 la ditta E. Ascker e Sohn, Muraszombat, Ungheria. 13795 P

BICICLETTE vendonsi, buon prezzo. Via Rapicio 4, Cosmini. 10124 P

COMPERATE sempre biglietti lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio 6 e guadagnerete una vincita principale. 67416 P

CUOCA abile preferibile tedesca, e servente con referenze, per fuori, cercansi per distinta famiglia. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 10138 P

COSTUMINI qualsiasi forma, vestiti «Gambetta» specialità per scolari, mantelli loden, soprabiti, grande emporio anche per uomini. Prezzi di fabbrica. Jess, Barriera 10, «Alle grandi fabbriche». 10040 P

CAPPELLI, modelli parigini, Aigrettes, piume fantasie, ultime novità, prezzi d'occasione. Boschetto 42, primo. 6286 P

CASTELLO Moccò. Borst. Il rinomato vino Moscato dolce nuovo a cor. 1.12. 10026 P

DEPOSITO grande foraggi ed avene I qualità con semola I qualità e foglie per letti. Via Molin grande n. 20, Giovanni Schlemba. 6340 P

DA CHI?? venite avvisati segretamente, sollecitamente, regolarmente a casa vostra, quando sortono le vostre cartelle? Solamente dall'Ufficio Verifica Estrazioni «Zoldan», Trieste, Corso 29, secondo piano, dal gennaio ad oggi rilevò estratte 1270 cartelle, tra le quali, vincita principale Boden prima, Serie 3804 numero 95. Tassa dieci centesimi per cartella, abbonamenti prezzo da convenirsi. 6412 P

DISCHI «Zonofono», nuove assunzioni, corone 1.60. Unicamente Emporio grammofoni, Zanetti, via Cavana. 6355 P

FORMAGGIO pecorino finissimo, disponibile ancora partita sei quintali. Indirizzo: Vedova Piol, Verteneglio, Istria. 13800 P

GALLINE stiriane, senza anteriori cor. 2.30, poulards stiriani, cor. 2.60, oche novelle cor. 2.20. Macelleria Giovanni Veronese, Largo Santorio. 10096 P

LEVATRICE Bär accoglie gestanti. Via S. Daniele 3, mezzanino. 8845 P

LETTI due con suste, due sgabelli, un armadio, netto, garantito, vendonsi. Falegname, Foscolo 11. 10039 P

L'ASSORTIMENTO del deposito di mantelli, costumi, paltò, gonne, blouse, ecc., da signora e fanciulle, si trova al completo. Jess, Barriera 15. 10115 P

MASSEUSE raccomandasi per massaggi. Via S. Sebastiano 4, II. 10120 P

MODIGLIONI d'ottone, per coltrinaggi, cor. 3.50. Cucine alluminio, 25 pezzi, corone 35, vendonsi. Via Caserma, negozio Cesca. 9343 P

PARCHETTI doghe, rovere e faggio bellissimi, prezzi modestissimi. Grande deposito Agnani, Scorzeria 4. 9745 P

PIANINI viennesi, moderatore, vendonsi o noleggiansi, prezzi mitissimi. Belvedere 18. 9670 P

PIANINI Koch e Korselt nuovi, vendonsi e noleggiansi. Zannoni, piazza S. Giovanni 2 (Corso). 9826 P

PIANINI Koch-Korselt e Lauberger, Gloss, originali, senza anticipo, vendonsi rate piccolissime. Piazza Goldoni 12. 6247 P

PAGAMENTI rateali (settimana-mese). Coperte lana, traliccio per materassi. Piquè fustagnato, sciarpe seta, scialetti, ombrelli ecc. Levi, via Ant. Caccia 6, I. 6089 P

QUADRI grandi, a piccole rate mensili. Offerte «Fabbrica 10060» al Piccolo. 10060 P

RICAMO a macchina, grande convenienza. Preventivi gratis. Negozio Mitis, S. Nicolò 32, e Maurizio 12, II. 9511 P

SOLTANTO per rivenditori, salsicce viennesi e cragnolino, 12 pezzi cor. 1. Via S. Sebastiano N. 6, Buffet. 6141 P

SAPOLIN in pacchi, lava tutto igienicamente, economicamente. Vendesi nelle drogherie e al dettaglio. 8705 P

SARTORIA premiata da signora, lavoro accurato. Angelo Farchi, Piazza Borsa 14, II. 6352 P

TINTURA finissima, orientale, innocua, garantita, sviluppa i capelli, durata un anno. Canova 18, terzo, scala destra. 6310 P

TINTURA biondo, castano, nero, garantita innocua per capelli, trovasi farmacia piazza S. Francesco. 8572 P

VESTITI, cappotti, uomo, signora, pochissimo usati, altri oggetti vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 6324 P

VESTITI fatti uomo, ragazzi, prezzi bassi, pagamenti rateali. Barriera 29. 6341 P

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

RICCHEZZA, amore, felicità completa a chiunque domanderà splendido libro spedito gratis. Scrivere prof. Inst. Adberts-Casier 86, Parigi. 86551 R

MATRIMONIO contrarrebbe prontamente viennese trentaquattrenne, coltura generale, linguista, cattolico, media statura, bell'aspetto, buon carattere, ricco, con signorina che possegga negozio, pensione, hotel, caffè, o un podere, possibilmente luogo meridionale, anche estero. Offerte «[illegible]» Vienna, fermo posta centrale. 13797 R

TITI, hai lettera. Tanti.... tuo Pino. 10018 R

TRIESTE 10. Se è possibile, mercoledì dalle 3.30-4 pom., al solito luogo. 6205 R

TEA. Prelevate lettera Piazza della Borsa, mio nome. Danilo. 10008 R

RAVENNA.... Non voglio mentirti... Il mio cuore è mutato; mutilata, non desidero, **nè più** nulla chiedo.... Ti voglio bene, ma non ti amo più come ti ho amato..... tanto, tanto!! Mi vuoi così??? 10164 R

STELLA indimenticabile, vivo desiderio di parlare, prego di consegnare al portinaio. Abbracciando! 10109 R

STAMPALIA: Sabato sarò da te, se tempo permette, procura, b... 9978 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovane vedovo, trentenne, posizione sicura. Scrivere «Serietà» posta Giuseppina. 9983 R

MATRIMONIO contrarrebbe operaio trentenne in buona posizione, con ragazza semplice, onesta, indipendente. Offerte «Gaetano Lamberti» fermo posta Barriera. 10091 R

MATRIMONIO contrarrebbe bracciante, divorziato, trentaduenne, con ragazza, vedova, divorziata o tradita. Offerte con nome, indirizzo sub «Mario» posta centrale. 9986 R

ACQUEDOTTO-Rossetti (due volte) assegnai luogo d'incontro, invano. A. 10160 R

ARGENTINA, collettivo 9819, «Piccolo» 26, non mio. Procurerò venire giorno stabilito, se impossibile, tre giorni più tardi, come intesi. Affettuosissimi, Adalberto. 10146 R

BENEDETTA l'ora, tanto per fuori, come per in casa, resta stabilito! 10110 R

MARITTIMO. Prego di prelevare lettera, posta 6316 R

MARIO, Acquedotto 19, siete stato troppo bugiardo, Barriera, sue iniziali e numero. «Italia 100», giardo, avete fatto molto male, Giulio. 6319 R

MATRIMONIO contrarrebbe prontamente professionista italiano, giovane studio proprio, distinto, elegante, carattere affettuoso, stanco vita libera con signorina, signora, buona, dote conveniente, resto indifferente. Scrivere «Tessera 226013» posta Venezia. 13802 R

MIRAMARE. Venerdì comperammo cartoline contemporaneamente, brucio d'amore, inserite giornale. Segretezza. Cappello bianco. 10137 R

MATRIMONIO contrarrebbe signore distinto, benestante, con signorina o giovane signora. Gentili scritti sub «Regent» posta restante centrale, verso scontrino. 6352 R

PUPPO non hai più cuore, nè coscienza! Dove sei! Scrivi. Mario. 10058 R

PENSIERO. Sarò caffè dalle 4 alle 5. Poi solito indirizzo. Prego non mancare, cosa importante. 6303 R

QUEL signore del caffè non Vi importunerà più, senza dimenticarVi. 10011 R

ELISA B. Ritiri lettera fermo posta Stadion, Operaio. 10000 R

INES B. Ritiri lettera fermo posta centrale, Operaio. 10001 R

IDEALE 1. Anzichè come stabilito, attendoti domani 12.30, colà potrò rimanere sino ore 3. Pregoti intervenire, tanti, sempre tuo picio. 10139 R

TRIESTE. Sabato 27, ore 8 viale Campo Marzio, Trieste. 6277 R

CACCIA vergine, vicino ferrovia, molta selvaggina, capriolo, lepri, cotorni, pernici, due buche colombi. Cercansi 1 o 2 soci. Rivolgersi: Castaldi 4, liquoreria. 10019 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 27 corr. dalle ore 9-12 e dalle 3-7 pom.

Sgabello, orologio regolatore, bilancia a ponte, sedie, biglietti del Civico Monte di pietà, baule, campanelle elettriche, apparato telegrafico e telefonico, parafulmini, interruttori, lampade a gas, una grande quantità di stivali per signori e signore.

IMPERATRICE ELISABETTA

Biglietti a Cor. 1.— si vendono sino

QUESTA SERA ALLE 7

presso A. BOLAFFIO, via S. Antonio 6